AEFFE

BILANCIO CONSOLIDATO E BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

LETTERA DEL PRESIDENTE

In un contesto ancora contrassegnato dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19, il Gruppo Aeffe ha saputo affrontare brillantemente le sfide con risultati soddisfacenti per tutti i brand di proprietà del Gruppo Aeffe, quali Alberta Ferretti, Moschino, Philosophy di Lorenzo Serafini e Pollini, oltre che cogliere nuove opportunità in linea con un virtuoso percorso di sviluppo.

Sul versante economico-finanziario, l'esercizio 2021 si è chiuso con una crescita a doppia cifra dei ricavi (+20,8% a cambi costanti e +20,6% a cambi correnti), grazie al buon andamento di tutti i brand di proprietà del Gruppo Aeffe, quali Alberta Ferretti, Philosophy di Lorenzo Serafini, Moschino e Pollini, trasversalmente nelle diverse geografie e nei diversi canali distributivi. Inoltre, il Gruppo ha dimostrato una capacità di interpretare la difficile situazione attraverso un efficientamento strutturale del modello di business con benefici concreti sulla riduzione dei costi fissi e, conseguentemente, sulla marginalità. Riteniamo che le azioni intraprese consentiranno un miglioramento della leva operativa anche negli anni a venire.

In ottica strategica, il 2021 si è contraddistinto per alcune iniziative volte a creare delle solide basi per il futuro del Gruppo, partendo dal nuovo corso di Moschino. Ricordiamo infatti le operazioni straordinarie sul brand con il raggiungimento del pieno controllo, a seguito dell'acquisizione del restante 30% del capitale, che ci permetterà di governare tutte le attività legate alla catena del valore, oltre alla gestione integrata del relativo portafoglio licenze abbigliamento. Inoltre, in questi mesi stiamo finalizzando il progetto di gestione diretta della distribuzione di Moschino in un'area ad elevato potenziale come la Mainland Cina, che sarà pienamente operativo da fine giugno. Inoltre, continuando a guardare con attenzione alle tendenze globali del settore moda e lusso e delle esigenze dei consumatori anche millenials, prosegue il rafforzamento della strategia omnichannel e della presenza di tutti i nostri brand sul canale online, con riscontri già molti positivi, puntando su interazione, dinamicità e su una ampliata customer experience.

Nonostante un'esposizione marginale a Russia e Ucraina (con un'incidenza del 2,6% sul fatturato consolidato 2021), è opportuno considerare che le preoccupazioni e l'incertezza legata alle tensioni geopolitiche possano influenzare l'andamento del mercato nei prossimi mesi, ma rinnoviamo l'impegno nella valorizzazione della qualità, creatività e distintività dei nostri brand. Confidiamo quindi che la vision strategica condivisa e adottata possa contribuire allo sviluppo di medio-lungo termine del Gruppo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti

INDICE

ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO *4*

STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021 *5*

BRAND PORTFOLIO *6*

SEDI *7*

SHOWROOM *8*

PRINCIPALI LOCATION DEI PUNTI VENDITA A GESTIONE DIRETTA *9*

PRINCIPALI DATI ED INDICI ECONOMICO FINANZIARI *10*

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021 *11*

RELAZIONE SULLA GESTIONE *12*

PROSPETTI CONTABILI *26*

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE *30*

NOTE ILLUSTRATIVE *36*

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE *82*

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021 *88*

RELAZIONE SULLA GESTIONE *89*

PROSPETTI CONTABILI *97*

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE *101*

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE *109*

NOTE ILLUSTRATIVE *114*

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE *154*

Organi sociali della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Massimo Ferretti - Membro del Comitato Esecutivo

Vice Presidente
Alberta Ferretti

Amministratore Delegato
Simone Badioli - Membro del Comitato Esecutivo

Consiglieri
Giancarlo Galeone - Membro del Comitato Esecutivo
Roberto Lugano
Daniela Saitta
Bettina Campedelli
Michela Zeme
Marco Francesco Mazzù

Collegio sindacale

Presidente
Stefano Morri

Sindaci
Fernando Ciotti
Carla Trotti

Sindaci Supplenti
Nevio Dalla Valle
Daniela Elvira Bruno

Comitato per la Remunerazione

Presidente
Daniela Saitta

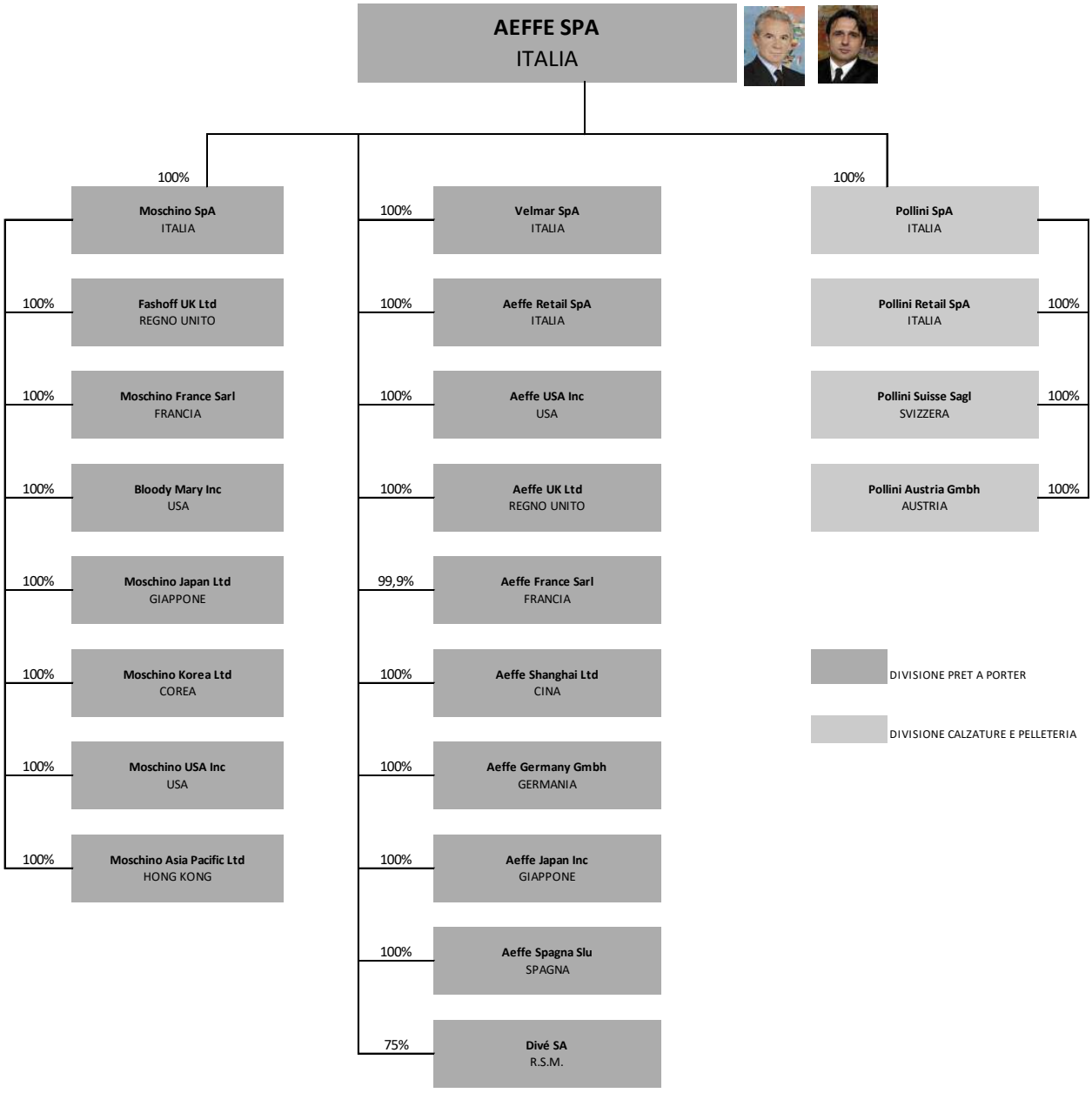
Consiglieri
Roberto Lugano
Michela Zeme

Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

Presidente
Bettina Campedelli

Consiglieri
Roberto Lugano
Daniela Saitta

Struttura del Gruppo al 31 dicembre 2021



Brand portfolio

Sedi

AEFFE
Via Delle Querce, 51
47842 - San Giovanni in Marignano (RN)
Italia

MOSCHINO
Via San Gregorio, 28
20124 – Milano (MI)
Italia

POLLINI
Via Erbosa I° tratto, 92
47030 - Gatteo (FC)
Italia

VELMAR
Via Delle Querce, 51
47842 - San Giovanni in Marignano (RN)
Italia

Showroom

MILANO
(FERRETTI – PHILOSOPHY - POLLINI)
Via Donizetti, 48
20122 - Milano
Italia

MILANO
(MOSCHINO)
Via San Gregorio, 28
20124 - Milano
Italia

LONDRA
(FERRETTI – PHILOSOPHY – MOSCHINO)
28-29 Conduit Street
W1S 2YB - Londra
Inghilterra

PARIGI
(FERRETTI – PHILOSOPHY – MOSCHINO)
43, Rue du Faubourg Saint Honoré
75008 - Parigi
Francia

NEW YORK
(GRUPPO)
30 West 56th Street
10019 - New York
Stati Uniti

Principali location dei punti vendita a gestione diretta

ALBERTA FERRETTI
Milano
Roma
Parigi
Londra

POLLINI
Milano
Venezia
Bolzano
Varese

SPAZIO A
Firenze
Venezia

MOSCHINO
Milano
Roma
Capri
Parigi
Londra
New York
Seoul
Pusan
Daegu

Principali dati ed indici economico finanziari

		Esercizio 2021	Esercizio 2020
Totale ricavi	(Valori in milioni di Euro)	333,1	279,6
Margine operativo lordo (EBITDA) *	(Valori in milioni di Euro)	35,3	4,5
Risultato operativo (EBIT)	(Valori in milioni di Euro)	9,2	(24,6)
Risultato ante imposte	(Valori in milioni di Euro)	6,3	(27,6)
Risultato d'esercizio per il gruppo	(Valori in milioni di Euro)	12,1	(21,4)
Risultato base per azione	(Valori in unità di Euro)	0,122	(0,214)
Cash Flow (Risultato d'esercizio + ammortamenti)	(Valori in milioni di Euro)	37,1	3,1
Cash Flow/Totale ricavi	(Valori in percentuale)	11,2	1,1

* L'EBITDA è rappresentata del risultato operativo al lordo degli accantonamenti ed ammortamenti. L'EBITDA così definita è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito sia dei Principi Cointabili Italiani sia degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione del risultato del Gruppo. Poichè la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere

		31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Capitale Investito Netto	(Valori in milioni di Euro)	288,9	319,7
Indebitamento Finanziario Netto	(Valori in milioni di Euro)	168,7	141,0
Patrimonio netto di Gruppo	(Valori in milioni di Euro)	120,2	148,2
Patrimonio netto di gruppo per azione	(Valori in unità di Euro)	1,1	1,4
Attività a breve/Passività a breve	Quoziente	1,8	2,1
Attività a breve-magazzino/Passività a breve	Quoziente	0,9	0,9
Indebitamento finanz.netto/Patrimonio netto	Quoziente	1,4	0,8
ROI: Risultato operativo/ Capitale investito netto	(Valori in percentuale)	3,2	(7,7)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

AEFFE

Relazione sulla gestione

1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali il nostro Gruppo si è trovato ad operare.

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Secondo le previsioni economiche d'inverno 2022 della Commissione europea pubblicato il 10 febbraio 2022, dopo una notevole espansione del 5,3% nel 2021, l'economia dell'UE crescerà del 4,0% nel 2022 e del 2,8% nel 2023. La crescita nella zona euro si attesterà inoltre al 4,0% nel 2022, per poi scendere al 2,7% nel 2023. Nel terzo trimestre del 2021l'UE nel suo insieme è ritornata ai livelli del PIL precedenti la pandemia e si prevede che tutti gli Stati membri raggiungeranno questo traguardo entro la fine del 2022.

Dopo la marcata ripresa dell'attività economica iniziata nella primavera dello scorso anno e proseguita senza sosta fino all'inizio dell'autunno, si stima che lo slancio della crescita sia sceso allo 0,4% nell'ultimo trimestre del 2021, rispetto al 2,2% registrato nel trimestre precedente. Benché il rallentamento fosse già indicato nelle previsioni economiche dell'autunno 2021, dopo che l'UE aveva colmato il divario con i livelli della produzione precedente la pandemia nel terzo trimestre del 2021, esso si è rivelato più marcato del previsto con l'intensificarsi di elementi che frenano la crescita: in particolare, l'aumento dei contagi da COVID-19, i prezzi elevati dell'energia e i continui problemi di approvvigionamento.

Poiché la crescita continua a essere influenzata dalla pandemia, molti paesi dell'UE subiscono l'effetto combinato di una maggiore pressione sui sistemi sanitari e delle carenze di personale dovute a malattie, quarantene precauzionali o obblighi di assistenza. Si prevede, inoltre, che i problemi di tipo logistico e di approvvigionamento, tra cui la carenza di semiconduttori e di alcuni materie prime metalliche, continueranno a pesare sulla produzione, almeno per tutta la prima metà dell'anno. Infine si prevede che i prezzi dell'energia rimarranno elevati per un periodo più lungo di quello stimato nelle previsioni di autunno, esercitando un maggiore effetto frenante sull'economia e un aumento delle pressioni inflazionistiche.

Tale previsione presuppone che l'effetto frenante sull'economia esercitato dall'attuale ondata di contagi sia di breve durata. L'attività economica è vista in ripresa, grazie anche alla normalizzazione delle condizioni di approvvigionamento e alla riduzione delle pressioni inflazionistiche. Guardando oltre le turbolenze di breve periodo, è evidente che i fondamentali alla base dell'attuale fase espansionistica continuano a essere solidi. Grazie a un mercato del lavoro in continuo miglioramento, ai risparmi delle famiglie a livello elevato, a condizioni di finanziamento ancora favorevoli e alla piena attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza si prevede che la fase espansionistica sarà solida e duratura.

Sebbene l'impatto della pandemia sull'attività economica sia diminuito nel tempo, le misure di contenimento in corso e il protrarsi della carenza di personale potrebbero avere un effetto frenante. E potrebbero inoltre ostacolare il funzionamento delle catene di approvvigionamento per un lasso di tempo più lungo del previsto. Per contro, una crescita più debole della domanda nel breve periodo potrebbe contribuire a risolvere i problemi di approvvigionamento in anticipo rispetto alle previsioni.

Una nota positiva è data dal fatto che la domanda delle famiglie potrebbe crescere più del previsto, come verificatosi in precedenza con la riapertura delle economie nel 2020, e gli investimenti favoriti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza potrebbero dare un impulso maggiore alle attività.

L'inflazione potrebbe risultare più elevata rispetto alle stime se le pressioni sui costi si trasferissero in misura maggiore del previsto dai prezzi alla produzione ai prezzi al consumo, amplificando il rischio di effetti di secondo impatto.

I rischi per le prospettive di crescita e di inflazione sono notevolmente aggravati dalle tensioni geopolitiche nell'Europa orientale.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Il Consensus Altagamma stima per il 2022 una crescita più organica e positiva anche se non così accelerata come in questo 2021. La riapertura dei negozi e i primi viaggi favoriranno il trend positivo che stima un EBITDA medio per il 2022 in crescita del +11%.

L'abbigliamento è previsto crescere del +9% e il deciso ritorno a livelli pre Covid-19 ha riattivato creatività e proposte innovative, mentre gli accessori continuano nel loro trend positivo, +11% per la pelletteria e +9% per le calzature.

L'ecosistema distributivo - malgrado la riapertura dei negozi – è previsto mantenere la spinta verso il digitale, che si riconferma anche per il 2022 il canale più in espansione. Il Retail digitale previsto crescere a +15%, con molti brand orientati verso una strategia redditizia di distribuzione digitale monobrand o con e-tailers (concession). I negozi fisici segnano un +9% e continuano ad essere rilevanti per il comparto. Il wholesale fisico resta fragile con un +4%, mentre il 50% degli acquisti online viene fatto ancora nel wholesale digitale, dove si consolideranno crescite significative con un +13%.

2. SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DAL GRUPPO

Il Gruppo Aeffe opera a livello internazionale nel settore della moda e del lusso ed è attivo nella creazione, nella produzione e nella distribuzione di un'ampia gamma di prodotti che comprende *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria. Il Gruppo sviluppa, produce e distribuisce, in un'ottica di costante attenzione all'unicità ed esclusività, le proprie collezioni sia con marchi di proprietà, tra i quali "Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino" e "Pollini", sia con marchi di cui è licenziataria. Il Gruppo, inoltre, ha concesso in licenza a primari *partners* la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo, occhiali e altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: (i) *prêt-à-porter* (che include, le linee di *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare); e (ii) calzature e pelletteria.

La divisione *prêt-à-porter*

La divisione *prêt-à-porter*, che si compone delle realtà aziendali di Aeffe, Moschino e Velmar, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie, beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter,* l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino", "Boutique Moschino" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo. Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *Retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Velmar realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear, beachwear* e *loungewear* sia per uomo sia per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi.

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *Love*, ai profumi delle linee Moschino, ed agli occhiali a marchio "Moschino".

Aeffe

L'attività di Aeffe trae origine dall'iniziativa della stilista Alberta Ferretti che inizia la propria attività come impresa individuale nel 1972. La storia della Capogruppo si sviluppa così parallelamente a quella della sua fondatrice, la cui personale attività nel campo della moda assume un rilievo significativo nell'evoluzione di Aeffe.

La crescita della Capogruppo quale realtà industriale e creativa è contraddistinta, sin dagli albori, da una vocazione *multibrand*, che porta Aeffe a realizzare e distribuire le collezioni di *prêt-à-porter* di importanti *maison* anche grazie al *know how* acquisito nella realizzazione di linee di *prêt-à-porter* di lusso.

In quest'ottica si inquadra la collaborazione di Aeffe con lo stilista Franco Moschino, per il quale produce e distribuisce, su licenza esclusiva sin dal 1983, la linea a marchio "Moschino Couture!".

Dal 1995 al 2013 Aeffe collabora con lo stilista Jean Paul Gaultier producendo e distribuendo su licenza le collezioni *prêt-à-porter* donna a marchio "Jean Paul Gaultier".

Nel 2001, Aeffe acquista il controllo di Pollini, realtà industriale di lunga tradizione nel settore delle calzature e della pelletteria. Tale acquisizione consente ad Aeffe di completare le collezioni realizzate dalle proprie *maison* con le rispettive linee di accessori.

Nel 2002 Aeffe acquista il controllo di Velmar, società che già da qualche tempo collaborava con Aeffe, attiva nella realizzazione e distribuzione di linee *lingerie*, *beachwear*, e *loungewear*.

Nel 2007 Aeffe, ottenuto il Nulla Osta Consob alla pubblicazione del prospetto informativo per l'Offerta Pubblica e la quotazione sull'MTA - Segmento STAR – delle azioni ordinarie Aeffe S.p.A., chiude con successo l'Offerta di azioni e inizia ad essere negoziata sull'MTA - Segmento STAR – di Borsa Italiana.

Moschino

La *maison* nasce nel 1983 e si sviluppa nel corso degli anni novanta, sino a divenire un marchio noto a livello internazionale. A seguito della scomparsa, nel 1994, del fondatore Franco Moschino, i suoi familiari, i collaboratori e gli amici raccolgono l'eredità dello stilista rispettandone l'identità creativa e la filosofia. Rossella Jardini, collaboratrice di Franco Moschino sin dal 1981, succede a Franco Moschino nella direzione artistica e diventa la responsabile dell'immagine e dello stile del marchio.

La società svolge attività di *design* e di comunicazione e di agenzia presso lo showroom, sito a Milano, per le collezioni Moschino, sia per l'Italia sia per l'estero.

La società gestisce, inoltre, direttamente cinque *boutique* monomarca, che commercializzano le linee Moschino, due delle quali site a Milano, una a Roma, una a Capri e una *on-line*.

Nel 2013 Jeremy Scott è stato nominato Direttore Creativo del brand Moschino.

Nel 2021 Aeffe SpA. ha rilevato da Sinv Holding S.p.A., Sinv Real Estate S.p.A. e Sinv Lab S.r.l., la partecipazione minoritaria del 30% di Moschino S.p.A., venendo così a possederne l'intero capitale.

Velmar

Velmar nasce nel 1983 a San Giovanni in Marignano e opera nel settore della produzione e distribuzione di *lingerie, underwear, beachwear, loungewear.*

Nel 1990 inizia la collaborazione tra Velmar e la stilista Anna Molinari, per la produzione delle linee di *lingerie* e *beachwear*. Nello stesso anno vengono avviati i primi contatti con Aeffe e il gruppo Genny.

Dal 1990 al 1995 Velmar collabora con Genny e Fendi producendo tutte le linee mare disegnate dalle due case di moda. Dal 1990 al 2001, Velmar collabora con Itierre e Prada per la creazione e la produzione di linee *active* e *sport*, rispettivamente per il marchio "Extee" e "Prada" per la linea uomo.

Dal 1995 al 1998 Velmar produce e distribuisce in licenza la linea *beachwear* di "*Byblos*" uomo e donna.

Nel 1998 Velmar stipula un accordo di licenza con il gruppo Blufin per la produzione e la distribuzione delle linee "*Blugirl*".

Nel 2001, Aeffe acquista il 75% del capitale sociale di Velmar. Anche in questo caso, l'acquisizione costituisce la naturale evoluzione della collaborazione esistente tra la società e Aeffe.

Nel 2006 Velmar acquisisce la licenza per la produzione e distribuzione delle linee *beachwear* e *underwear* uomo e *beachwear* e *lingerie* donna a marchio "Moschino".

Nel 2010 Aeffe acquisisce il restante 25% del capitale sociale di Velmar.

Nel 2020 Velmar ha siglato un accordo di licenza pluriennale con Chiara Ferragni per la produzione e distribuzione globale delle collezioni intimo e beachwear a marchio Chiara Ferragni.

Aeffe Usa

Aeffe Usa è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. ed è stata costituita nel maggio 1987 secondo le leggi dello Stato di New York.

La società opera nel comparto *wholesale* sul mercato nord americano (Stati Uniti e Canada) per la distribuzione di capi di abbigliamento e accessori prodotti dalla Capogruppo, dalle consociate Pollini S.p.A. e Velmar S.p.A. e da altri produttori terzi licenziatari, per collezioni diverse, dei medesimi marchi prodotti dalla stessa Capogruppo. La società riveste anche la funzione di agente per alcune di queste linee. L'attività della società è svolta presso lo showroom sito in midtown Manhattan.

Aeffe Retail

Aeffe Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 14 tra *boutique* e outlet, sia monomarca che *multibrand*, site nelle principali città italiane quali Milano, Roma, Venezia, Firenze e Capri, gestisce inoltre una *boutique* monomarca *on-line*.

Aeffe Uk

Aeffe Uk è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce la *boutique* sita in Londra in Sloane Street che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Lorenzo Serafini".

Aeffe France

Aeffe France è controllata al 99,9% da Aeffe S.p.A. e gestisce la *boutique* sita in Parigi in Rue St. Honorè che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi "Alberta Ferretti". La società svolge anche attività di agenzia per il mercato francese per i marchi Alberta Ferretti" e "Philosophy di Lorenzo Serafini".

Aeffe Shanghai

Aeffe Shanghai, sita in Shanghai, è una società controllata al 100% da Aeffe S.p.A., ed ha come oggetto sociale la commercializzazione wholesale di capi di abbigliamento e accessori.

Aeffe Germany

Aeffe Germany è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Metzingen in Germania che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

Aeffe Spagna

Aeffe Spagna è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce un outlet sito a Barcellona in Spagna che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi del Gruppo.

Aeffe Japan

Aeffe Japan, società con sede a Tokyo e controllata al 100% da Aeffe S.p.A., ha ceduto a partire dal 1 gennaio 2014 le attività di distribuzione e franchising delle linee "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Lorenzo Serafini", a Woollen Co., Ltd..

Nel 2014 la società in qualità di titolare di un nuovo marchio ha deciso di svilupparlo sul mercato giapponese e a tal fine lo ha concesso in licenza ad un terzo per la commercializzazione dei prodotti nel Paese.

Moschino Japan

Moschino Japan, società con sede a Tokyo e controllata al 100% da Moschino S.p.A., ha ceduto a partire dal 1 gennaio 2014 le attività di distribuzione e franchising delle linee Moschino, a Woollen Co., Ltd..

Nel 2014 la società in qualità di titolare di un nuovo marchio ha deciso di svilupparlo sul mercato giapponese e a tal fine lo ha concesso in licenza ad un terzo per la commercializzazione dei prodotti nel Paese.

Moschino Korea

Moschino Korea è controllata al 100% da Moschino S.p.A. e ha sede a Seoul. La società opera nel comparto *retail* tramite negozi a gestione diretta e duty free che commercializzano le linee Moschino nel Paese.

Fashoff Uk

Fashoff Uk svolge, presso lo showroom sito in Londra, l'attività di agenzia per tutte le collezioni Moschino, Alberta Ferretti e Philosophy di Lorenzo Serafini.

La società gestisce, inoltre, direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Moschino a Londra.

Moschino France

Moschino France svolge, presso lo showroom sito in Parigi, l'attività di agenzia per le collezioni Moschino.

La società gestisce, inoltre, direttamente una *boutique* monomarca per la commercializzazione delle linee Moschino a Parigi.

Bloody Mary

Bloody Mary, società con sede a New York e controllata al 100% da Moschino S.p.A., ha stipulato a partire dal 2014 un contratto di subaffitto per la gestione del negozio sito al 401 West 14th Street New York. Tale contratto si è concluso a settembre 2018.

Moschino USA

Moschino USA, società fondata nel 2014 con sede a New York e controllata al 100% da Moschino S.p.A., gestisce una *boutique* monomarca per la commercializzazione delle linee Moschino a New York.

Moschino Asia Pacific

Moschino Asia Pacific, società fondata nel 2021 con sede a Hong Kong e controllata al 100% da Moschino S.p.A., svolge servizi commerciali per i mercati asiatici.

La divisione calzature e pelletteria

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Pollini

L'attività di Pollini trae origine nel 1953 nel solco della tradizione artigiana della produzione pellettiera e calzaturiera italiana, contribuendo a creare il distretto produttivo del settore calzaturiero di San Mauro Pascoli (FC). L'Italia rappresenta il principale centro produttivo delle calzature: in ragione dell'elevato livello di professionalità richiesto dalla realizzazione di tale tipologia di prodotto, la quasi totalità degli insediamenti produttivi è concentrata in aree con una forte tradizione in tale settore, quali San Mauro Pascoli, Vigevano e Strà (PD). La filosofia aziendale è orientata verso una diffusione internazionale del *look* Pollini, che rappresenta una sintesi tra qualità artigianale e stile italiano in una gamma di prodotti che include calzature, borse e accessori coordinati.

Dal 1957 al 1961 Pollini produce le collezioni di calzature dello stilista Bruno Magli.

Tra gli anni sessanta e gli inizi degli anni settanta Pollini inizia a produrre calzature con il proprio marchio, presentando collezioni "a tema" (tra le quali la collezione di calzature sportive "*Daytona*" ispirata al mondo delle corse motociclistiche).

Già negli anni settanta l'attività di Pollini assume una connotazione internazionale: in quegli anni, le sue collezioni vengono, infatti, presentate a Düsseldorf, Parigi, New York, oltre che a Milano e Bologna. Negli stessi anni vengono aperte le prime *boutique* a Milano, Verona, Varese e Venezia.

Nel 1989 Pollini si trasferisce nella nuova sede di Gatteo (FC), avente un'estensione di 50.000 metri quadri, di cui 15.000 coperti e adibiti ad area produttiva e uno stabile adiacente di sette piani adibito a uffici e *show room*. Nella nuova sede vengono così riunite le divisioni calzature, pelletteria, e gli uffici commerciali e amministrativi.

Nel 2001 Aeffe e Pollini raggiungono un accordo per l'acquisizione da parte di Aeffe del pacchetto di controllo di Pollini. L'acquisizione costituisce la naturale evoluzione di un rapporto di collaborazione, resosi sempre più intenso, che ha consentito la crescita delle linee di calzature e pelletteria disegnate dalla stilista Alberta Ferretti.

Sempre nel 2008 Pollini concede due nuove licenze per la produzione di ombrelli con Drops S.r.l. e per la produzione e distribuzione di *foulard*, scialli donna, sciarpe donna e uomo e cravatte con Larioseta S.p.A..

Nel 2011 Aeffe S.p.A. ha acquistato il restante 28% della Pollini divenendone così l'unico azionista.

Pollini Retail

Pollini Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 20 punti vendita, tra *boutique* e outlet, site nelle principali città italiane, tra le quali Milano e Venezia.

Pollini Suisse

Pollini Suisse gestisce direttamente un punto vendita monomarca che commercializza le linee Pollini a Mendrisio.

Pollini Austria

Pollini Austria gestisce direttamente un punto vendita monomarca che commercializza le linee Pollini a Pandorf.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio 2021	% sui ricavi	Esercizio 2020	% sui ricavi	Variazioni	%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**324.592.143**	**100,0%**	**269.116.774**	**100,0%**	**55.475.369**	**20,6%**
Altri ricavi e proventi	8.521.078	2,6%	10.485.768	3,9%	(1.964.690)	(18,7%)
TOTALE RICAVI	**333.113.221**	**102,6%**	**279.602.542**	**103,9%**	**53.510.679**	**19,1%**
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	(17.639.882)	(5,4%)	2.341.099	0,9%	(19.980.981)	(853,5%)
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(114.385.792)	(35,2%)	(110.162.492)	(40,9%)	(4.223.300)	3,8%
Costi per servizi	(93.182.942)	(28,7%)	(93.242.015)	(34,6%)	59.073	(0,1%)
Costi per godimento beni di terzi	(5.729.826)	(1,8%)	(6.630.888)	(2,5%)	901.062	(13,6%)
Costi per il personale	(63.136.252)	(19,5%)	(61.752.840)	(22,9%)	(1.383.412)	2,2%
Altri oneri operativi	(3.693.579)	(1,1%)	(5.661.916)	(2,1%)	1.968.337	(34,8%)
Totale costi operativi	(297.768.273)	(91,7%)	(275.109.052)	(102,2%)	(22.659.221)	8,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**35.344.948**	**10,9%**	**4.493.490**	**1,7%**	**30.851.458**	**686,6%**
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(4.018.582)	(1,2%)	(4.474.396)	(1,7%)	455.814	(10,2%)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(4.814.328)	(1,5%)	(5.103.882)	(1,9%)	289.554	(5,7%)
Ammortamenti attività per diritti d'uso	(16.188.015)	(5,0%)	(16.889.860)	(6,3%)	701.845	(4,2%)
Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti	(1.155.131)	(0,4%)	(2.590.616)	(1,0%)	1.435.485	(55,4%)
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	(26.176.056)	(8,1%)	(29.058.754)	(10,8%)	2.882.698	(9,9%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	**9.168.892**	**2,8%**	**(24.565.264)**	**(9,1%)**	**33.734.156**	**(137,3%)**
Proventi finanziari	665.668	0,2%	638.871	0,2%	26.797	4,2%
Oneri finanziari	(1.535.290)	(0,5%)	(1.460.390)	(0,5%)	(74.900)	5,1%
Oneri finanziari su attività per diritti d'uso	(1.980.778)	(0,6%)	(2.200.668)	(0,8%)	219.890	(10,0%)
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	(2.850.400)	(0,9%)	(3.022.187)	(1,1%)	171.787	(5,7%)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**6.318.492**	**1,9%**	**(27.587.451)**	**(10,3%)**	**33.905.943**	**(122,9%)**
Imposte	5.807.514	1,8%	4.230.874	1,6%	1.576.640	37,3%
RISULTATO NETTO*	**12.126.006**	**3,7%**	**(23.356.577)**	**(8,7%)**	**35.482.583**	**(151,9%)**
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie	-	0,0%	1.959.730	0,7%	(1.959.730)	(100,0%)
RISULTATO NETTO PER IL GRUPPO	**12.126.006**	**3,7%**	**(21.396.847)**	**(8,0%)**	**33.522.853**	**(156,7%)**

* Vedi commento su Risultato netto rettificato

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2021 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 324.592 migliaia rispetto a Euro 269.117 migliaia dell'esercizio 2020, con un incremento del 20,6% (+20,8% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione prêt-à-porter sono stati pari a Euro 220.198 migliaia, registrando un incremento dell'11,5% a cambi correnti rispetto al 2020 (+11,7% a cambi costanti). I ricavi della divisione calzature e pelletteria hanno segnato un aumento del 30,2%, sia a cambi costanti sia a cambi correnti, al lordo delle elisioni tra le due divisioni e sono ammontati a Euro 139.862 migliaia.

Ripartizione dei ricavi per marchio

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%	Variazioni Δ	Variazioni %
Alberta Ferretti	16.951	5,2%	14.544	5,4%	2.407	16,6%
Philosophy	15.760	4,9%	13.402	5,0%	2.358	17,6%
Moschino	258.418	79,6%	215.423	80,0%	42.995	20,0%
Pollini	31.186	9,6%	22.408	8,3%	8.778	39,2%
Altri	2.277	0,7%	3.340	1,3%	(1.063)	(31,8%)
Totale	**324.592**	**100,0%**	**269.117**	**100,0%**	**55.475**	**20,6%**

Nell'esercizio 2021, il marchio Alberta Ferretti ha registrato un incremento del 16,5%, con un'incidenza sul fatturato del 5,2%, mentre il marchio Philosophy di Lorenzo Serafini ha registrato un incremento del 17,6%, con un'incidenza sul fatturato del 4,9%.

Nello stesso periodo il brand Moschino ha riportato un incremento del 20,0%, con un'incidenza sul fatturato del 79,6%.

Il marchio Pollini ha registrato una crescita del 39,2%, con un'incidenza sul fatturato consolidato pari al 9,6%, mentre il fatturato relativo agli altri brands in licenza ha registrato un decremento del 31,8%, con un'incidenza sul fatturato dello 0,7%.

Ripartizione dei ricavi per area geografica

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2021	%	2020	%	Δ	%
Italia	132.138	40,7%	114.912	42,7%	17.226	15,0%
Europa (Italia esclusa)	105.535	32,5%	84.731	31,5%	20.804	24,6%
Asia e Resto del mondo	65.368	20,1%	53.926	20,0%	11.442	21,2%
America	21.551	6,7%	15.548	5,8%	6.003	38,6%
Totale	**324.592**	**100,0%**	**269.117**	**100,0%**	**55.475**	**20,6%**

Nel 2021 il Gruppo ha registrato crescite a doppia cifra in tutti i mercati in cui opera, con incrementi molto sostenuti in Europa, Asia, Resto del mondo e America.

Le vendite sul mercato italiano sono aumentate del 15,0% a Euro 132.138 migliaia rispetto al 2020 grazie agli ottimi risultati conseguiti dal canale wholesale e dall'online diretto.

Nel 2021 le vendite in Europa, con un'incidenza sul fatturato del 32,5%, hanno riportato un aumento del 24,6%, principalmente in virtù del trend positivo di Germania, Gran Bretagna ed Est Europa nel canale wholesale. Il retail ha continuato ad essere influenzato parzialmente dal limitato afflusso di turisti.

In Asia e nel Resto del mondo, il Gruppo ha conseguito ricavi per Euro 65.369 migliaia, con un'incidenza sul fatturato del 20,1%, in aumento del 21,2% a cambi correnti rispetto allo stesso periodo del 2020. L'area della Greater China ha trainato la crescita riportando una progressione del 23%.

A tassi di cambio correnti, le vendite in America, con un'incidenza sul fatturato del 6,7%, hanno registrato una crescita pari al 38,6%, grazie all'ottimo andamento sia del canale wholesale sia del canale retail, incluso l'online.

Ripartizione dei ricavi per canale distributivo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2021	%	2020	%	Δ	%
Wholesale	238.805	73,6%	195.117	72,5%	43.688	22,4%
Retail	72.164	22,2%	63.527	23,6%	8.637	13,6%
Royalties	13.623	4,2%	10.473	3,9%	3.150	30,1%
Totale	**324.592**	**100,0%**	**269.117**	**100,0%**	**55.475**	**20,6%**

Il canale wholesale, che rappresenta il 73,6% del fatturato, ha registrato una crescita del 22,4% a tassi di cambio correnti.

Le vendite dei negozi a gestione diretta, incluso l'online diretto, (canale retail), pari al 22,2% delle vendite del Gruppo mostrano segnali di recupero grazie al progressivo allentamento delle restrizioni alla circolazione internazionale delle persone. Il canale retail ha evidenziato un incremento del 13,6% a tassi di cambio correnti rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Le vendite dell'e-commerce considerate distintamente hanno, invece, registrato nel periodo un andamento molto positivo, facendo registrare ottime performance per tutti i brand e in tutte le aree geografiche.

I ricavi per royalties, che rappresentano il 4,2% del fatturato consolidato, sono cresciuti del 30,1% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Costo per il personale

Il costo del personale passa da Euro 61.753 migliaia dell'esercizio 2020 a Euro 63.136 migliaia dell'esercizio 2021, registrando un incremento pari a Euro 1.383 migliaia, e con un'incidenza sulle vendite che passa dal 22,9% dell'esercizio 2020 al 19,5% dell'esercizio 2021.

La forza lavoro passa da una media di 1.333 unità dell'esercizio 2020 alle 1.287 unità dell'esercizio 2021.

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Operai	259	241	18	7,5%
Impiegati-quadri	998	1.063	(65)	(6,1%)
Dirigenti	30	29	1	3,4%
Totale	**1.287**	**1.333**	**(46)**	**(3,5%)**

Margine operativo lordo (EBITDA)

Nell'esercizio 2021, l'EBITDA consolidato è stato positivo per Euro 35.345 migliaia (con un'incidenza del 10,9% sul fatturato), registrando un incremento del 686,6% rispetto all'EBITDA del 2020 pari a Euro 4.493 migliaia (con un'incidenza dell'1,7% sul fatturato).

La marginalità è aumentata più che proporzionalmente rispetto all'incremento dei ricavi. Ciò riflette sia il significativo incremento dei ricavi sia i risultati positivi derivanti dai risparmi di costi per il personale, affitti e costi generali, conseguiti grazie alle azioni intraprese dal Gruppo per contrastare le conseguenze del diffondersi del virus su scala globale.

Per la divisione prêt-à-porter l'EBITDA del 2021 è stato pari a Euro 23.049 migliaia (pari al 10,5% del fatturato), rispetto a Euro 3.594 migliaia del 2020 (pari all'1,8% delle vendite), registrando un incremento di Euro 19.455 migliaia.

Per la divisione calzature e pelletteria, nel 2021 l'EBITDA è stato di Euro 12.296 migliaia (pari all'8,8% delle vendite), rispetto all'EBITDA di Euro 899 migliaia del 2020 (pari allo 0,8% del fatturato), con un incremento di Euro 11.397 migliaia.

Risultato operativo (EBIT)

L'EBIT consolidato è stato positivo per Euro 9.169 migliaia (pari al 2,8% del fatturato), registrando un incremento pari a Euro 33.734 migliaia, rispetto all'EBIT negativo del 2020 pari a Euro -24.565 migliaia, dovuto principalmente alla crescita dell'EBITDA.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte passa da una perdita di Euro 27.587 migliaia nel 2020 ad un utile di Euro 6.318 migliaia nel 2021, con un incremento in valore assoluto di Euro 33.905 migliaia.

Risultato netto

Il risultato netto dell'esercizio ha registrato un utile di Euro 12.126 migliaia, con un miglioramento di Euro 35.483 migliaia, rispetto alla perdita di Euro 23.357 migliaia nell'esercizio 2020.

Risultato netto (RISULTATO RETTIFICATO)

L'utile del periodo adjusted, al netto degli effetti fiscali straordinari legati a rivalutazioni e riallineamenti attuati come previsto dall'art. 110 del Decreto Legge 104/2020 ("Decreto Agosto"), e alla svalutazione della partecipazione di una controllata, ammonta a 2,6 milioni di Euro.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Crediti commerciali	50.034.112	39.094.519
Rimanenze	91.406.571	109.285.351
Debiti commerciali	(78.690.149)	(69.328.170)
CCN operativo	**62.750.534**	**79.051.700**
Altri crediti correnti	32.513.758	28.570.739
Crediti tributari	6.636.204	10.465.392
Attività per derivati	-	-
Altri debiti correnti	(17.582.148)	(16.676.076)
Debiti tributari	(4.447.875)	(3.753.375)
Passività per derivati	(22.223)	(349.002)
Capitale circolante netto	**79.848.250**	**97.309.378**
Immobilizzazioni materiali	58.770.962	61.657.913
Immobilizzazioni immateriali	68.866.417	72.489.488
Attività per diritti d'uso	85.961.940	100.471.903
Partecipazioni	30.069	131.558
Altre attività non correnti	1.565.654	2.615.956
Attivo immobilizzato	**215.195.042**	**237.366.818**
Fondi relativi al personale	(4.478.746)	(4.900.460)
Accantonamenti	(1.758.142)	(1.543.670)
Attività disponibili per la vendita	-	-
Passività non finanziarie	(1.120.371)	(1.768.758)
Attività fiscali per imposte anticipate	15.164.461	21.287.015
Passività fiscali per imposte differite	(13.945.178)	(28.016.336)
CAPITALE INVESTITO NETTO	**288.905.316**	**319.733.987**
Capitale sociale	24.917.359	25.043.866
Altre riserve	110.437.855	131.311.933
Utili/(perdite) esercizi precedenti	(27.320.768)	13.273.509
Risultato di periodo	12.126.006	(21.396.847)
Patrimonio Netto del Gruppo	**120.160.452**	**148.232.461**
Patrimonio Netto di Terzi	-	30.524.025
Totale Patrimonio Netto	**120.160.452**	**178.756.486**
Crediti finanziari correnti	(2.913.650)	(651.944)
Disponibilità liquide	(31.306.566)	(39.828.260)
Passività finanziarie non correnti	90.697.332	34.348.837
Crediti finanziari non correnti	-	(2.037.324)
Passività finanziarie correnti	36.595.368	60.938.851
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA SENZA IFRS 16	**93.072.484**	**52.770.160**
Passività per leasing correnti	13.320.667	12.974.406
Passività per leasing non correnti	62.351.713	75.232.935
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**168.744.864**	**140.977.501**
PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	**288.905.316**	**319.733.987**

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2020, il capitale investito netto è diminuito del 9,6%.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto risulta pari a Euro 79.848 migliaia (24,6% dei ricavi) rispetto a Euro 97.309 migliaia del 31 dicembre 2020 (36,2% dei ricavi).

L'analisi delle singole voci che compongono il capitale circolante netto evidenzia principalmente quanto segue:

- il capitale circolante netto operativo diminuisce complessivamente del 20,6% (Euro 16.301 migliaia), con un'incidenza sui ricavi che passa dal 29,4% del 2020 al 19,3% del 2021;
- la somma degli altri crediti e degli altri debiti correnti aumenta di complessivi Euro 3.037 migliaia rispetto al periodo precedente principalmente per l'incremento dei crediti per costi anticipati;
- la somma dei crediti tributari e debiti tributari si riduce di complessivi Euro 4.524 migliaia. Tale decremento è dovuto principalmente alla diminuzione del credito IVA.

Attivo immobilizzato

La variazione delle attività fisse di Euro 22.172 migliaia al 31 dicembre 2021 rispetto al 31 dicembre 2020, è dovuta agli ammortamenti del periodo e agli investimenti effettuati nel corso del 2021.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021 mostra un indebitamento di Euro 168.745 migliaia comprensivo dell'effetto IFRS 16, rispetto all'indebitamento di Euro 140.978 migliaia del 31 dicembre 2020, con un peggioramento di Euro 27.767 migliaia. L'indebitamento al 31 dicembre 2021 relativo all'IFRS 16 ammonta a Euro 75.672 migliaia di cui Euro 13.320 migliaia correnti e Euro 62.352 migliaia non correnti. L'indebitamento al netto dell'effetto IFRS 16 di fine dicembre 2021 ammonta a Euro 93.072 migliaia rispetto all'indebitamento di Euro 52.770 migliaia di fine dicembre 2020, registrando un peggioramento di Euro 40.302 migliaia.

Nel corso del 2021, Aeffe SpA ha rilevato la partecipazione minoritaria del 30% di Moschino S.p.A., per un corrispettivo pari ad Euro 66.571 migliaia ed ha rilevato anticipatamente la licenza di produzione e commercializzazione delle collezioni abbigliamento donna "Love Moschino" per un corrispettivo pari ad Euro 3.637 migliaia. Al netto di questi effetti straordinari la posizione finanziaria netta sarebbe migliorata di Euro 29.906 migliaia, grazie sia ai migliori risultati economici conseguiti sia all'efficace gestione del capitale circolante.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto complessivo decrementa di Euro 58.596 migliaia passando da Euro 178.756 migliaia al 31 dicembre 2020 a Euro 120.160 migliaia al 31 dicembre 2021.

Il patrimonio netto di Gruppo si è movimentato principalmente per l'utile di periodo pari a Euro 12.126 migliaia e per l'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% di Moschino Spa per un corrispettivo pari ad Euro 66.571 migliaia, parzialmente controbilanciato dall'acquisizione del patrimonio netto di terzi pari ad Euro 30.524 migliaia. Il numero di azioni è di 107.362.504.

I detentori di azioni in misura superiore al 3% alla data della Relazione risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	61,797%
Altri azionisti (*)	38,203%

(*) 7,166% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON I CORRISPONDENTI VALORI CONSOLIDATI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2021 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Aeffe S.p.A.:

(Valori in migliaia di Euro)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	Utile d'esercizio al 31 dicembre 2021
Valore di bilancio della Capogruppo Aeffe	**116.583**	**(15.920)**
Quota del patrimonio e dell'utile netto delle controllate consolidate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni	(25.250)	25.821
Effetto riapertura business combinations	31.338	2.057
Eliminazione dell'utile intersocietario incluso nelle giacenze di magazzino di controllate consolidate, al netto del relativo effetto fiscale	(6.371)	-
Adeguamento ai principi contabili della Capogruppo	1.394	454
Effetto netto di altre scritture di consolidamento	2.466	(286)
Totale rettifiche di consolidamento	**3.577**	**28.046**
Patrimonio Netto e Utile di Gruppo	**120.160**	**12.126**
Patrimonio Netto e Utile di Terzi	**-**	**-**
Patrimonio Netto e Utile Totale	**120.160**	**12.126**

4. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti. Tali costi sono totalmente contabilizzati a Conto Economico.

5. OBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In riferimento agli obiettivi e alle politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

6. GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI

Aeffe S.p.A. ha adeguato il proprio sistema di corporate governance alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.
Il Codice di Autodisciplina si rivolge a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana e costituisce un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale per le società quotate sui mercati organizzati e gestititi da Borsa Italiana.
L'adeguamento del sistema di governo delle società quotate alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina non è attualmente imposto da alcuna norma di legge: l'adesione agli standard e ai modelli organizzativi dallo stesso proposti è, pertanto, volontaria e lasciata alla libera valutazione delle società quotate alle quali lo stesso è rivolto. Tuttavia, alcune raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono riflesse in norme di legge e/o regolamentari e, più precisamente, nel codice civile, nel D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza"), come successivamente modificato, nel Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modifiche (il "Regolamento Emittenti"), nonché nel

Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa") e nelle Istruzioni di Borsa con riferimento specifico alle società ammesse alla negoziazione delle proprie azioni con la qualifica di STAR.
Le società adottano il Codice con prevalenza della sostanza sulla forma e applicano le sue raccomandazioni secondo il criterio del "comply or explain.
In adempimento agli obblighi normativi, Aeffe redige annualmente la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", precisando: (i) quali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina siano state effettivamente adottate dall'emittente e con quali modalità, e (ii) quali raccomandazioni non abbia fatto proprie, in tutto o in parte, fornendo in tal caso adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione. La suddetta relazione, che riporta anche le informazioni sugli assetti proprietari, è disponibile sul sito internet www.aeffe.com.

7. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 la Capogruppo possiede 7.693.067 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25, ciascuna che corrispondono al 7,166% del suo capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2021 sono state acquistate dalla Capogruppo 506.028 azioni proprie per un controvalore totale pari a Euro 936.224.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Capogruppo non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

8. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota "Operazioni con parti correlate".

9. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Relativamente all'informativa relativa al personale e all'ambiente, si rimanda a quanto indicato nel Documento non finanziario consolidato 2021.

10. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 28 luglio 2021, Aeffe SpA. ha rilevato da Sinv Holding S.p.A., Sinv Real Estate S.p.A. e Sinv Lab S.r.l., la partecipazione minoritaria del 30% di Moschino S.p.A., venendo così a possederne l'intero capitale.

L'operazione si inserisce nella strategia legata al marchio Moschino che ha come obiettivo il processo di futura integrazione delle collezioni abbigliamento donna all'interno del Gruppo Aeffe al fine di valorizzarne le potenzialità grazie allo sfruttamento delle sinergie.

L'operazione ha per il Gruppo AEFFE un elevato valore strategico e rappresenta un'importante opportunità di crescita e di sviluppo del business in quanto consente di pianificare in modo agile e flessibile, nel medio-lungo termine, le strategie e attività legate al marchio Moschino, con l'obiettivo di rafforzarne il posizionamento e valorizzarne il grande potenziale di crescita. L'operazione si inserisce nella strategia di sviluppo che mira ad un business model del tutto indipendente, con il pieno controllo della catena del valore del brand, dal prodotto alla qualità e con effetti positivi sull'immagine, distribuzione e comunicazione.

Il corrispettivo per l'acquisizione delle azioni, pari ad Euro 66.571.000, è stato interamente versato. La congruità del prezzo è stata confermata da una fairness opinion indipendente resa da Deloitte Financial Advisory S.r.l. in data 22 luglio 2021.

In data 26 ottobre 2021, Aeffe SpA, ha comunicato inoltre un accordo con Sinv S.p.A. per rilevare anticipatamente la licenza di produzione e commercializzazione delle collezioni abbigliamento donna "Love Moschino" attualmente in capo a Sinv, in connessione con l'acquisizione del pieno controllo di Moschino S.p.A avvenuta lo scorso luglio.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato da una significativa crescita dei ricavi e dalla più che proporzionale progressione della redditività, risultati ottenuti grazie al buon andamento di tutti i brand nei diversi mercati e canali distributivi, unitamente ai benefici relativi all'efficientamento strutturale del modello di business. Rileviamo l'andamento positivo della campagna vendite dell'Autunno Inverno 2022-23, al quale ha contribuito l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid 19.

Nonostante l'incertezza legata alle tensioni geopolitiche (Russia e Ucraina rappresentano un'incidenza del 2,6% del fatturato nel 2021), rimaniamo focalizzati sullo sviluppo di iniziative di medio-lungo termine: lo sviluppo del nuovo corso strategico di Moschino, con la gestione integrata di tutte le licenze abbigliamento del brand; la gestione diretta della distribuzione nella Mainland Cina; il significativo potenziamento del canale delle vendite online.

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale – Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni
Marchi		68.000.906	71.494.428	(3.493.522)
Altre attività immateriali		865.511	995.060	(129.549)
Immobilizzazioni immateriali	(1)	68.866.417	72.489.488	(3.623.071)
Terreni		17.123.494	17.123.494	-
Fabbricati		25.763.396	26.729.357	(965.961)
Opere su beni di terzi		8.600.124	10.201.924	(1.601.800)
Impianti e macchinari		3.971.601	3.810.164	161.437
Attrezzature		326.581	350.754	(24.173)
Altre attività materiali		2.985.766	3.442.220	(456.454)
Immobilizzazioni materiali	(2)	58.770.962	61.657.913	(2.886.951)
Attività per diritti d'uso	(3)	85.961.940	100.471.903	(14.509.963)
Partecipazioni	(4)	30.069	131.558	(101.489)
Crediti finanziari non correnti	(5)	-	2.037.324	(2.037.324)
Altre attività	(6)	1.565.654	2.615.956	(1.050.302)
Imposte anticipate	(7)	15.164.461	21.287.015	(6.122.554)
ATTIVITA' NON CORRENTI		**230.359.503**	**260.691.157**	**(30.331.654)**
Rimanenze	(8)	91.406.571	109.285.351	(17.878.780)
Crediti commerciali	(9)	50.034.112	39.094.519	10.939.593
Crediti tributari	(10)	6.636.204	10.465.392	(3.829.188)
Attività per derivati	(11)	-	-	-
Disponibilità liquide	(12)	31.306.566	39.828.260	(8.521.694)
Crediti finanziari correnti	(13)	2.913.650	651.944	2.261.706
Altri crediti	(14)	32.513.758	28.570.739	3.943.019
ATTIVITA' CORRENTI		**214.810.861**	**227.896.205**	**(13.085.344)**
Attività disponibili per la vendita		-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		**445.170.364**	**488.587.362**	**(43.416.998)**
Capitale sociale		24.917.359	25.043.866	(126.507)
Altre riserve		110.437.855	131.311.933	(20.874.078)
Utili/(perdite) esercizi precedenti		(27.320.768)	13.273.509	(40.594.277)
Risultato d'esercizio di gruppo		12.126.006	(21.396.847)	33.522.853
Patrimonio netto del gruppo		120.160.452	148.232.461	(28.072.009)
Capitale e riserve di terzi		-	32.483.755	(32.483.755)
Risultato d'esercizio di terzi		-	(1.959.730)	1.959.730
Patrimonio netto di terzi		-	30.524.025	(30.524.025)
PATRIMONIO NETTO	**(15)**	**120.160.452**	**178.756.486**	**(58.596.034)**
Accantonamenti	(16)	1.758.142	1.543.670	214.472
Imposte differite	(7)	13.945.178	28.016.336	(14.071.158)
Fondi relativi al personale	(17)	4.478.746	4.900.460	(421.714)
Passività finanziarie	(18)	153.049.045	109.581.772	43.467.273
Passività non finanziarie	(19)	1.120.371	1.768.758	(648.387)
PASSIVITA' NON CORRENTI		**174.351.482**	**145.810.996**	**28.540.486**
Debiti commerciali	(20)	78.690.149	69.328.170	9.361.979
Debiti tributari	(21)	4.447.875	3.753.375	694.500
Passività per derivati	(11)	22.223	349.002	(326.779)
Passività finanziarie	(22)	49.916.035	73.913.257	(23.997.222)
Altri debiti	(23)	17.582.148	16.676.076	906.072
PASSIVITA' CORRENTI		**150.658.430**	**164.019.880**	**(13.361.450)**
Passività disponibili per la vendita		-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**445.170.364**	**488.587.362**	**(43.416.998)**

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale Consolidato riportato nell'allegato I, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Conto Economico Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**(24)**	**324.592.143**	**100,0%**	**269.116.774**	**100,0%**
Altri ricavi e proventi	(25)	8.521.078	2,6%	10.485.768	3,9%
TOTALE RICAVI		**333.113.221**	**102,6%**	**279.602.542**	**103,9%**
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		(17.639.882)	(5,4%)	2.341.099	0,9%
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(26)	(114.385.792)	(35,2%)	(110.162.492)	(40,9%)
Costi per servizi	(27)	(93.182.942)	(28,7%)	(93.242.015)	(34,6%)
Costi per godimento beni di terzi	(28)	(5.729.826)	(1,8%)	(6.630.888)	(2,5%)
Costi per il personale	(29)	(63.136.252)	(19,5%)	(61.752.840)	(22,9%)
Altri oneri operativi	(30)	(3.693.579)	(1,1%)	(5.661.916)	(2,1%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(31)	(26.176.056)	(8,1%)	(29.058.754)	(10,8%)
Proventi/(Oneri) finanziari	(32)	(2.850.400)	(0,9%)	(3.022.187)	(1,1%)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		**6.318.492**	**1,9%**	**(27.587.451)**	**(10,3%)**
Imposte	(33)	5.807.514	1,8%	4.230.874	1,6%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		**12.126.006**	**3,7%**	**(23.356.577)**	**(8,7%)**
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		-	0,0%	1.959.730	0,7%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		**12.126.006**	**3,7%**	**(21.396.847)**	**(8,0%)**
Utile base per azione	(34)	0,122		(0,214)	
Utile diluito per azione	(34)	0,122		(0,214)	

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico Consolidato riportato nell'allegato II, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Conto Economico Complessivo Consolidato

(Valori in unità di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Utile/(perdita) del periodo (A)	**12.126.006**	**(23.356.577)**
Rimisurazione sui piani a benefici definiti	(122.370)	(57.365)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B1)	**(122.370)**	**(57.365)**
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	235.608	(305.024)
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	969.893	(597.314)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B2)	**1.205.501**	**(902.338)**
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)	**1.083.131**	**(959.703)**
Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B)	**13.209.137**	**(24.316.280)**
Totale Utile/(perdita) complessiva attribuibile a:	**13.209.137**	**(24.316.280)**
Soci della controllante	13.209.137	(22.285.242)
Interessenze di pertinenza di terzi	-	(2.031.038)

Rendiconto Finanziario Consolidato (*)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio		**39.828**	**28.390**
Risultato del periodo prima delle imposte		6.318	(27.587)
Ammortamenti / svalutazioni		26.176	29.059
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(207)	(598)
Imposte sul reddito corrisposte		(1.447)	(2.592)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		2.850	3.022
Variazione nelle attività e passività operative		14.964	8.963
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa	**(35)**	**48.654**	**10.267**
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(396)	(880)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(1.927)	(4.504)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		(1.678)	(6.648)
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		102	-
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento	**(36)**	**(3.899)**	**(12.032)**
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		(70.722)	(1.080)
Distribuzione dividendi della controllante		-	-
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		32.005	24.129
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		(12.535)	(7.596)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		826	772
Proventi e oneri finanziari		(2.850)	(3.022)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria	**(37)**	**(53.276)**	**13.203**
Disponibilità liquide nette a fine esercizio		**31.307**	**39.828**

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario Consolidato riportato nell'allegato III, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Prospetti di Patrimonio Netto Consolidato

(Valori in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da cash flow hedge	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva da conversione	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato d'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2020	**25.044**	**70.144**	**(252)**	**49.756**	**7.901**	**7.607**	**(1.343)**	**(2.502)**	**13.274**	**(21.397)**	**148.232**	**30.524**	**178.756**
Destinazione utile/(perdita) 2020	-	-	-	(21.028)	-	-	-	-	(369)	21.397	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	(127)	(810)	-	-	-	-	-	-	-	-	(937)	-	(937)
Totale utile/(perdita) complessiva al 2021	-	-	236	-	-	-	(123)	970	-	12.126	13.209	-	13.209
Altre variazioni	-	-	-	(118)	-	-	-	-	(40.226)	-	(40.344)	(30.524)	(70.868)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2021	**24.917**	**69.334**	**(16)**	**28.610**	**7.901**	**7.607**	**(1.466)**	**(1.532)**	**(27.321)**	**12.126**	**120.160**	**-**	**120.160**

(Valori in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da cash flow hedge	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Riserva da conversione	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Risultato del periodo di Gruppo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2019	**25.286**	**70.775**	**53**	**44.748**	**7.901**	**7.607**	**(1.286)**	**(1.976)**	**6.586**	**11.693**	**171.387**	**32.688**	**204.075**
Destinazione utile/(perdita) 2019	-	-	-	5.138	-	-	-	-	6.555	(11.693)	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	(242)	(631)	-	-	-	-	-	-	-	-	(873)	-	(873)
Totale utile/(perdita) complessiva al 2020	-	-	(305)	-	-	-	(57)	(526)	-	(21.397)	(22.285)	(2.031)	(24.316)
Altre variazioni	-	-	-	(130)	-	-	-	-	133	-	3	(133)	(130)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2020	**25.044**	**70.144**	**(252)**	**49.756**	**7.901**	**7.607**	**(1.343)**	**(2.502)**	**13.274**	**(21.397)**	**148.232**	**30.524**	**178.756**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

Agli Azionisti della
Aeffe S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Aeffe (di seguito anche il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Aeffe S.p.A. (di seguito anche la "Società") in conformità alle norme ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei marchi Alberta Ferretti, Moschino e Pollini

Descrizione dell'aspetto chiave

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 include i marchi Alberta Ferretti, Moschino e Pollini (di seguito anche i "marchi") per un valore pari a 68 milioni di euro, considerati beni immateriali a vita utile definita, ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo di vita utile stimata in 40 anni.

Il principio contabile IAS 36 prevede che i marchi siano sottoposti ad una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore. Gli amministratori hanno ritenuto l'evento straordinario della pandemia da Covid-19, un indicatore di possibile perdita di valore dei marchi. I marchi pertanto sono stati sottoposti a test di impairment, al fine di confrontare i loro valori recuperabili con i loro valori contabili.

Per determinare il valore recuperabile dei marchi oggetto di impairment test, il management ha applicato il metodo dell'attualizzazione delle royalties. Il metodo in esame consiste nell'attualizzazione, per un periodo ritenuto congruo, dei flussi di royalties che il mercato sarebbe disposto a corrispondere (ovvero corrisponde) al proprietario di un asset intangibile per acquisirne la licenza d'uso.

L'informativa è riportata nelle note illustrative alla nota 1 e nel paragrafo "Principali stime adottate dalla Direzione".

Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio soggettivo. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei marchi un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Le procedure di revisione svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network Grant Thornton, hanno incluso:

- l'analisi della ragionevolezza dei criteri di ammortamento adottati;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment sui marchi, approvato dagli amministratori della capogruppo;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del budget 2022 del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo in data 27 gennaio 2022 e delle stime del management per gli esercizi 2023-2025, presi a riferimento per lo svolgimento dei test di impairment;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del piano delle vendite del marchio Pollini, aggiornato per il periodo 2022-2025 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pollini S.p.A. in data 9 marzo 2022, utilizzato a supporto dell'impairment test del marchio Pollini;
- la comprensione dei criteri di calcolo delle royalties;
- l'analisi della ragionevolezza del modello del test di impairment, delle stime dei flussi finanziari attesi e delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per determinare il valore recuperabile dei marchi e le eventuali perdite di valore;
- l'esame dell'analisi di sensitività con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per i test di impairment, tra i quali il tasso di interesse e il tasso di crescita;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione ai marchi e ai test di impairment.

Valutazione delle rimanenze

Descrizione dell'aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 include rimanenze pari a 91,4 milioni di euro, al netto di un fondo svalutazione di 22,7 milioni di euro. La determinazione del fondo svalutazione rimanenze rappresenta una stima contabile complessa che richiede un elevato grado di giudizio in quanto influenzata da molteplici fatturi, tra cui: – le caratteristiche del settore in cui il Gruppo opera; – la stagionalità delle vendite; – le politiche di prezzo adottate e le capacità di smaltimento nei canali di vendita. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione. L'informativa è riportata nelle note illustrative alla nota 8 e nel paragrafo "Criteri di valutazione".	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: – la comprensione dei processi aziendali, del relativo ambiente informatico e dei controlli rilevanti adottati dagli amministratori al fine di determinare la valutazione rimanenze; – l'analisi della movimentazione delle giacenze di magazzino nell'esercizio, tenuto conto del ciclo di vita atteso delle rimanenze in base all'anzianità delle stesse e l'analisi del trend storico delle vendite e della redditività per stagione; – la verifica, tramite analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte, della metodologia adottata ai fini della determinazione del fondo svalutazione, volta alla comprensione delle assunzioni poste alla base delle dinamiche attese di smaltimento delle merci; – la verifica della completezza e dell'accuratezza della base dati utilizzata dagli amministratori per il calcolo del fondo svalutazione nonché la verifica dell'accuratezza matematica adottata nel calcolo dello stesso; – l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione alle rimanenze.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeffe S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeffe S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione consolidata non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Bologna, 29 marzo 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.

Marco Bassi

Socio

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Aeffe è una delle principali realtà internazionali del settore del lusso, settore in cui opera attraverso la creazione, la produzione e la distribuzione di prodotti di alta qualità e unicità stilistica.

Il Gruppo è caratterizzato da una strategia multimarca e annovera nel proprio portafoglio marchi noti a livello internazionale, sia di proprietà come "Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino" e "Pollini", sia in licenza.

Il Gruppo ha, inoltre, concesso in licenza a primari *partners*, la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e *junior*, orologi, occhiali ed altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: *prêt-à-porter* (che include le linee *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare) e calzature e pelletteria.

La Capogruppo Aeffe, costituita ai sensi del diritto italiano come società per azioni e con sede sociale in Italia a S. Giovanni in Marignano (RN), è attualmente quotata sull'MTA – Segmento Star – di Borsa Italiana.

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato IV si riportano i dati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato. Si ricorda che la società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali.

Il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo Aeffe e delle sue controllate e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate. È costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota di commento.

Il presente bilancio è espresso in Euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio consolidato sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

I criteri di valutazione sono stati applicati uniformemente da tutte le società del Gruppo.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2021 include il bilancio della Capogruppo Aeffe e quelli delle società italiane ed estere nelle quali Aeffe possiede, direttamente o tramite proprie controllate e collegate, il controllo o comunque esercita un'influenza dominante.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società oggetto di consolidamento, è stato eliminato contro il relativo patrimonio netto al 31 dicembre 2021 a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle società partecipate;
- la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* del patrimonio netto delle società partecipate alla data di acquisto della partecipazione viene distribuita, ove possibile, alle attività e passività delle partecipate e, per l'eventuale parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRS 3, il Gruppo, nel caso fosse presente, ha cessato di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di *impairment*;
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e debito e gli utili non ancora realizzati nei confronti dei terzi derivanti da operazioni compiute fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote di patrimonio netto e di utile o perdita dell'esercizio di competenza di terzi sono esposte in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
- le Società acquisite nel corso dell'esercizio sono consolidate dalla data in cui è stata raggiunta la maggioranza.

Controllate

Le controllate sono le entità sottoposte al controllo della Società. Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. I bilanci delle controllate sono consolidati a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

L'acquisizione delle controllate viene contabilizzata secondo il metodo dell'acquisto. Il costo dell'acquisizione è determinato quale somma del *fair value* delle attività cedute, delle azioni emesse e delle passività assunte alla data di acquisizione, più i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione, rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita, viene contabilizzata come avviamento.

Nel caso in cui la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

I saldi, le operazioni, i ricavi e i costi infragruppo non realizzati, vengono eliminati nel consolidamento.

Inoltre, le operazioni di aggregazione aziendale infragruppo sono state contabilizzate mantenendo il valore d'iscrizione delle attività e passività pari a quello già registrato nel bilancio consolidato.

Collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevati nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita.

Secondo tale metodo, le partecipazioni nelle imprese sono rilevate nello stato patrimoniale al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di interessenza del Gruppo nelle stesse (inclusive di crediti di medio-lungo termine che, in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata), non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla

percentuale spettante alla Capogruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment*. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili delle collegate alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio di acquisizione. Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e una collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad accezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco integrato delle imprese e delle partecipazioni rilevanti facenti capo ad Aeffe al 31 dicembre 2021.

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale	Part.diretta	Part.indiretta
Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale					
Società italiane					
Aeffe Retail S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	8.585.150	100%	
Moschino S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	66.817.108	100%	
Pollini S.p.A.	Gatteo (FC) Italia	EUR	6.000.000	100%	
Pollini Retail S.p.A.	Gatteo (FC) Italia	EUR	5.000.000		100% (i)
Velmar S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	120.000	100%	
Società estere					
Aeffe France S.a.r.l.	Parigi (FR)	EUR	50.000	100%	
Aeffe UK Ltd.	Londra (GB)	GBP	310.000	100%	
Aeffe USA Inc.	New York (USA)	USD	600.000	100%	
Aeffe Japan Inc.	Tokyo (J)	JPY	3.600.000	100%	
Aeffe Shanghai Ltd.	Shanghai (CN)	CNY	17.999.960	100%	
Aeffe Germany G.m.b.h.	Metzingen (DE)	EUR	25.000	100%	
Aeffe Spagna S.l.u.	Barcelona (E)	EUR	320.000	100%	
Divè S.a.	Galazzano (RSM)	EUR	175.000	75%	
Pollini Suisse S.a.g.l.	Chiasso (CH)	CHF	20.000		100% (i)
Pollini Austria G.m.b.h.	Vienna (A)	EUR	35.000		100% (i)
Fashoff UK Ltd.	Londra (GB)	GBP	1.550.000		100% (ii)
Moschino Japan Ltd.	Tokyo (J)	JPY	120.000.000		100% (ii)
Moschino Korea Ltd.	Seoul (ROK)	KRW	6.192.940.000		100% (ii)
Moschino France S.a.r.l.	Parigi (FR)	EUR	50.000		100% (ii)
Moschino USA Inc.	New York (USA)	USD	10.000		100% (ii)
Bloody Mary Inc.	New York (USA)	USD	100.000		100% (ii)
Moschino Asia Pacific	Hong Kong (HK)	HKD	500.000		100% (ii)

Note (dettaglio partecipazioni indirette):

(i) detenuta al 100% da Pollini S.p.A.;

(ii) detenuta al 100% da Moschino S.p.A.;

Nel corso del periodo sono state perfezionate le seguenti operazioni:

a) rilevato il 30% residuo di Moschino S.p.A. da Aeffe S.p.A.;

b) fondazione di Moschino Asia Pacific detenuta al 100% da Moschino S.p.A.;

c) fondazione di Aeffe Spagna detenuta al 100% da Aeffe S.p.A.;

VALUTA ESTERA

Valuta funzionale e moneta di presentazione

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna entità del Gruppo sono valutati utilizzando la valuta funzionale, ovvero la valuta dell'area economica prevalente in cui l'entità opera. Il presente bilancio consolidato è redatto in Euro, valuta funzionale e moneta di presentazione della Capogruppo.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni o dalla conversione di attività e passività monetarie sono rilevate nel conto economico. Le attività e passività non monetarie che sono valutate al fair value in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value era stato determinato.

Bilanci delle società estere

I bilanci delle società estere la cui valuta funzionale è diversa dall'Euro sono convertiti in Euro utilizzando le seguenti procedure:

(i) attività e passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche al fair value derivanti dal consolidamento, sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del bilancio;

(ii) ricavi e costi sono convertiti al cambio medio di periodo che approssima il tasso di cambio alla data delle operazioni;

(iii) le differenze di cambio sono rilevate in una componente separata di patrimonio netto. Alla dismissione di una società estera, l'importo complessivo delle differenze di cambio accumulate relativo a tale società estera viene rilevato nel conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro delle situazioni economico-patrimoniali delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella seguente tabella.

Descrizione delle valute	Cambio puntuale 31 dicembre 2021	Cambio medio 2021	Cambio puntuale 31 dicembre 2020	Cambio medio 2020
Dollaro di Hong Kong	8,8333	9,1932	-	-
Renminbi Cinese	7,1947	7,6282	8,0225	7,8747
Dollaro USA	1,1326	1,1827	1,2271	1,1422
Sterlina britannica	0,8403	0,8596	0,8990	0,8897
Yen Giapponese	130,3800	129,8767	126,4900	121,8458
Won Sudcoreano	1.346,3800	1.354,0600	1.336,0000	1.345,5800
Franco Svizzero	1,0331	1,0811	1,0802	1,0705

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, il Gruppo ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i principi di consolidamento adottati nella redazione della presente relazione finanziaria sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, tenuto anche conto di quanto di seguito esposto relativamente ai nuovi principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2021.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dalla Unione Europea, applicabili dal 1 gennaio 2021, che hanno trovato applicazione per la prima volta nel bilancio consolidato del Gruppo AEFFE chiuso al 31 dicembre 2021

Modifiche a IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2

Con il regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021, l'UE ha omologato il documento "*Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)*".

Nell'agosto 2020, lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS4 e all'IFRS 16. Tali modifiche integrano quelle apportate nel 2019 ("IBOR - fase 1") e si concentrano sugli effetti sulle entità quando un tasso d'interesse esistente di riferimento viene sostituito con un nuovo tasso di riferimento a seguito della riforma.

Lo IASB ha affrontato queste tematiche in un progetto suddiviso in due fasi: la fase 1 ha affrontato le questioni pre-sostituzione (questioni che riguardano l'informativa finanziaria nel periodo precedente la sostituzione di un benchmark dei tassi di interesse esistente). Questa parte del progetto si è conclusa il 26 settembre 2019 pubblicando la "*Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)*".

La fase 2 del progetto ha riguardato le questioni legate alla sostituzione del tasso di riferimento. In particolare, le modifiche incluse nella "*Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 eall'IFRS16*)" riguardano la modifica delle attività finanziarie, delle passività finanziarie e delle passività di leasing, di specifici requisiti di hedge accounting e obblighi di informativa in applicazione dell'IFRS 7, per accompagnare le modifiche introdotte e l'hedge accounting:

- modifica delle attività finanziarie, delle passività finanziarie e delle passività di leasing: lo IASB ha introdotto un espediente pratico per le modifiche richieste dalla riforma (modifiche richieste come conseguenza diretta della riforma IBOR e apportate su una base economicamente equivalente). Queste modifiche sono prese in considerazione aggiornando il tasso di interesse effettivo. Tutte le altre modifiche sono contabilizzate utilizzando gli attuali requisiti IFRS. Un analogo espediente pratico è stato proposto per la contabilità del locatario che applica l'IFRS 16;
- requisiti di *hedge accounting*: in base agli emendamenti pubblicati, l'hedge accounting non è interrotta a causa della riforma dell'IBOR. Le relazioni di copertura (e la relativa documentazione) devono essere modificate per riflettere le modifiche all'elemento coperto, allo strumento di copertura ed al rischio coperto. Le relazioni di copertura modificate dovrebbero soddisfare tutti i criteri qualificanti per applicare l'hedge accounting, compresi i requisiti di efficacia;
- *disclosures*: al fine di consentire agli utenti di comprendere la natura e l'entità dei rischi derivanti dalla riforma dell'IBOR a cui l'entità è esposta e il modo in cui l'entità gestisce tali rischi, nonché i progressi dell'entità nella transizione dagli IBOR ai tassi di riferimento alternativi ed il modo in cui l'entità sta gestendo questa transizione. Le modifiche richiedono che un'entità comunichi informazioni su:
    a) le modalità di gestione della transizione dai tassi di riferimento ai tassi di interesse alternativi, i progressi compiuti alla data di riferimento ed i rischi derivanti dalla transizione;
    b) informazioni quantitative sulle attività finanziarie non derivate, sulle passività finanziarie non derivate e sui derivati che continuano a fare riferimento ai valori di riferimento dei tassi di interesse soggetti alla riforma, disaggregati per indici di riferimento significativi sui tassi di interesse;
    c) la misura in cui la riforma dell'IBOR ha comportato modifiche alla strategia di gestione del rischio di un'entità, una descrizione di tali cambiamenti ed il modo in cui l'entità gestisce tali rischi.

Lo IASB ha inoltre modificato l'IFRS 4 per richiedere alle società di assicurazione che applicano l'esenzione temporanea dall'IFRS 9, di applicare le modifiche nella contabilizzazione delle modifiche direttamente richieste dalla riforma dell'IBOR.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2021.

Modifiche all'IFRS 4 - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9

Il 25 giugno 2020 l'International Accounting Standards Board ha pubblicato la proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'International Financial Reporting Standard (IFRS) 4 Contratti assicurativi).

Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.

Tali modifiche sono state omologate il 15 dicembre 2020 con il regolamento (UE) 2020/2097, con applicazione obbligatoria per i bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2021 degli IFRS adopter dei Paesi membri.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2021.

Modifiche all'IFRS 16 - Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 successivi al 30 giugno 2021

Nel maggio 2020, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 16 "*Concessioni relative al COVID-19*". Questa modifica ha fornito un espediente pratico per contabilizzare la riduzione dei canoni di locazione a causa del COVID-19. L'espediente pratico del 2020 era disponibile per le riduzioni dei canoni di locazione che interessavano solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021.

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emesso l'emendamento "*Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 successivi al 30 giugno 2021*", che ha esteso il periodo per potersi avvalere dell'espediente pratico dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022.

La data di entrata in vigore è quella dei bilanci che hanno inizio dopo il 1° aprile 2021, ma ne è consentita l'applicazione anticipata. Le disposizioni transitorie contenute nella modifica prevedono un'applicazione retroattiva, pertanto il locatario deve applicare le concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 retroattivamente, rilevando l'effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o, se opportuno, altra componente del patrimonio netto) all'inizio dell'esercizio in cui applica per la prima volta la modifica. Si evidenza, inoltre, come l'applicazione delle nuove modifiche non sia facoltative ma dipende dal fatto che l'espediente pratico del maggio 2020 sia stato applicato o meno. Se il locatario ha già applicato l'espediente pratico del maggio 2020, il locatario dovrà applicare le nuove modifiche. Se il locatario ha deciso di non applicare l'espediente pratico del maggio 2020, il locatario non potrà applicare le nuove modifiche. Se il locatario deve ancora decidere se applicare l'espediente pratico e decide di applicare l'espediente pratico, l'applicazione deve essere retrospettica.

Il Gruppo anche per il 2021 ha utilizzato l'espediente pratico concesso dell'emendamento del 31 marzo 2021 "Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 successivi al 30 giugno 2021".

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dall'Unione Europea e non adottati nella predisposizione del presente bilancio :

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) - Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41

Con il regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, l'UE ha omologato il documento "Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020)" che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 9 e lo IAS 41. Il documento IASB include anche una modifica all'IFRS 16 che non è stata oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto riferita ad una modifica di un esempio illustrativo che non è parte integrante del principio contabile. L'entità deve applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva.

I miglioramenti annuali mirano a razionalizzare e chiarire le norme esistenti. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.

Modifica all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard": come parte del processo di miglioramenti annuali 2018- 2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica al presente principio che permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1;

Modifica all'IFRS 9 "Strumenti finanziari": lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 9 che chiarisce le fee che una entità deve includere nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, comprese le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui applica per la prima volta la modifica;

Modifiche allo IAS 41 "Agricoltura": viene rimosso il requisito previsto dal paragrafo 22 dello IAS 41 secondo il quale le entità escludono flussi di cassa per la tassazione nella valutazione del fair value delle attività nell'ambito dello IAS 41.

Modifiche allo IAS 16, Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto

Con il regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, l'UE ha omologato il documento "Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)".

L'entità deve applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva.

Le modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" vietano a un'impresa di dedurre dal costo di immobili, impianti e macchinari gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre l'impresa sta preparando l'attività per l'uso previsto (come, ad esempio, i proventi dalla vendita dei prototipi). Invece, una società dovrà rilevare tali proventi e il relativo costo nel conto economico;

A livello di informazioni integrative il bilancio, in coordinata esposizione con i principi che presidiano alla sua stesura, la Società dovrà indicare:

- l'importo delle spese rilevate nel valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari nel corso della sua costruzione;
- l'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari;
- l'importo del risarcimento da parte di terzi imputato nell'utile (perdita) d'esercizio per elementi di immobili, impianti e macchinari che hanno subito una riduzione di valore, sono stati persi o dismessi;

- gli importi dei proventi e dei costi imputati nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità al paragrafo 20A che sono relativi a elementi prodotti che non sono il risultato di attività ordinarie dell'entità, e quali voci del prospetto di conto economico complessivo, includono tali proventi e costi.

Modifiche allo IAS 37, Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto

Con il regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, l'UE ha omologato il documento "Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)".

Le modifiche allo IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali specificano quali costi dovrà includere un'impresa nel valutare se un contratto sarà in perdita (c.d. onerous contract). La modifica definisce oneroso un contratto in cui i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superino i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto. I costi non discrezionali previsti da un contratto riflettono il costo netto minimo di risoluzione del contratto, cioè il minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza.

L'entità dovrà applicare tali modifiche a contratti per i quali non ha ancora adempiuto tutti i suoi obblighi all'inizio dell'esercizio in cui applica per la prima volta le modifiche (la data della prima applicazione). L'entità non deve riformulare le informazioni comparative. L'entità deve invece rilevare l'effetto cumulativo della prima applicazione delle modifiche come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo o, se opportuno, altra componente del patrimonio netto, alla data della prima applicazione.

Modifiche all'IFRS 3 - Riferimento al Quadro Concettuale

Per quanto concerne l'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali) è chiarito che i costi che l'acquirente prevede di sostenere in futuro, ma che non è obbligato a sostenere, per realizzare il proprio piano di ritirarsi da un'attività di un'acquisita, di dismettere i dipendenti di un'acquisita, oppure di trasferirli, non sono passività alla data di acquisizione. L'acquirente non rileva quei costi nell'ambito dell'applicazione del metodo dell'acquisizione. Invece, l'acquirente rileva quei costi nel bilancio successivo all'aggregazione, secondo quanto previsto da altri IFRS. Vi sono, poi, talune eccezioni che riguardano le passività e le passività potenziali rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 o dell'IFRIC 21 (relativo ai tributi).

IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)

Il nuovo standard stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi nell'ambito dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti.

Queste informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'effetto che i contratti assicurativi hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati finanziari e sui flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS 17 è stato emesso nel mese di maggio 2017 e si applica agli esercizi annuali che iniziano il o dopo il 1°gennaio2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea :

- Modifiche allo IAS 1 "*Presentation of Financial Statements*": Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (emessi rispettivamente il 23 gennaio 2020 ed il 15 luglio 2020);
- Modifiche allo IAS 1 "*Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2*": Disclosure of Accounting policies (emesso il 12 febbraio 2021);
- Modifiche allo IAS 8 "*Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*": Definition of Accounting Estimates (emesso il 12 febbraio 2021);

- Modifiche allo IAS 12 "*Income Taxes*": Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (emesso il 7 maggio 2021);
- Modifiche all'IFRS 17 "*Insurance contracts*": Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information (emesso il 9 dicembre 2021).

I principi elencati in questo paragrafo non sono applicabili in quanto non risultano omologati da parte dell'Unione Europea, la quale, durante il processo di omologazione, potrebbe recepire solo parzialmente, o non recepire, tali principi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa e in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'imprese corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali continuano a essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* dell'attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore (test di *impairment*). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento a essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Nel caso in cui il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della partecipata ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

Quando il contratto di acquisto prevede la rettifica del corrispettivo dell'acquisto in base ad eventi futuri, la stima della rettifica deve essere inclusa nel costo dell'acquisizione se la rettifica appare probabile e l'importo può essere stimato attendibilmente. Eventuali rettifiche future alla stima sono rilevate come una rettifica all'avviamento.

Al 31 dicembre 2021, la società non ha iscritti in bilancio valori relativi ad avviamenti.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo. L'applicazione dell'IFRS 3 ha permesso di rideterminare la contabilizzazione di tutte le aggregazioni aziendali intervenute successivamente alla data del 31 dicembre 2001 facendo emergere, attraverso una perizia estimativa, il nuovo valore di una parte delle immobilizzazioni immateriali che, al momento dell'acquisto delle partecipazioni, non risultava espresso in bilancio.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudenziale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	2,5%

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2%
Macchinari e Impianti	12,5%
Impianti fotovoltaici	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista

del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing IFRS 16

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 ed ha sostituito lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore/low value assets" (ad esempio i personal computer, fotocopiatrici,…) ed i contratti di leasing a breve termine/short term (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto d'uso). I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto d'uso. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Il principio non prevede, invece, modifiche significative per i locatori.

Perdite di valore (*Impairment*) delle attività

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

I marchi e le altre attività immateriali, unitamente alle immobilizzazioni materiali, attività per diritti d'uso e altre attività non correnti, sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari ecceda il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

La pandemia da Covid-19 è da ritenere un evento straordinario che richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili delle attività sopra menzionate possano aver subito perdite durevoli di valore.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, per un periodo di tempo pari alla vita utile residua. Per il calcolo dei valori determinati il management ha utilizzato il Budget di gruppo 2022 approvato in CdA. Per i restanti periodi il management ha stimato una crescita del fatturato con un tasso annuo di crescita composto ("CAGR") variabile dallo 0,15%

all'1,7%. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (10%) e come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari a 6,50% (7,40% quello al 31/12/2020).

Peraltro, il Gruppo ha comunque condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" da un ragionevole cambiamento degli assunti di base (WACC, tassi di crescita).

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment essendo il valore netto contabile dei singoli marchi all'interno del range di valori determinati per il relativo valore recuperabile.

Infine, il Gruppo ha effettuato un'analisi volta a valutare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso e delle attività immateriali e materiali attribuibili ai singoli punti vendita a gestione diretta (DOS) che hanno evidenziato indicatori di impairment ricollegabili alla pandemia da Covid-19.

In particolare per le Cash Generating Unit (CGU) il valore recuperabile, calcolato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa Cash Generating Unit, è stato confrontato con il valore netto contabile ("carrying amount"). Per la valutazione 2022, i flussi di cassa attesi e i ricavi derivano dal Budget di gruppo approvato dal CdA e per gli esercizi successivi, corrispondenti alla durata dei contratti di affitto, dalle stime del management coerenti con i piano di sviluppo attesi. Il discount rate utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa è pari al WACC di Gruppo (6,50%).

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente a un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel conto economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La quota di costo eccedente il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione viene trattata in maniera analoga a quanto descritto nei criteri di consolidamento. Le altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Attività destinate alla dismissione (*held for sale*)

In questa voce vengono classificate le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con un uso continuativo. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile. L'attività classificata come posseduta per la vendita viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita come disposto dall'IFRS 5.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e

lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti e indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste un'obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi del Gruppo ai programmi a contribuzione definita sono imputati a conto economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per il Gruppo derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1 gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a conto economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Strumenti finanziari derivati

Le caratteristiche fondamentali degli strumenti finanziari derivati sono esposte nel paragrafo Strumenti finanziari derivati (Nota 11). Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per la copertura dei rischi legati all'esposizione in valuta derivanti dalla propria attività operativa, senza alcuna finalità speculativa o di trading. La contabilizzazione delle operazioni su derivati, essendo queste riferibili ad un rischio legato alla variabilità dei cash flow attesi (forecast transaction), avviene secondo le regole del cash flow hedge. Le regole dell'hedge accounting prevedono la rilevazione nello stato patrimoniale dei derivati al loro fair value;

la registrazione delle variazioni di fair value differisce a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

• per i derivati che risultano a copertura di operazioni attese (i.e. cash flow hedge), le variazioni del fair value sono imputate direttamente alla apposita riserva di patrimonio netto, eccetto per la quota di variazione relativa alla parte inefficace della copertura che viene imputata a conto economico, tra i proventi e oneri finanziari; le differenze di fair value già rilevate direttamente nella apposita riserva di patrimonio netto sono interamente imputate a conto economico, a rettifica dei margini operativi, al momento della rilevazione delle attività/passività relative alle poste coperte;

• per i derivati che risultano a copertura di attività e passività iscritte a bilancio (i.e. fair value hedge), le differenze di fair value sono interamente imputate a conto economico, tra i proventi e oneri finanziari. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (attività/passività) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, utilizzando come contropartita la voce proventi e oneri finanziari.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente, sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle Roylalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Essendo operazioni infragruppo non impattano sul bilancio consolidato in quanto elise.

Relativamente al riconoscimento delle Royalties queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a conto economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spesare a conto economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura pertanto tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui il Gruppo matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I debiti per imposte differite si riferiscono a:

(i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;

(ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

(i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;

(ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è

calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

- Stime adottate al fine della valutazione delle perdite di valore delle attività non finanziarie

Al fini della verifica di un'eventuale perdita di valore delle attività non correnti iscritte in bilancio la società ha adottato la metodologia già descritta al paragrafo "Perdite di valore delle attività".

IFRS 16

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni. Le principali sono riassunte di seguito:

- Lease term: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. Il Gruppo infatti per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16. L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che, per i contratti di durata annuale rinnovabili automaticamente salvo disdetta si è considerata una durata media di dieci anni, basando tale scelta sull'evidenza storica mentre negli altri casi se è solo il Gruppo a poter esercitare l'opzione si è considerata una durata fino al secondo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sull'evidenza storica e sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il secondo periodo.
- Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il Gruppo ha calcolato un tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). Al fine di determinare l'IBR da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri dei canoni di affitto, il Gruppo ha identificato ogni Paese come un portafoglio di contratti con caratteristiche simili e ha determinato il relativo IBR come il tasso di uno strumento privo di rischio del rispettivo Paese in cui il contratto è stato stipulato, basato sulle diverse scadenze contrattuali. L'IBR medio ponderato applicato in sede di transizione è stato il 2,22%.
- Attività per diritto d'uso: il Gruppo rileva le attività per diritto d'uso alla data di inizio del contratto di locazione (cioè alla data in cui il bene sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per diritto d'uso che rientrano nella definizione di investimenti in attività immobiliari sono classificate in tale voce di bilancio. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato, delle perdite per riduzione di valore accumulate e modificate per eventuali rimisurazione della passività per leasing. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, costi iniziali diretti sostenuti, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti. A meno che il Gruppo non sia ragionevolmente certo di acquistare il bene locato alla fine del contratto di locazione, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate linearmente nel periodo più breve tra la durata del contratto e la vita utile del bene locato. Il valore della attività per diritto d'uso è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.
- Passività per leasing: alla data di inizio del contratto di locazione, il Gruppo rileva la passività per leasing misurata come il valore attuale dei pagamenti futuri residui fino alla fine del contratto. I

pagamenti futuri includono i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede il Gruppo dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti futuri includono anche il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di risoluzione. I pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o tasso, ma che per il Gruppo dipendono principalmente dal volume delle vendite, continuano ad essere contabilizzati come costi nel conto economico, tra i costi per servizi. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, il Gruppo utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR) alla data di inizio del contratto. Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.

- Short term lease e low value assets lease: il Gruppo si avvale dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di breve durata (inferiore a 12 mesi) e per i contratti in cui il singolo bene locato è di valore esiguo. I pagamenti dei canoni di tali contratti sono contabilizzati linearmente come costi a conto economico, sulla base dei termini e delle condizioni del contratto.
- A partire dal 2019, l'IFRS 16 richiede di rilevare in bilancio un'attività per il diritto d'utilizzo e una passività per l'obbligazione a pagare in futuro i canoni di leasing. Eventuali perdite di valore dell'attività per il diritto d'utilizzo devono essere calcolate e rilevate in accordo alle disposizioni dello IAS 36. I "diritti d'uso" di ogni singola CGU vengono sottoposti ad impairment test in presenza di triggering events (in capo alla singola CGU) identificati da una possibile perdita di valore e segnalati dai seguenti key performance indicators:

  - piani di dismissione;
  - indicatori di performance inferiori alle aspettative;
  - perdite operative.

  L'impairment test viene svolto con le seguenti modalità:

  - calcolo del value in use delle CGU escludendo dai flussi di cassa quelli connessi alla passività per leasing;
  - calcolo del fair value delle CGU attualizzando i canoni di locazione futuri a valore di mercato
  - calcolo del valore recuperabile come il maggiore tra value in use e fair value
  - confronto del valore recuperabile con il valore contabile della CGU, quest'ultimo calcolato al netto del valore contabile della passività per leasing.

  Nel calcolo del value in use, il discount rate utilizzato è il WACC di Gruppo.

Marchi

In ottemperanza al principio IAS 36, i marchi sono sottoposti a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

La pandemia da Covid-19 è da ritenere un evento straordinario che richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili dei marchi possano aver subito perdite durevoli di valore.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, per un periodo di tempo pari alla vita utile residua. Per il calcolo dei valori determinati, il management ha utilizzato il Budget di gruppo 2022. Per i restanti periodi il management ha stimato una crescita del fatturato con un tasso annuo di crescita composto ("CAGR") variabile dallo 0,15% all'1,7%. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (10%) e come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari a 6,50% (7,40% al 31/12/2020).

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:

– Il tasso d'inflazione previsto è pari al 1,75%;

- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 0,44%;
- Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,813%;
- E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società Aeffe S.p.A., del 10% per la Società Aeffe Retail S.p.A., dell'8% per le Società Pollini Retail S.r.l. e Moschino S.p.A. e del 5% per le Società Velmar S.p.A. e Pollini S.p.A..

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
  - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari allo 0,00%;
  - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00% per tutte le società del Gruppo;
  - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 0,44%.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa per settore

All'interno di un gruppo possono essere distintamente identificabili diversi settori che forniscono un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che forniscono prodotti e servizi in una determinata area geografica (settore geografico). In particolare, all'interno del Gruppo Aeffe sono state individuate due aree di attività:

(i) divisione *prêt-à-porter;*

(ii) divisione calzature e pelletteria.

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 8 le informazioni settoriali vengono fornite al paragrafo dedicato ai "Commenti alle principali voci di conto economico e informativa di settore".

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata. sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale di Gruppo ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(i) **Rischio di liquidità:**

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire, a livello consolidato, la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere un'elevata solidità patrimoniale.

Le linee di credito, anche se negoziate a livello di Gruppo, vengono concesse a livello di singola società.

Alla data del presente bilancio, le società del Gruppo che presentano i principali finanziamenti a breve e medio lungo termine verso istituti finanziatori terzi sono costituite dalla Capogruppo, da Pollini, da Moschino e da Velmar.

(ii) **Rischio di cambio:**

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando per le principali società del Gruppo esposte al rischio di

cambio l'apertura di finanziamenti in valuta e la sottoscrizione di contratti di acquisto di valuta a termine.

(iii) **Rischio di tasso:**

Il rischio di tasso di interesse cui le società del Gruppo sono esposte è originato prevalentemente dai debiti finanziari a medio/lungo termine in essere, che essendo per la quasi totalità a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato. In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato. Al 31 dicembre 2021 un'ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una corrispondente diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 42 migliaia su base annua (Euro 45 migliaia al 31 dicembre 2020).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(iv) **Rischio di prezzo**

Il Gruppo effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposto a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia il Gruppo tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri il Gruppo procede come segue:

a) parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
b) la residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:

a. buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
b. i rimanenti crediti non coperti da assicurazione, né da lettera di credito né da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

La fascia dei crediti commerciali non scaduti, pari a complessivi Euro 31.966 migliaia al 31 dicembre 2021, rappresenta il 64% dei crediti iscritti a bilancio. Tale percentuale è in aumento rispetto al 62% dell'esercizio precedente.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che consentono di generare un flusso di pagamenti tali da garantire al Gruppo la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Crediti commerciali	50.034	39.095	10.939	28,0%
Altri crediti correnti	32.514	28.571	3.943	13,8%
Altre attività	1.566	2.616	(1.050)	(40,1%)
Totale	**84.114**	**70.282**	**13.832**	**19,7%**

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 6 per le "Altre attività", alla nota 9 per i "Crediti commerciali" e alla nota 14 per gli "Altri crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2021, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 18.068 migliaia di Euro (14.958 migliaia di Euro nel 2020). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Fino a 30 giorni	5.777	4.786	991	20,7%
31 - 60 giorni	4.697	2.761	1.936	70,1%
61 - 90 giorni	3.149	2.495	654	26,2%
Superiore a 90 giorni	4.445	4.916	(471)	(9,6%)
Totale	**18.068**	**14.958**	**3.110**	**20,8%**

La variazione dell'anno è in linea con l'incremento dei crediti commerciali.

Non si evidenziano rischi di inesigibilità relativamente a tale crediti scaduti.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Altre	Totale
Saldo al 31.12.19	**74.988**	**1.095**	**76.083**
Incrementi	-	880	880
- incrementi per acquisti	-	*880*	*880*
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(3.494)	*(980)*	(4.474)
Saldo al 31.12.20	**71.494**	**995**	**72.489**
Incrementi	-	396	396
- incrementi per acquisti	-	*396*	*396*
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-
Decrementi	-	-	-
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(3.493)	(526)	(4.019)
Saldo al 31.12.21	**68.001**	**865**	**68.866**

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali evidenzia le seguenti principali variazioni:

- incrementi, pari a Euro 396 migliaia, principalmente relativi a software;
- ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 4.019 migliaia.

Marchi

La voce include i valori dei marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Moschino" e "Pollini"). Il valore è così suddiviso tra i differenti marchi:

(Valori in migliaia di Euro)	Vita residua del marchio espressa in anni	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Alberta Ferretti	21	2.646	2.771
Moschino	23	37.987	39.914
Pollini	19	27.368	28.809
Totale		**68.001**	**71.494**

Key money

Contestualmente all'applicazione dell'IFRS 16 e per dare una rappresentazione più veritiera e corretta è stato modificato il piano di ammortamento dei Key Money facendoli rientrare nei diritti d'uso di attività in quanto rappresentano costi diretti iniziali del locatario. Il cambiamento di stima (Vita Utile) è stato fatto in modo prospettico comportando una variazione non significativa.

Altre

La voce altre si riferisce prevalentemente alle licenze d'uso software.

2. *Immobilizzazioni materiali*

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Saldo al 12.31.19	**17.123**	**25.637**	**12.568**	**3.412**	**388**	**3.697**	**62.825**
Incrementi	-	1.702	805	1.171	72	958	4.708
Decrementi	-	-	(535)	(5)	(1)	(120)	(661)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	(95)	(2)	-	(13)	(110)
Ammortamenti del periodo	-	(609)	(2.541)	(766)	(108)	(1.080)	(5.104)
Saldo al 31.12.20	**17.123**	**26.730**	**10.202**	**3.810**	**351**	**3.442**	**61.658**
Incrementi	-	343	754	106	64	609	1.876
Decrementi	-	-	-	-	-	(35)	(35)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	(699)	74	699	-	12	86
Ammortamenti del periodo	-	(611)	(2.430)	(643)	(88)	(1.042)	(4.814)
Saldo al 31.12.21	**17.123**	**25.763**	**8.600**	**3.972**	**327**	**2.986**	**58.771**

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti variazioni:

- Incrementi per nuovi investimenti per Euro 1.876 migliaia. Essi si riferiscono principalmente a opere su beni di terzi, all'acquisto di impianti ed apparecchiature specifiche ed acquisto macchine elettroniche.
- Decrementi al netto del fondo ammortamento residuo per Euro 35 migliaia relativi principalmente alla chiusura di due negozi.
- Incrementi per differenze di traduzione e altre variazioni per Euro 86 migliaia.
- Ammortamenti per Euro 4.814 migliaia, distribuiti tra tutti i cespiti, eccezion fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti si veda la sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

3. *Attività per diritti d'uso*

La tabella che segue riporta la movimentazione delle attività per diritto d'uso per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

(Valori in migliaia di Euro)	Fabbricati	Auto	Altro	Totale
Saldo al 01.01.20	**109.798**	**185**	**731**	**110.714**
Incrementi	8.590	176	364	9.130
Decrementi	(1.455)	-	-	(1.455)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	(1.027)	-	-	(1.027)
Ammortamenti del periodo	(16.385)	(113)	(392)	(16.890)
Saldo al 31.12.20	**99.521**	**248**	**703**	**100.472**
Incrementi	3.526	150	614	4.290
Decrementi	(3.382)	-	-	(3.382)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	770	-	-	770
Ammortamenti del periodo	(15.655)	(154)	(379)	(16.188)
Saldo al 31.12.21	**84.780**	**244**	**938**	**85.962**

La voce Fabbricati include Attività per diritto d'uso relativi principalmente a contratti di affitto di negozi e in misura residuale relativi a contratti di affitto di uffici e altri spazi. I principali incrementi registrati nel corso del periodo si riferiscono a nuovi contratti di affitto sottoscritti per punti vendita. La riclassifica di attività immateriali attribuibili ai singoli punti vendita all'interno delle attività d'uso, in sede di "*transition*" al 01/01/2019 è stata pari a 23,6 milioni di euro. Al 31 dicembre 2021 tale valore ammonta a 16,7 milioni di

euro Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha formalizzato un impairment test con le modalità descritte in precedenza nel paragrafo "IFRS 16". In particolare per le Cash Generating Unit (CGU) il valore recuperabile è stato calcolato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa Cash Generating Unit con il valore contabile del suo capitale investito netto ("carrying amount"). Per la valutazione 2021, i flussi di cassa attesi e i ricavi sono basati sul Budget 2022 (approvato in CdA) e sulle stime del management per gli anni successivi, coerentemente con la durata dei contratti di affitto. Il discount rate utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa è pari al WACC di Gruppo (6,50%).

Dai test svolti non sono emerse situazioni di impairment.

4. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni valutate al costo.

5. Crediti finanziari non correnti

I crediti finanziari non correnti variano per la riclassificazione tra i crediti finanziari a breve.

6. Altre attività

La voce include principalmente crediti per depositi cauzionali relativi ai contratti di locazione commerciale.

7. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Beni materiali	2	5	(17)	(17)
Attività immateriali	14	24	(144)	(144)
Accantonamenti	5.146	4.347	(6)	(15)
Oneri deducibili in esercizi futuri	1.478	4.520	(18)	(174)
Proventi tassabili in esercizi futuri	-	-	(192)	(186)
Perdite fiscali portate a nuovo	1.477	5.181	-	-
Altre	2.603	2.571	(1.077)	(1.376)
Imposte da passaggio IAS	4.444	4.639	(12.491)	(26.104)
Totale	**15.164**	**21.287**	**(13.945)**	**(28.016)**

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Differenze di traduzione	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	(12)	-	(3)	-	(15)
Attività immateriali	(120)	-	(10)	-	(130)
Accantonamenti	4.332	14	794	-	5.140
Oneri deducibili in esercizi futuri	4.346	4	(2.833)	(57)	1.460
Proventi tassabili in esercizi futuri	(186)	-	(6)	-	(192)
Perdite fiscali portate a nuovo	5.181	24	2.190	(5.918)	1.477
Altre	1.195	(5)	336	-	1.526
Imposte da passaggio IAS	(21.465)	27	13.668	(277)	(8.047)
Totale	**(6.729)**	**64**	**14.136**	**(6.252)**	**1.219**

L'importo rilevato a conto economico è principalmente dovuto ai benefici fiscali straordinari legati a rivalutazioni e riallineamenti attuati come previsto dall'art. 110 del Decreto Legge 104/2020 ("Decreto Agosto").

La variazione in diminuzione pari a Euro 6.252 migliaia della colonna "Altro" si riferisce sostanzialmente alla parziale compensazione del debito per IRES dell'esercizio generatosi in Aeffe S.p.A. in conseguenza dell'adesione delle società controllate al consolidato fiscale con il credito per imposte anticipate maturato in alcune società del Gruppo.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esigenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività.

ATTIVITA' CORRENTI

8. Rimanenze

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Materie prime, sussidiarie e di consumo	9.309	10.207	(898)	(8,8%)
Prodotti in corso di lavorazione	6.668	5.560	1.108	19,9%
Prodotti finiti e merci	75.393	93.500	(18.107)	(19,4%)
Acconti	37	18	19	105,6%
Totale	**91.407**	**109.285**	**(17.878)**	**(16,4%)**

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2022, mentre i prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2021, primavera/estate 2022 e il campionario dell'autunno/inverno 2022.

Il valore delle rimanenze è già indicato al netto del fondo obsolescenza pari a Euro 22.660 migliaia. Il fondo obsolescenza riflette la miglior stima effettuata dal management sulla base della ripartizione per anno e stagione delle giacenze di magazzino, sulle considerazioni desunte dall'esperienza passata delle vendite attraverso canali alternativi e le prospettive future dei volumi di vendita.

9. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Crediti verso clienti	53.761	43.121	10.640	24,7%
(Fondo svalutazione crediti)	(3.727)	(4.026)	299	(7,4%)
Totale	**50.034**	**39.095**	**10.939**	**28,0%**

Al 31 dicembre 2021 i crediti commerciali sono pari a Euro 53.761 migliaia, con un incremento del 24,7% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2020, in linea con l'incremento del fatturato. Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro fair value.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

Il prospetto seguente riporta i movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2020	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2021
Fondo svalutazione crediti	4.026	1.191	(1.490)	3.727
Totale	**4.026**	**1.191**	**(1.490)**	**3.727**

10. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
IVA	2.086	4.884	(2.798)	(57,3%)
IRES	2.776	3.192	(416)	(13,0%)
IRAP	452	558	(106)	(19,0%)
Erario c/ritenute	-	-	-	n.a.
Altri crediti tributari	1.322	1.831	(509)	(27,8%)
Totale	**6.636**	**10.465**	**(3.829)**	**(36,6%)**

Al 31 dicembre 2021 i crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 6.636 migliaia. La variazione di Euro 3.829 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020 è dovuta principalmente alla diminuzione del credito IVA e all'utilizzo del credito di imposta per ricerca e sviluppo nella controllata Moschino Spa.

11. Attività e Passività per derivati

Il Gruppo AEFFE, caratterizzato da una importante presenza nei mercati internazionali, è esposto al rischio di cambio principalmente per gli acquisti della controllata Pollini in dollari americani (USD). Il Gruppo sottoscrive dei contratti derivati di acquisto di valuta (USD) a termine (Forward) con primari istituti di credito a copertura del suddetto rischio.

Tali contratti sono posti in essere a copertura di una determinata percentuale di volumi di acquisti in USD attesi. Alla data di chiusura del bilancio, l'ammontare nozionale dei contratti a termine di valuta stipulati è pari a USD 23.400 migliaia (USD 20.500 migliaia al 31/12/2020). Tutti i contratti aperti al 31/12/2021 scadranno nel corso dell'anno 2022.

Di seguito si riepiloga la composizione degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 con indicazione dei rispettivi valori contabili, correnti e non correnti, riferiti al fair value e al fair value della riserva di cash flow hedge, quest'ultima esposta al netto del relativo effetto fiscale differito:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021			31 dicembre 2020		
	Attività	Passività	Hedging Reserve	Attività	Passività	Hedging Reserve
Contratti forward per rischio cambio cash flow hedge	-	-	-	-	-	-
TOTALE NON CORRENTE	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Contratti forward per rischio cambio cash flow hedge	-	(22)	(16)	-	(349)	(252)
TOTALE CORRENTE	**-**	**(22)**	**(16)**	**-**	**(349)**	**(252)**

La riserva di cash flow hedge relativa ai contratti forward a copertura del rischio di cambio sulle valute è negativa per Euro 16 migliaia al netto del relativo effetto fiscale (Euro +6 migliaia).

Il trasferimento nel conto economico 2021 dell'effetto delle operazioni di copertura sul rischio di cambio è stato pari a Euro 16 migliaia portati a decremento dei costi.

12. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Depositi bancari e postali	30.674	39.475	(8.801)	(22,3%)
Assegni	30	28	2	7,1%
Denaro e valori in cassa	603	325	278	85,5%
Totale	**31.307**	**39.828**	**(8.521)**	**(21,4%)**

La voce depositi bancari e postali rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce denaro e valori in cassa rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

Il decremento delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 rispetto all'esercizio precedente è di Euro 8.521 migliaia. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

13. Crediti finanziari

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Crediti Finanziari	2.914	652	2.262	346,9%
Totale	**2.914**	**652**	**2.262**	**346,9%**

La voce si è incrementata per la classificazione a breve termine della parte a lungo del credito finanziario.

14. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Crediti per costi anticipati	26.249	22.277	3.972	17,8%
Acconti per royalties e provvigioni	25	150	(125)	(83,3%)
Acconti da fornitori	321	154	167	108,4%
Ratei e risconti attivi	2.395	2.059	336	16,3%
Altri	3.524	3.931	(407)	(10,4%)
Totale	**32.514**	**28.571**	**3.943**	**13,8%**

Gli altri crediti a breve termine aumentano di Euro 3.943 migliaia principalmente per l'incremento dei crediti per costi anticipati.
I crediti per costi anticipati si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2022 e autunno/inverno 2022 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

15. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2021, mentre le relative variazioni sono illustrate nei prospetti di patrimonio netto.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni
Capitale sociale	24.917	25.044	(127)
Riserva sovrapprezzo azioni	69.334	70.144	(810)
Riserva da cash flow hedge	(16)	(252)	236
Altre riserve	28.610	49.756	(21.146)
Riserva Fair Value	7.901	7.901	-
Riserva IAS	7.607	7.607	-
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(1.466)	(1.343)	(123)
Riserva da conversione	(1.532)	(2.502)	970
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	(27.321)	13.274	(40.595)
Risultato d'esercizio di Gruppo	12.126	(21.397)	33.523
Patrimonio netto di terzi	-	30.524	(30.524)
Totale	**120.160**	**178.756**	**(58.596)**

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2021, interamente sottoscritto e versato, (al lordo delle azioni proprie) risulta pari a Euro 26.841 migliaia, ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2021 la Capogruppo possiede 7.693.067 azioni proprie che corrispondono al 7,166% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Nel corso dell'esercizio 2021 sono state acquistate dalla Capogruppo 506.028 azioni proprie per un controvalore totale pari a Euro 936.224.

Riserva sovrapprezzo azioni

La variazione della riserva sovrapprezzo azioni pari a Euro 810 migliaia è relativa all'acquisto di azioni proprie avvenuto nel corso dell'esercizio.

Riserva da cash flow hedge

Per la variazione della riserva da cash flow hedge pari a Euro 236 migliaia si rimanda alla nota 11 delle attività e passività per derivati.

Altre riserve

Nel corso dell'esercizio tale voce si è decrementata principalmente per la perdita dell'esercizio precedente della Capogruppo.

Riserva fair value

La riserva f*air value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati del Gruppo, sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dall'IFRS 1. Rileviamo che ogni differenza emersa è stata imputata pro quota anche alla frazione di patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti

La riserva da rimisurazione piani a benefici definiti, costituita a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2020 di Euro 123 migliaia.

Riserva da conversione

Il decremento pari a Euro 970 migliaia relativo a tale riserva è dovuto principalmente agli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società in valuta diversa dall'Euro.

Utili/(Perdite) esercizi precedenti

La voce Utili/(Perdite) esercizi precedenti, ai sensi dell'IFRS 10 par. 23, ha registrato una variazione negativa principalmente per l'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% di Moschino Spa per un corrispettivo pari ad Euro 66.571 migliaia e per l'accordo di risoluzione anticipata del marchio Love Moschino pari ad Euro 3.637 migliaia, parzialmente controbilanciati dall'acquisizione del patrimonio netto di terzi pari ad Euro 30.524 migliaia.

Patrimonio netto di terzi

La variazione della voce patrimonio netto delle minoranze è da attribuire all'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% di Moschino Spa.

PASSIVITA' NON CORRENTI

16. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2020	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2021
Trattamento di quiescenza	367	205	(17)	555
Altri	1.177	26	-	1.203
Totale	**1.544**	**231**	**(17)**	**1.758**

L'accantonamento per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Gli altri accantonamenti sono relativi principalmente a fondi per oneri e rischi futuri legati a cambiamenti organizzativi.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico del Gruppo, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

17. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituto retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

La composizione e la movimentazione del fondo sono illustrate nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2020	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2021
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	4.900	145	(566)	4.479
Totale	**4.900**	**145**	**(566)**	**4.479**

Gli incrementi comprendono la quota di TRF maturata nell'anno e la relativa rivalutazione, mentre la voce decrementi/altre variazioni comprende il decremento per la liquidazione del TFR e la perdita attuariale.

18. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Debiti verso banche	90.697	34.349	56.348	164,0%
Debiti per leasing	62.352	75.233	(12.881)	(17,1%)
Totale	**153.049**	**109.582**	**43.467**	**39,7%**

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito. Si tratta di operazioni di mutui chirografari e finanziamenti bancari su cui non esistono forme di garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Unica eccezione un finanziamento ipotecario sull'Immobile sito in Gatteo sede della controllata Pollina S.p.A. di Euro 15.000 migliaia.

Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (*covenants*), o negative *pledge*.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2021 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	99.889	9.192	90.697
Totale	**99.889**	**9.192**	**90.697**

Si precisa che l'importo in scadenza oltre i cinque anni ammonta a Euro 12.726 migliaia.

19. Passività non finanziarie

La voce ammonta a Euro 1.120 migliaia al 31 dicembre 2021 in diminuzione di Euro 648 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione è principalmente riferibile alla contabilizzazione nelle passività correnti della quota dell'anno del debito per imposta sostitutiva riferito alle operazioni effettuate come previsto dall'art. 110 del Decreto Legge n. 104/2020 "Decreto Agosto".

PASSIVITA' CORRENTI

20. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2020:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Debiti commerciali	78.690	69.328	9.362	13,5%
Totale	**78.690**	**69.328**	**9.362**	**13,5%**

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

21. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2020:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Debiti per Irap	634	36	598	1.661,1%
Debiti per Ires	341	200	141	70,5%
Debiti verso Erario per ritenute	2.344	2.742	(398)	(14,5%)
Debiti verso Erario per IVA	428	221	207	93,7%
Altri	701	554	147	26,5%
Totale	**4.448**	**3.753**	**695**	**18,5%**

Al 31 dicembre 2021 i debiti del Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 4.448 migliaia.

22. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Debiti verso banche	36.595	60.939	(24.344)	(39,9%)
Debiti per leasing	13.321	12.974	347	2,7%
Totale	**49.916**	**73.913**	**(23.997)**	**(32,5%)**

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

23. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e sono confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2020:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Debiti verso Istituti previdenziali	3.307	4.212	(905)	(21,5%)
Debiti verso dipendenti	5.765	4.479	1.286	28,7%
Debiti verso clienti	2.721	2.470	251	10,2%
Ratei e risconti passivi	2.227	1.772	455	25,7%
Altri	3.562	3.743	(181)	(4,8%)
Totale	**17.582**	**16.676**	**906**	**5,4%**

Gli altri debiti a breve termine ammontano a Euro 17.582 migliaia al 31 dicembre 2021 ed incrementano sostanzialmente per i debiti verso dipendenti.

INFORMATIVA PER SETTORE IN MERITO A UTILI O PERDITE, ATTIVITA' E PASSIVITA'

Ai fini dell'applicazione dell'IFRS 8 la società ha ritenuto di definire quali settori operativi quelli già individuati sulla base dello IAS 14 Informativa di Settore: la Divisione *prêt-à-porter* e la Divisione calzature e pelletteria. Tale decisione è stata presa in quanto gli stessi rappresentano quelle attività generatrici di ricavi e di costi, i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale operativo al fine valutarne i risultati e decidere le risorse da allocare a ciascun settore e per i quali sono disponibili informazioni separate di bilanci.

La divisione *prêt-à-porter* si compone principalmente delle realtà aziendali di Aeffe, Moschino e Velmar ed opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie, beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter,* l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino", "Boutique Moschino" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo. Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale retail sia attraverso il canale wholesale.

Velmar realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear, beachwear* e *loungewear* sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi.

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *love*, ai profumi delle linee Moschino, ed agli occhiali a marchio "Moschino".

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi. L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Le tabelle che seguono indicano i dati economici degli esercizi 2021 e 2020 relativi alle divisioni *prêt-à-porter e* calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro) 2021	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
Ricavi di settore	**220.198**	**139.862**	**(35.468)**	**324.592**
Ricavi infradivisione	(14.495)	(20.973)	35.468	-
Ricavi da clienti terzi	**205.703**	**118.889**	-	**324.592**
Margine operativo lordo (EBITDA)	**23.049**	**12.296**	-	**35.345**
Ammortamenti	(20.363)	(4.658)	-	(25.021)
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	(946)	(209)	-	(1.155)
Margine operativo (EBIT)	**1.740**	**7.429**	-	**9.169**
Proventi finanziari	256	482	(73)	665
Oneri finanziari	(2.819)	(770)	73	(3.516)
Risultato ante imposte	**(823)**	**7.141**	**-**	**6.318**
Imposte	5.494	314	-	5.808
Risultato netto	**4.671**	**7.455**	**-**	**12.126**

(Valori in migliaia di Euro) 2020	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
Ricavi di settore	**197.400**	**107.417**	**(35.700)**	**269.117**
Ricavi infradivisione	(11.207)	(24.493)	35.700	-
Ricavi da clienti terzi	**186.193**	**82.924**	-	**269.117**
Margine operativo lordo (EBITDA)	**3.594**	**899**	-	**4.493**
Ammortamenti	(22.049)	(4.419)	-	(26.468)
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	(1.297)	(1.293)	-	(2.590)
Margine operativo (EBIT)	**(19.752)**	**(4.813)**	-	**(24.565)**
Proventi finanziari	701	74	(136)	639
Oneri finanziari	(2.838)	(959)	136	(3.661)
Risultato ante imposte	**(21.889)**	**(5.698)**	**-**	**(27.587)**
Imposte	2.759	1.471	-	4.230
Risultato netto	**(19.130)**	**(4.227)**	**-**	**(23.357)**

Le tabelle che seguono indicano i dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 relativi alle divisioni *prêt-à-porter e* calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro) 31 dicembre 2021	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
ATTIVITA' DI SETTORE	*328.272*	*129.668*	*(34.571)*	423.369
di cui attività non correnti (*)				
Attività immateriali	*41.449*	*27.417*	-	*68.866*
Attività materiali	*51.054*	*7.717*	-	*58.771*
Attività per diritti d'uso	*77.804*	*8.158*	-	*85.962*
Altre attività non correnti	*1.506*	*90*	-	*1.596*
ALTRE ATTIVITA'	*16.736*	*5.065*	-	21.801
TOTALE ATTIVITA'	**345.008**	**134.733**	**(34.571)**	**445.170**
PASSIVITA' DI SETTORE	264.134	77.054	(34.571)	306.617
ALTRE PASSIVITA'	*12.194*	*6.199*	-	18.393
TOTALE PASSIVITA'	**276.328**	**83.253**	**(34.571)**	**325.010**

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

(Valori in migliaia di Euro) 31 dicembre 2020	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
ATTIVITA' DI SETTORE	*365.804*	*134.442*	*(43.411)*	456.835
di cui attività non correnti (*)				
Attività immateriali	*43.518*	*28.971*	-	*72.489*
Attività materiali	*53.536*	*8.122*	-	*61.658*
Attività per diritti d'uso	*92.379*	*8.093*	-	*100.472*
Altre attività non correnti	*4.471*	*447*	*(133)*	*4.785*
ALTRE ATTIVITA'	*27.327*	*4.425*	-	31.752
TOTALE ATTIVITA'	**393.131**	**138.867**	**(43.411)**	**488.587**
PASSIVITA' DI SETTORE	235.714	85.758	(43.411)	278.061
ALTRE PASSIVITA'	*22.476*	*9.294*	-	31.770
TOTALE PASSIVITA'	**258.190**	**95.052**	**(43.411)**	**309.831**

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

Informativa per area geografica

La tabella che segue indica i ricavi netti al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 suddivisi per area geografica:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2021	%	2020	%	Δ	%
Italia	132.138	40,7%	114.911	42,7%	17.227	15,0%
Europa (Italia esclusa)	105.535	32,5%	84.732	31,5%	20.803	24,6%
Asia e Resto del mondo	65.369	20,1%	53.926	20,0%	11.443	21,2%
America	21.550	6,7%	15.548	5,8%	6.002	38,6%
Totale	**324.592**	**100,0%**	**269.117**	**100,0%**	**55.475**	**20,6%**

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

24. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Accounting Policy:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente), sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente alle esportazioni di beni, il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

Determinazione del prezzo della transazione:

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Trattandosi di operazioni infragruppo non vi è impatto sul bilancio consolidato in quanto vengono elise.

Relativamente al riconoscimento delle royalties, queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

Disaggregazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (IFRS 15)

(Valori in migliaia di Euro) Esercizio 2021	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale Consolidato
Area Geografica	**220.198**	**139.862**	**(35.468)**	**324.592**
Italia	93.373	69.167	(30.402)	132.138
Europa (Italia esclusa)	53.023	54.164	(1.652)	105.535
Asia e Resto del mondo	54.675	11.813	(1.120)	65.368
America	19.127	4.718	(2.294)	21.551
Marchio	**220.198**	**139.862**	**(35.468)**	**324.592**
Alberta Ferretti	16.989	1.149	(1.187)	16.951
Philosophy	15.769	519	(528)	15.760
Moschino	184.712	106.906	(33.200)	258.418
Pollini	7	31.194	(15)	31.186
Altri	2.721	94	(538)	2.277
Contratti con le controparti	**220.198**	**139.862**	**(35.468)**	**324.592**
Wholesale	140.921	123.572	(25.688)	238.805
Retail	56.019	16.230	(85)	72.164
Royalties	23.258	60	(9.695)	13.623
Tempistica di trasferimento dei beni e servizi	**220.198**	**139.862**	**(35.468)**	**324.592**
POINT IN TIME (passaggio dei rischi e benefici significativi connessi alla propietà del bene)	196.940	139.802	(25.773)	310.969
POINT IN TIME (Maturazione Royalties sul fatturato della Licenziataria)	23.258	60	(9.695)	13.623

Nell'esercizio 2021 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 324.592 migliaia rispetto a Euro 269.117 migliaia dell'esercizio 2020, con un incremento del 20,6% (+20,8% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione prêt-à-porter sono stati pari a Euro 220.198 migliaia, registrando un incremento dell'11,5% a cambi correnti rispetto al 2020 (+11,7% a cambi costanti). I ricavi della divisione calzature e pelletteria hanno segnato un aumento del 30,2%, sia a cambi costanti sia a cambi correnti, al lordo delle elisioni tra le due divisioni e sono ammontati a Euro 139.862 migliaia.

25. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Altri ricavi	8.521	10.486	(1.965)	(18,7%)
Totale	**8.521**	**10.486**	**(1.965)**	**(18,7%)**

La voce Altri ricavi, che ha un valore di Euro 8.521 migliaia, è composta prevalentemente da recupero crediti precedentemente stralciati, da attività di Co-branding, ricavi di competenza anni precedenti, utili su cambi di natura commerciale, affitti attivi, vendite di materie prime ed imballaggi.

26. Materie prime e di consumo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	114.386	110.162	4.224	3,8%
Totale	**114.386**	**110.162**	**4.224**	**3,8%**

La voce Materie prime e di consumo aumenta di Euro 4.224 migliaia.

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

27. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Lavorazioni esterne	21.516	26.338	(4.822)	(18,3%)
Consulenze	21.524	21.053	471	2,2%
Pubblicità e promozione	13.650	13.938	(288)	(2,1%)
Premi e provvigioni	10.275	8.240	2.035	24,7%
Trasporti	9.944	7.660	2.284	29,8%
Utenze	2.256	1.720	536	31,2%
Compensi amministratori e collegio sindacale	3.738	3.461	277	8,0%
Assicurazioni	776	625	151	24,2%
Commissioni bancarie	1.183	1.160	23	2,0%
Spese di viaggio	766	1.120	(354)	(31,6%)
Altri servizi	7.555	7.927	(372)	(4,7%)
Totale	**93.183**	**93.242**	**(59)**	**(0,1%)**

I costi per servizi rimangono sostanzialmente in linea con il periodo precedente passando da Euro 93.242 migliaia dell'esercizio 2020 a Euro 93.183 migliaia dell'esercizio 2021.

28. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Affitti passivi	4.314	5.236	(922)	(17,6%)
Royalties su licenze, brevetti e marchi	649	554	95	17,1%
Noleggi ed altri	767	841	(74)	(8,8%)
Totale	**5.730**	**6.631**	**(901)**	**(13,6%)**

La voce costi per godimento beni di terzi diminuisce di Euro 901 migliaia passando da Euro 6.631 migliaia dell'esercizio 2020 a Euro 5.730 migliaia dell'esercizio 2021.

29. Costi per il personale

Il costo del personale passa da Euro 61.753 migliaia dell'esercizio 2020 a Euro 63.136 migliaia dell'esercizio 2021, registrando un incremento pari a Euro 1.383 migliaia, e con un'incidenza sulle vendite che passa dal 22,9% dell'esercizio 2020 al 19,5% dell'esercizio 2021.

Di seguito il confronto con l'anno precedente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Costi del personale	63.136	61.753	1.383	2,2%
Totale	**63.136**	**61.753**	**1.383**	**2,2%**

Nell'esercizio 2021, il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Operai	259	241	18	7,5%
Impiegati-quadri	998	1.063	(65)	(6,1%)
Dirigenti	30	29	1	3,4%
Totale	**1.287**	**1.333**	**(46)**	**(3,5%)**

30. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Imposte e tasse	1.007	961	46	4,8%
Omaggi	320	287	33	11,5%
Sopravvenienze passive	87	619	(532)	(85,9%)
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	233	779	(546)	(70,1%)
Perdite su cambi	1.355	2.070	(715)	(34,5%)
Altri oneri operativi	692	946	(254)	(26,8%)
Totale	**3.694**	**5.662**	**(1.968)**	**(34,8%)**

La voce Altri costi operativi passa da Euro 5.662 migliaia del 2020 a Euro 3.694 migliaia del 2021 con un decremento di Euro 1.968 migliaia, principalmente per il decremento delle sopravvenienze passive, delle svalutazioni crediti e delle perdite su cambi.

31. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	4.019	4.474	(455)	(10,2%)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	4.814	5.104	(290)	(5,7%)
Ammortamenti attività per diritti d'uso	16.188	16.890	(702)	(4,2%)
Svalutazioni e accantonamenti	1.155	2.591	(1.436)	(55,4%)
Totale	**26.176**	**29.059**	**(2.883)**	**(9,9%)**

La voce passa da Euro 29.059 migliaia dell'esercizio 2020 a Euro 26.176 migliaia dell'esercizio 2021 principalmente per il decremento della voce Svalutazioni e accantonamenti, che nel 2020 si riferiva in via preminente alla svalutazione della partecipazione Pollini France e allo stralcio di cespiti relativi a negozi chiusi.

32. Proventi / oneri finanziari

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Interessi attivi	141	256	(115)	(44,9%)
Differenze cambio	448	311	137	44,1%
Sconti finanziari	77	72	5	6,9%
Proventi finanziari	**666**	**639**	**27**	**4,2%**
Interessi passivi vs banche	375	305	70	23,0%
Altri interessi passivi	163	203	(40)	(19,7%)
Differenze cambio	281	427	(146)	(34,2%)
Altri oneri	716	525	191	36,4%
Oneri finanziari	**1.535**	**1.460**	**75**	**5,1%**
Interessi per leasing	1.981	2.201	(220)	(10,0%)
Oneri finanziari su attività per diritti d'uso	**1.981**	**2.201**	**(220)**	**(10,0%)**
Totale	**2.850**	**3.022**	**(172)**	**(5,7%)**

La variazione in diminuzione della voce proventi/oneri finanziari è di Euro 172 migliaia, principalmente per il calo degli interessi per leasing.

33. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Imposte correnti	8.073	3.620	4.453	123,0%
Imposte anticipate/differite	(14.136)	(7.606)	(6.530)	85,9%
Imposte relative ad esercizi precedenti	255	(245)	500	n.a.
Totale imposte	**(5.808)**	**(4.231)**	**(1.577)**	**37,3%**

La composizione e i movimenti delle attività e passività fiscali differite sono descritti nel paragrafo attività e passività fiscali differite.

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2021 e il 2020 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Risultato prima delle imposte	6.318	(27.587)
Aliquota fiscale applicata	24,0%	24,0%
Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)	**1.516**	**(6.621)**
Effetto fiscale	(8.647)	1.609
Effetto aliquote fiscali di altri paesi	1.833	744
Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)	**(5.298)**	**(4.268)**
IRAP (corrente e differita)	**(510)**	**37**
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	**(5.808)**	**(4.231)**

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

34. Risultato per azione

Utile/(perdita) di riferimento

Il calcolo dell'utile/(perdita) per azione base e diluito è basato sui seguenti elementi:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
Da attività in funzionamento e attività cessate	2021	2020
Da attività in funzionamento		
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	12.126	(21.397)
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	**12.126**	**(21.397)**
Effetti di diluizione	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione	**12.126**	**(21.397)**
Da attività in funzionamento e attività cessate		
Utile/(perdita) netto dell'esercizio	12.126	(21.397)
Utili/(perdite) da attività cessate	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	**12.126**	**(21.397)**
Effetti di diluizione	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione	**12.126**	**(21.397)**
Numero azioni di riferimento		
N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) base per azione	**99.669**	**101.175**
Opzioni su azioni	-	-
N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) diluito per azione	**99.669**	**101.175**

Utile/(perdita) base per azione

L'utile netto di Gruppo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capo gruppo AEFFE S.p.A., è pari a 12.126 migliaia di euro rispetto alla perdita di 21.397 migliaia di euro del 2020.

Utile/(perdita) diluito per azione

Il calcolo della perdita diluita per azione del periodo gennaio - dicembre 2021 coincide con il calcolo della perdita per azione base, non essendovi strumenti aventi potenziali effetti diluitivi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa impiegato nell'esercizio 2021 è stato pari a Euro 8.521 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio (A)	**39.828**	**28.390**
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	48.654	10.267
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	(3.899)	(12.032)
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	(53.276)	13.203
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D)	**(8.521)**	**11.438**
Disponibilità liquide nette a fine esercizio (F)=(A)+(E)	**31.307**	**39.828**

35. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa dell'esercizio 2021 ha generato flussi di cassa pari a Euro 48.654 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Risultato del periodo prima delle imposte	6.318	(27.587)
Ammortamenti / svalutazioni	26.176	29.059
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	(207)	(598)
Imposte sul reddito corrisposte	(1.447)	(2.592)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	2.850	3.022
Variazione nelle attività e passività operative	14.964	8.963
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	**48.654**	**10.267**

36. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa impiegato dall'attività di investimento nell'esercizio 2021 è di Euro 3.899 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	(396)	(880)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	(1.927)	(4.504)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso	(1.678)	(6.648)
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)	102	-
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività di investimento	**(3.899)**	**(12.032)**

37. Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività finanziaria

Il flusso di cassa impiegato dall'attività finanziaria dell'esercizio 2021 è di Euro 53.726 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	(70.722)	(1.080)
Distribuzione dividendi della controllante	-	-
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	32.005	24.129
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing	(12.535)	(7.596)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari	826	772
Proventi (+) e oneri finanziari (-)	(2.850)	(3.022)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività finanziaria	**(53.276)**	**13.203**

ALTRE INFORMAZIONI

38. Piani di incentivazione

Relativamente ai piani di incentivazione sul lungo periodo riservati ad amministratori esecutivi di Aeffe S.p.A., si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

39. Dichiarazione sull'indebitamento

Secondo quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 Marzo 2021, in linea con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 della Consob, si segnala che l'indebitamento del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2021 è il seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
A - Disponibilità liquide	31.306	39.828
B - Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	2.914	652
C - Altre attività finanziarie correnti	-	-
D - Liquidità (A + B + C)	**34.220**	**40.480**
E - Debito finanziario corrente	27.403	43.514
F - Parte corrente del debito finanziario non corrente	22.513	30.399
G - Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**49.916**	**73.913**
H - Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	**15.696**	**33.433**
I - Debito finanziario non corrente	153.049	109.581
J - Crediti finanziari non correnti	-	(2.037)
K - Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L - Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**153.049**	**107.544**
M - Totale indebitamento finanziario (H + L)	**168.745**	**140.977**

La situazione finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021 mostra un indebitamento di Euro 168.745 migliaia comprensivo dell'effetto IFRS 16, rispetto all'indebitamento di Euro 140.978 migliaia del 31 dicembre 2020, con un peggioramento di Euro 27.767 migliaia. L'indebitamento al 31 dicembre 2021 relativo all'IFRS 16 ammonta a Euro 75.672 migliaia di cui Euro 13.320 migliaia correnti e Euro 62.352 migliaia non correnti. L'indebitamento al netto dell'effetto IFRS 16 di fine dicembre 2021 ammonta a Euro 93.072 migliaia rispetto all'indebitamento di Euro 52.770 migliaia di fine dicembre 2020, registrando un peggioramento di Euro 40.302 migliaia.

Nel corso del 2021, Aeffe SpA ha rilevato la partecipazione minoritaria del 30% di Moschino S.p.A., per un corrispettivo pari ad Euro 66.571 migliaia ed ha rilevato anticipatamente la licenza di produzione e commercializzazione delle collezioni abbigliamento donna "Love Moschino" per un corrispettivo pari ad Euro 3.637 migliaia. Al netto di questi effetti straordinari la posizione finanziaria netta sarebbe migliorata di Euro 29.906 migliaia, grazie sia ai migliori risultati economici conseguiti sia all'efficace gestione del capitale circolante.

40. Operazioni con parti correlate

Le operazioni e i saldi reciproci tra le società del Gruppo, incluse nell'area di consolidamento, sono stati eliminati nel bilancio consolidato per cui non vengono descritti in questa sede. Le operazioni compiute dal Gruppo con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dal Gruppo con i soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Natura dell'operazione
Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilist	1.000	1.000	Costo
Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.			
Commerciale	207	284	Ricavo
Affitto immobile	50	50	Costo
Costi per servizi	75	75	Costo
Commerciale	658	597	Credito
Commerciale	114	-	Debito
Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.			
Affitto immobile	892	887	Costo
Società Aeffe USA con Ferrim USA			
Proventi finanziari	118	60	Proventi finanziari
Commerciale	765	594	Credito
Commerciale	121	112	Debito
Finanziario non corrente	-	2.037	Credito
Finanziario corrente	2.914	652	Credito

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio Esercizio	Val. Ass. Correlate 2021	%	Bilancio Esercizio	Val. Ass. Correlate 2020	%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico						
Ricavi delle vendite	324.592	207	0,1%	269.117	284	0,1%
Costi per servizi	93.183	1.075	1,2%	93.242	1.075	1,2%
Costi per godimento beni di terzi	5.730	942	16,4%	6.631	937	14,1%
Proventi/oneri finanziari	2.850	118	4,1%	3.022	60	2,0%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale						
Crediti finanziari non correnti	-	-	0,0%	2.037	2.037	100,0%
Crediti commerciali	50.034	1.423	2,8%	39.095	1.191	3,0%
Crediti finanziari correnti	2.914	2.914	100,0%	652	652	100,0%
Debiti commerciale	78.690	235	0,3%	69.328	112	0,2%
Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari						
Disponibilità liquide nette dell'attività operativa	48.654	(1.802)	n.a.	10.267	(1.731)	n.a.
Disponibilità liquide nette dell'attività finanziaria	(53.276)	(224)	0,4%	13.203	248	1,9%
Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento						
Indebitamento finanziario netto	(168.745)	(2.026)	1,2%	(140.977)	(1.483)	1,1%

41. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2021 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

42. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006

In data 28 luglio 2021, Aeffe SpA. ha rilevato da Sinv Holding S.p.A., Sinv Real Estate S.p.A. e Sinv Lab S.r.l., la partecipazione minoritaria del 30% di Moschino S.p.A., venendo così a possederne l'intero capitale.

L'operazione si inserisce nella strategia legata al marchio Moschino che ha come obiettivo il processo di futura integrazione delle collezioni abbigliamento donna all'interno del Gruppo Aeffe al fine di valorizzarne le potenzialità grazie allo sfruttamento delle sinergie.

L'operazione ha per il Gruppo AEFFE un elevato valore strategico e rappresenta un'importante opportunità di crescita e di sviluppo del business in quanto consente di pianificare in modo agile e flessibile, nel medio-lungo termine, le strategie e attività legate al marchio Moschino, con l'obiettivo di rafforzarne il posizionamento e valorizzarne il grande potenziale di crescita. L'operazione si inserisce nella strategia di sviluppo che mira ad un business model del tutto indipendente, con il pieno controllo della catena del valore del brand, dal prodotto alla qualità e con effetti positivi sull'immagine, distribuzione e comunicazione.

Il corrispettivo per l'acquisizione delle azioni, pari ad Euro 66.571 migliaia, è stato completamente versato. La congruità del prezzo è stata confermata da una fairness opinion indipendente resa da Deloitte Financial Advisory S.r.l. in data 22 luglio 2021.

Per il pagamento del corrispettivo Aeffe ha utilizzato ed utilizzerà cassa attiva, linee di credito già in essere e nuovi finanziamenti a medio-lungo termine.

43. Garanzie ed impegni

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha prestato fideiussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 7.123 migliaia (Euro 8.870 migliaia al 31 dicembre 2020).

44. Passività potenziali

Contenziosi fiscali

In considerazione del fatto che non ci sono contenziosi fiscali significativi non è stato accantonato alcun fondo.

45. Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021
Revisione contabile	RIA GRANT THORNTON	124
Revisione contabile	BDO ITALIA	70
Revisione contabile	WARD DIVECHA	9
Revisione contabile	ARI AUDIT	4
Revisione contabile	GEREC	4
Revisione contabile	SHANGHAI XINGAOXIN	1
Revisione contabile	GRANT THORNTON HONG KONG	8
Certificazione del credito di imposta R&S	RIA GRANT THORNTON	9
Certificazione del credito di imposta R&S	BDO ITALIA	9
Revisione dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)	BDO ITALIA	23
Bilancio consolidato standard ESEF	BDO ITALIA	8
Totale		**269**

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I: Stato Patrimoniale Consolidato con parti correlate

ALLEGATO II: Conto Economico Consolidato con parti correlate

ALLEGATO III: Rendiconto Finanziario Consolidato con parti correlate

ALLEGATO IV: Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2020

ALLEGATO I

Stato Patrimoniale – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2021	di cui Parti correlate	31 dicembre 2020	di cui Parti correlate
Marchi		68.000.906		71.494.428	
Altre attività immateriali		865.511		995.060	
Immobilizzazioni immateriali	(1)	68.866.417		72.489.488	
Terreni		17.123.494		17.123.494	
Fabbricati		25.763.396		26.729.357	
Opere su beni di terzi		8.600.124		10.201.924	
Impianti e macchinari		3.971.601		3.810.164	
Attrezzature		326.581		350.754	
Altre attività materiali		2.985.766		3.442.220	
Immobilizzazioni materiali	(2)	58.770.962		61.657.913	
Attività per diritti d'uso	(3)	85.961.940		100.471.903	
Partecipazioni	(4)	30.069		131.558	
Crediti finanziari non correnti	(5)	-		2.037.324	2.037.324
Altre attività	(6)	1.565.654		2.615.956	
Imposte anticipate	(7)	15.164.461		21.287.015	
ATTIVITA' NON CORRENTI		**230.359.503**		**260.691.157**	
Rimanenze	(8)	91.406.571		109.285.351	
Crediti commerciali	(9)	50.034.112	1.423.980	39.094.519	1.191.289
Crediti tributari	(10)	6.636.204		10.465.392	
Attività per derivati	(11)	-		-	
Disponibilità liquide	(12)	31.306.566		39.828.260	
Crediti finanziari a breve	(13)	2.913.650	2.913.650	651.944	651.944
Altri crediti	(14)	32.513.758		28.570.739	
ATTIVITA' CORRENTI		**214.810.861**		**227.896.205**	
Attività disponibili per la vendita					
TOTALE ATTIVITA'		**445.170.364**		**488.587.362**	
Capitale sociale		24.917.359		25.043.866	
Altre riserve		110.437.855		131.311.933	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		(27.320.768)		13.273.509	
Risultato d'esercizio di gruppo		12.126.006		(21.396.847)	
Patrimonio netto del gruppo		120.160.452		148.232.461	
Capitale e riserve di terzi		-		32.483.755	
Risultato d'esercizio di terzi		-		(1.959.730)	
Patrimonio netto di terzi		-		30.524.025	
PATRIMONIO NETTO	**(15)**	**120.160.452**		**178.756.486**	
Accantonamenti	(16)	1.758.142		1.543.670	
Imposte differite	(7)	13.945.178		28.016.336	
Fondi relativi al personale	(17)	4.478.746		4.900.460	
Passività finanziarie	(18)	153.049.045		109.581.772	
Passività non finanziarie	(19)	1.120.371		1.768.758	
PASSIVITA' NON CORRENTI		**174.351.482**		**145.810.996**	
Debiti commerciali	(20)	78.690.149	235.119	69.328.170	112.257
Debiti tributari	(21)	4.447.875		3.753.375	
Passività per derivati	(11)	22.223		349.002	
Passività finanziarie	(22)	49.916.035		73.913.257	
Altri debiti	(23)	17.582.148		16.676.076	
PASSIVITA' CORRENTI		**150.658.430**		**164.019.880**	
Passività disponibili per la vendita		-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**445.170.364**		**488.587.362**	

ALLEGATO II

Conto Economico – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2021	di cui Parti correlate	Esercizio 2020	di cui Parti correlate
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**(24)**	**324.592.143**	**206.570**	**269.116.774**	**283.995**
Altri ricavi e proventi	(25)	8.521.078		10.485.768	
TOTALE RICAVI		**333.113.221**		**279.602.542**	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		(17.639.882)		2.341.099	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(26)	(114.385.792)		(110.162.492)	
Costi per servizi	(27)	(93.182.942)	(1.075.330)	(93.242.015)	(1.075.504)
Costi per godimento beni di terzi	(28)	(5.729.826)	(942.000)	(6.630.888)	(937.000)
Costi per il personale	(29)	(63.136.252)		(61.752.840)	
Altri oneri operativi	(30)	(3.693.579)		(5.661.916)	
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(31)	(26.176.056)		(29.058.754)	
Proventi/(Oneri) finanziari	(32)	(2.850.400)	117.189	(3.022.187)	60.331
RISULTATO ANTE IMPOSTE		**6.318.492**		**(27.587.451)**	
Imposte	(33)	5.807.514		4.230.874	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		**12.126.006**		**(23.356.577)**	
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		-		1.959.730	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		**12.126.006**		**(21.396.847)**	

ALLEGATO III

Rendiconto Finanziario – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2021	di cui Parti correlate	Esercizio 2020	di cui Parti correlate
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio		**39.828**		**28.390**	
Risultato del periodo prima delle imposte		6.318	(1.692)	(27.587)	(1.668)
Ammortamenti / svalutazioni		26.176		29.059	
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(207)		(598)	
Imposte sul reddito corrisposte		(1.447)		(2.592)	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		2.850		3.022	
Variazione nelle attività e passività operative		14.964	(110)	8.963	(63)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa	**(35)**	**48.654**		**10.267**	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(396)		(880)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(1.927)		(4.504)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		(1.678)		(6.648)	
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		102		-	
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento	**(36)**	**(3.899)**		**(12.032)**	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		(70.722)		(1.080)	
Distribuzione dividendi della controllante		-		-	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		32.005		24.129	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		(12.535)		(7.596)	
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		826	(224)	772	248
Proventi e oneri finanziari		(2.850)		(3.022)	
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria	**(37)**	**(53.276)**		**13.203**	
Disponibilità liquide nette a fine esercizio		**31.307**		**39.828**	

ALLEGATO IV

Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2020

(Valori in unità di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
STATO PATRIMONIALE		
Immobilizzazioni immateriali	71.599	72.506
Immobilizzazioni materiali	1.610.526	1.790.683
Partecipazioni	54.741.025	65.369.333
Attività non correnti	**56.423.150**	**67.232.522**
Crediti commerciali	213.145	313.677
Crediti tributari	1.165.820	620.737
Disponibilità liquide	30.921	29.433
Altri crediti	3.134	3.020
Attività correnti	**1.413.020**	**966.867**
Totale attività	**57.836.170**	**68.199.389**
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	51.025.433	61.152.036
Altre riserve	15.038	15.038
Utili (perdite) esercizi precedenti	-	-
Risultato d'esercizio	(573.169)	(122.941)
Patrimonio netto	**50.567.302**	**61.144.133**
Accantonamenti	90.107	113.613
Passività finanziarie	-	-
Passività non correnti	**90.107**	**113.613**
Debiti commerciali	7.178.761	6.941.643
Passività correnti	**7.178.761**	**6.941.643**
Totale patrimonio netto e passività	**57.836.170**	**68.199.389**
CONTO ECONOMICO		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**355.387**	**393.231**
Altri ricavi e proventi	-	-
Totale ricavi	**355.387**	**393.231**
Costi operativi	(448.887)	(448.566)
Costi per godimento beni di terzi	-	-
Ammortamenti e Svalutazioni	(263.591)	(254.019)
Oneri diversi di gestione	(66.024)	(15.880)
Proventi/(Oneri) finanziari	(313.642)	125.779
Risultato ante imposte	**(736.757)**	**(199.455)**
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	163.588	76.514
Risultato netto dell'esercizio	**(573.169)**	**(122.941)**

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Massimo Ferretti in qualità di presidente del Consiglio d'Amministrazione e Simone Badioli in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2021.

Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

17 marzo 2022

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simone Badioli

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Relazione sulla gestione

1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali Aeffe S.p.A. si è trovata ad operare.

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Secondo le previsioni economiche d'inverno 2022 della Commissione europea pubblicato il 10 febbraio 2022, dopo una notevole espansione del 5,3% nel 2021, l'economia dell'UE crescerà del 4,0% nel 2022 e del 2,8% nel 2023. La crescita nella zona euro si attesterà inoltre al 4,0% nel 2022, per poi scendere al 2,7% nel 2023. Nel terzo trimestre del 2021l'UE nel suo insieme è ritornata ai livelli del PIL precedenti la pandemia e si prevede che tutti gli Stati membri raggiungeranno questo traguardo entro la fine del 2022.

Dopo la marcata ripresa dell'attività economica iniziata nella primavera dello scorso anno e proseguita senza sosta fino all'inizio dell'autunno, si stima che lo slancio della crescita sia sceso allo 0,4% nell'ultimo trimestre del 2021, rispetto al 2,2% registrato nel trimestre precedente. Benché il rallentamento fosse già indicato nelle previsioni economiche dell'autunno 2021, dopo che l'UE aveva colmato il divario con i livelli della produzione precedente la pandemia nel terzo trimestre del 2021, esso si è rivelato più marcato del previsto con l'intensificarsi di elementi che frenano la crescita: in particolare, l'aumento dei contagi da COVID-19, i prezzi elevati dell'energia e i continui problemi di approvvigionamento.

Poiché la crescita continua a essere influenzata dalla pandemia, molti paesi dell'UE subiscono l'effetto combinato di una maggiore pressione sui sistemi sanitari e delle carenze di personale dovute a malattie, quarantene precauzionali o obblighi di assistenza. Si prevede, inoltre, che i problemi di tipo logistico e di approvvigionamento, tra cui la carenza di semiconduttori e di alcuni materie prime metalliche, continueranno a pesare sulla produzione, almeno per tutta la prima metà dell'anno. Infine si prevede che i prezzi dell'energia rimarranno elevati per un periodo più lungo di quello stimato nelle previsioni di autunno, esercitando un maggiore effetto frenante sull'economia e un aumento delle pressioni inflazionistiche.

Tale previsione presuppone che l'effetto frenante sull'economia esercitato dall'attuale ondata di contagi sia di breve durata. L'attività economica è vista in ripresa, grazie anche alla normalizzazione delle condizioni di approvvigionamento e alla riduzione delle pressioni inflazionistiche. Guardando oltre le turbolenze di breve periodo, è evidente che i fondamentali alla base dell'attuale fase espansionistica continuano a essere solidi. Grazie a un mercato del lavoro in continuo miglioramento, ai risparmi delle famiglie a livello elevato, a condizioni di finanziamento ancora favorevoli e alla piena attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza si prevede che la fase espansionistica sarà solida e duratura.

Sebbene l'impatto della pandemia sull'attività economica sia diminuito nel tempo, le misure di contenimento in corso e il protrarsi della carenza di personale potrebbero avere un effetto frenante. E potrebbero inoltre ostacolare il funzionamento delle catene di approvvigionamento per un lasso di tempo più lungo del previsto. Per contro, una crescita più debole della domanda nel breve periodo potrebbe contribuire a risolvere i problemi di approvvigionamento in anticipo rispetto alle previsioni.

Una nota positiva è data dal fatto che la domanda delle famiglie potrebbe crescere più del previsto, come verificatosi in precedenza con la riapertura delle economie nel 2020, e gli investimenti favoriti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza potrebbero dare un impulso maggiore alle attività.

L'inflazione potrebbe risultare più elevata rispetto alle stime se le pressioni sui costi si trasferissero in misura maggiore del previsto dai prezzi alla produzione ai prezzi al consumo, amplificando il rischio di effetti di secondo impatto.

I rischi per le prospettive di crescita e di inflazione sono notevolmente aggravati dalle tensioni geopolitiche nell'Europa orientale.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Il Consensus Altagamma stima per il 2022 una crescita più organica e positiva anche se non così accelerata come in questo 2021. La riapertura dei negozi e i primi viaggi favoriranno il trend positivo che stima un EBITDA medio per il 2022 in crescita del +11%.

L'abbigliamento è previsto crescere del +9% e il deciso ritorno a livelli pre Covid-19 ha riattivato creatività e proposte innovative, mentre gli accessori continuano nel loro trend positivo, +11% per la pelletteria e +9% per le calzature.

L'ecosistema distributivo - malgrado la riapertura dei negozi – è previsto mantenere la spinta verso il digitale, che si riconferma anche per il 2022 il canale più in espansione. Il Retail digitale previsto crescere a +15%, con molti brand orientati verso una strategia redditizia di distribuzione digitale monobrand o con e-tailers (concession). I negozi fisici segnano un +9% e continuano ad essere rilevanti per il comparto. Il wholesale fisico resta fragile con un +4%, mentre il 50% degli acquisti online viene fatto ancora nel wholesale digitale, dove si consolideranno crescite significative con un +13%.

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio 2021	% sui ricavi	Esercizio 2020	% sui ricavi	Variazioni	%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**114.173.149**	**100,0%**	**114.378.980**	**100,0%**	**(205.831)**	**(0,2%)**
Altri ricavi e proventi	7.766.600	6,8%	7.728.299	6,8%	38.301	0,5%
TOTALE RICAVI	**121.939.749**	**106,8%**	**122.107.279**	**106,8%**	**(167.530)**	**(0,1%)**
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	(1.551.381)	(1,4%)	1.925.900	1,7%	(3.477.281)	(180,6%)
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(47.110.540)	(41,3%)	(49.489.428)	(43,3%)	2.378.888	(4,8%)
Costi per servizi	(35.865.950)	(31,4%)	(41.841.511)	(36,6%)	5.975.561	(14,3%)
Costi per godimento beni di terzi	(8.375.343)	(7,3%)	(8.126.140)	(7,1%)	(249.203)	3,1%
Costi per il personale	(28.111.640)	(24,6%)	(27.496.153)	(24,0%)	(615.487)	2,2%
Altri oneri operativi	(1.252.730)	(1,1%)	(1.957.443)	(1,7%)	704.713	(36,0%)
Totale costi operativi	(122.267.584)	(107,1%)	(126.984.775)	(111,0%)	4.717.191	(3,7%)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	**(327.835)**	**(0,3%)**	**(4.877.496)**	**(4,3%)**	**4.549.661**	**(93,3%)**
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(505.026)	(0,4%)	(541.365)	(0,5%)	36.339	(6,7%)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(1.306.484)	(1,1%)	(1.542.553)	(1,3%)	236.069	(15,3%)
Ammortamenti attività per diritti d'uso	(1.871.768)	(1,6%)	(1.826.556)	(1,6%)	(45.212)	2,5%
Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti	(13.102.480)	(11,5%)	(13.974.439)	(12,2%)	871.959	(6,2%)
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	(16.785.758)	(14,7%)	(17.884.913)	(15,6%)	1.099.155	(6,1%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)*	**(17.113.593)**	**(15,0%)**	**(22.762.409)**	**(19,9%)**	**5.648.816**	**(24,8%)**
Proventi finanziari	68.061	0,1%	489.290	0,4%	(421.229)	(86,1%)
Oneri finanziari	(840.066)	(0,7%)	(671.020)	(0,6%)	(169.046)	25,2%
Oneri finanziari su attività per diritti d'uso	(427.998)	(0,4%)	(461.095)	(0,4%)	33.097	(7,2%)
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	(1.200.003)	(1,1%)	(642.825)	(0,6%)	(557.178)	86,7%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(18.313.596)**	**(16,0%)**	**(23.405.234)**	**(20,5%)**	**5.091.638**	**(21,8%)**
Imposte	2.393.359	2,1%	2.376.490	2,1%	16.869	0,7%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	**(15.920.237)**	**(13,9%)**	**(21.028.744)**	**(18,4%)**	**5.108.507**	**(24,3%)**

* Vedi commento sull'Ebit rettificato

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2021 i ricavi ammontano ad Euro 114.173 pressoché costanti a cambi correnti rispetto all'esercizio 2020.

I ricavi sono stati conseguiti per il 49% sul mercato italiano e per il 51% sui mercati esteri.

Costo per il personale

I costi del personale passano da Euro 27.496 migliaia del 2020 a Euro 28.111 migliaia del 2021, con un incremento dell'2,2% derivante dal minore utilizzo nel 2021 di strumenti di sostegno al lavoro.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'EBITDA del 2021 è stato pari ad Euro -327 migliaia rispetto al risultato del 2020 di Euro -4.877 migliaia.

In termini percentuali il MOL passa dall'-4,3% del 2020 al -0,3% del 2021.

Tale variazione è riconducibile all'incremento della marginalità lorda sulle vendite, derivante dai minori sconti eccezionalmente concessi ai clienti nel 2020 per effetto della Pandemia daCovid19 e dall'ulteriore contrazione dei costi fissi come conseguenza delle politiche di razionalizzazione e ottimizzazione dei processi e dei costi generali.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo passa da Euro -22.762 migliaia del 2020 ad Euro -17.113 migliaia del 2021 per effetto principalmente del miglioramento dell'Ebitda.

Risultato operativo (EBIT RETTIFICATO)*

L'Ebit rettificato, al netto di costi non ricorrenti per Euro 12.397 migliaia di Euro, è negativo per Euro 4.716 migliaia di Euro, rispetto al valore negativo di Euro 9.418 migliaia di Euro del 2020, con un incremento di Euro 4.702 migliaia di Euro, dovuto principalmente all'incremento dell'Ebitda.

I costi non ricorrenti di Euro 12.397 migliaia includono le svalutazioni relative alle partecipazioni delle controllate Aeffe Retail S.p.A. (Euro 6.740 migliaia), Aeffe France S.a.r.l. (Euro 4.078 migliaia), Aeffe UK L.t.d. (Euro 1.007 migliaia), Aeffe Japan L.t.d. (Euro 492 migliaia) e Aeffe Shangai L.t.d. (Euro 80 migliaia).

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte passa da Euro -23.405 migliaia nel 2020 a Euro -18.313 migliaia nel 2021, con una variazione positiva in valore assoluto di Euro 5.092 migliaia principalmente dovuto all'incremento dell'Ebitda.

Risultato ante imposte RETTIFICATO

Il risultato ante imposte rettificato, al netto di costi non ricorrenti per Euro 12.397 migliaia di Euro, passa da una perdita di Euro 10.061 migliaia nel 2020 a una perdita di Euro 5.917 migliaia nel 2021, con una variazione in valore assoluto di Euro 4.144 migliaia per effetto del miglioramento dell'Ebitda.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato di esercizio passa da Euro -21.029 migliaia del 2020 ad Euro -15.920 migliaia del 2021, registrando una variazione di Euro 5.108 migliaia imputabile al miglioramento dell'Ebitda.

Risultato netto dell'esercizio RETTIFICATO

Il risultato di esercizio rettificato passa da una perdita di Euro 7.685 migliaia del 2020 ad una perdita di Euro 3.523 migliaia del 2021, registrando una variazione di Euro 4.162 migliaia imputabile al miglioramento dell'Ebitda.

STATO PATRIMONIALE

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Crediti commerciali	37.215.640	44.101.240
Rimanenze	29.328.258	30.915.844
Debiti commerciali	(71.145.844)	(63.513.129)
CCN operativo	**(4.601.946)**	**11.503.955**
Altri crediti correnti	12.766.418	11.821.581
Crediti tributari	4.949.448	7.583.374
Altri debiti correnti	(8.075.135)	(6.513.344)
Debiti tributari	(1.441.944)	(1.689.764)
Capitale circolante netto	**3.596.841**	**22.705.802**
Immobilizzazioni materiali	41.816.631	42.440.613
Immobilizzazioni immateriali	3.286.218	3.440.390
Attività per diritti d'uso	12.012.282	13.139.335
Partecipazioni	202.298.682	135.942.554
Altre attività non correnti	977.745	2.345.643
Attivo immobilizzato	**260.391.558**	**197.308.535**
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(3.076.827)	(3.238.057)
Accantonamenti	(5.505.593)	(1.004.948)
Altri debiti non correnti	(206.935)	(379.767)
Attività fiscali per imposte anticipate	2.756.646	5.666.870
Passività fiscali per imposte differite	(6.800.786)	(7.735.169)
CAPITALE INVESTITO NETTO	**251.154.904**	**213.323.266**
Capitale sociale	24.917.359	25.043.866
Altre riserve	105.238.328	127.274.012
Utili/(perdite) esercizi precedenti	2.347.959	2.347.959
Risultato di esercizio	(15.920.238)	(21.028.744)
Patrimonio netto	**116.583.409**	**133.637.093**
Disponibilità liquide	(3.991.604)	(6.240.284)
Passività finanziarie non correnti	100.048.986	24.701.826
Passività finanziarie correnti	24.684.088	46.282.102
POSIZIONE FINANZIARIA SENZA EFFETTO IFRS 16	**120.741.470**	**64.743.644**
Passività per leasing correnti	1.794.165	1.626.185
Passività per leasing non correnti	12.035.860	13.316.344
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**134.571.495**	**79.686.173**
PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	**251.154.904**	**213.323.266**

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2020, il capitale investito netto si è incrementato del 17,7% pari a Euro 37.832 migliaia.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2021 risulta pari a Euro 3.597 migliaia rispetto a Euro 22.706 migliaia del 31 dicembre 2020.

Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- il capitale circolante netto operativo diminuisce complessivamente di Euro 16.106 migliaia. Tale variazione è correlabile principalmente all'incremento dei debiti commerciali e al decremento dei crediti commerciali;

- la somma degli altri crediti e degli altri debiti correnti aumenta di complessivi Euro 617 migliaia rispetto al periodo precedente principalmente per l'incremento dei costi anticipati;
- la variazione complessiva dei crediti e debiti tributari pari ad Euro -2.386 migliaia è riferibile principalmente al decremento del credito iva di gruppo.

Attivo immobilizzato

Le attività fisse al 31 dicembre 2021 aumentano di Euro 63.083 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020, principalmente per effetto dell'acquisto della partecipazione minoritaria del 30% di Moschino S.p.A.

Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- le immobilizzazioni materiali diminuiscono complessivamente di Euro 624 migliaia per effetto delle seguenti variazioni:
    - investimenti per Euro 716 migliaia in fabbricati, opere su beni di terzi, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica;
    - decrementi per Euro 34 migliaia in attrezzature informatiche e impiantistica generale
    - ammortamenti per Euro 1.306 migliaia.
- le immobilizzazioni immateriali diminuiscono complessivamente di Euro 154 migliaia per effetto delle seguenti variazioni:
    - investimenti per Euro 351 migliaia in software;
    - ammortamenti per Euro 505 migliaia;
- Le partecipazioni si movimentano per Euro 66.356 migliaia a seguito delle seguenti operazioni:
    - incremento della partecipazione Moschino S.p.A. per Euro 67.092 migliaia per effetto dell'acquisto della quota di minoranza del 30%;
    - capitalizzazione e contestuale svalutazione della partecipazione Aeffe Retail per Euro 6.739 migliaia mediante rinuncia di crediti commerciali al fine di rafforzare il patrimonio sociale della controllata a titolo di versamento in conto capitale senza l'obbligo di restituzione. Tale importo è stato iscritto dalla controllata come riserva di capitale costituente voce di patrimonio netto a copertura perdite;
    - capitalizzazione della partecipazione Aeffe Germany G.m.b.h. per Euro 500 migliaia;
    - sottoscrizione della partecipazione Aeffe Spagna S.l.u. per Euro 320 migliaia;
    - svalutazione della partecipazione Aeffe France S.a.r.l. per Euro 1.556 migliaia.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

L'indebitamento finanziario netto della Società si attesta a Euro 134.571 migliaia al 31 dicembre 2021 rispetto a Euro 79.686 migliaia al 31 dicembre 2020. L'incremento è determinato prevalentemente dall'acquisto della partecipazione di minoranza di Moschino S.p.A..

L'indebitamento finanziario al netto dell'effetto dell'applicazione del principio IFRS 16 è pari a Euro 120.741 migliaia al 31 dicembre 2021 rispetto a Euro 64.744 migliaia al 31 dicembre 2020.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto complessivo si decrementa di Euro 17.054 migliaia. I motivi di questa riduzione sono riferibili alla perdita dell'esercizio e all'acquisto di azioni proprie.

3. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti.

Tali costi sono contabilizzati a Conto Economico e per l'esercizio 2021 ammontano a Euro 16.738 migliaia.

4. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile si evidenzia il fatto che l'azienda non utilizza strumenti finanziari.

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi è svolta a livello di tesoreria centralizzata.

L'obiettivo principale di queste linee guida è quello di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato.

Il rischio di cambio per le transazioni commerciali in valuta diversa da quella di conto viene coperto mediante operazioni di indebitamento in valuta.

In riferimento agli obiettivi e alle politiche della Società, in materia di gestione del rischio finanziario, si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

5. INFORMAZIONI SUL CAPITALE AZIONARIO

Relativamente alle informazioni sul capitale azionario si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi degli Artt. 124 bis TUF, 89 bis del Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA2.6 delle Istruzioni Regolamento di Borsa approvata dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2022, che è disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione Governance.

I detentori di azioni in misura superiore al 3%, alla data della Relazione, risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	61,797%
Altri azionisti (*)	38,203%

(*) 7,166% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

6. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 la Società possiede 7.693.067 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25, ciascuna che corrispondono al 7,166% del suo capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2021 sono state acquistate dalla Società 506.028 azioni proprie per un controvalore totale pari a Euro 936.224.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Società non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

7. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 37 e 38.

8. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Relativamente all'informativa relativa al personale e all'ambiente, si rimanda a quanto indicato nel Documento non finanziario consolidato 2021.

9. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

In data 28 luglio 2021, la Società ha rilevato da Sinv Holding S.p.A., Sinv Real Estate S.p.A. e Sinv Lab S.r.l., la partecipazione del 30% di Moschino S.p.A., venendo così a possederne l'intero capitale.

L'operazione si inserisce nella strategia legata al marchio Moschino che ha come obiettivo il processo di futura integrazione delle collezioni abbigliamento donna all'interno della Società al fine di valorizzarne le potenzialità grazie allo sfruttamento delle sinergie.

L'operazione ha per la Società un elevato valore strategico e rappresenta un'importante opportunità di crescita e di sviluppo del business in quanto consente di pianificare in modo agile e flessibile, nel medio-lungo termine, le strategie e attività legate al marchio Moschino, con l'obiettivo di rafforzarne il posizionamento e valorizzarne il grande potenziale di crescita. L'operazione si inserisce nella strategia di sviluppo che mira ad un business model del tutto indipendente, con il pieno controllo della catena del valore del brand, dal prodotto alla qualità e con effetti positivi sull'immagine, distribuzione e comunicazione.

Il corrispettivo per l'acquisizione delle azioni, pari ad Euro 66.571.000, è stato interamente versato. La congruità del prezzo è stata confermata da una fairness opinion indipendente resa da Deloitte Financial Advisory S.r.l. in data 22 luglio 2021.

In data 26 ottobre 2021, la Società ha reso noto l'accordo tra la controllata Moschino S.p.a. e Sinv S.p.A. per cessare anticipatamente la licenza di produzione e commercializzazione delle collezioni abbigliamento donna "Love Moschino" attualmente in capo a Sinv, S.p.A. in connessione con l'acquisizione del pieno controllo di Moschino S.p.A. avvenuta lo scorso luglio. Il valore di tale accordo è pari ad Euro 3.637 migliaia.

10. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2021 è stato caratterizzato da ricavi in linea con il 2020 e da una buona progressione della redditività, risultati ottenuti grazie ai benefici relativi all'efficientamento strutturale del modello di business. Rileviamo una crescita nella campagna vendite dell'Autunno Inverno 2022-23, alla quale ha contribuito l'attenuarsi dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid 19.

Nonostante l'incertezza legata alle tensioni geopolitiche (Russia e Ucraina rappresentano un'incidenza del 2,4% del fatturato nel 2021), rimaniamo focalizzati sullo sviluppo di iniziative di medio-lungo termine: lo sviluppo del nuovo corso strategico di Moschino, con la gestione integrata di tutte le licenze abbigliamento del brand; la gestione diretta della distribuzione nella Mainland Cina; il significativo potenziamento del canale delle vendite online".

12. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO 2021

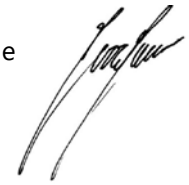
Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, Vi proponiamo di coprire la perdita dell'esercizio di Euro 15.920.237 mediante utilizzo della riserva straordinaria.

17 Marzo 2022

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Massimo Ferretti



Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni
Marchi		2.645.627	2.771.388	(125.761)
Altre attività immateriali		640.591	669.002	(28.411)
Immobilizzazioni immateriali	(1)	3.286.218	3.440.390	(154.172)
Terreni		17.319.592	17.319.592	-
Fabbricati		21.848.306	22.111.725	(263.419)
Opere su beni di terzi		684.507	766.741	(82.234)
Impianti e macchinari		1.284.944	1.534.750	(249.806)
Attrezzature		50.239	64.443	(14.204)
Altre attività materiali		629.043	643.362	(14.319)
Immobilizzazioni materiali	(2)	41.816.631	42.440.613	(623.982)
Attività per diritti d'uso	(3)	12.012.282	13.139.335	(1.127.053)
Partecipazioni	(4)	202.298.682	135.942.554	66.356.128
Altre attività	(5)	977.745	2.345.643	(1.367.898)
Imposte anticipate	(6)	2.756.646	5.666.870	(2.910.224)
ATTIVITA' NON CORRENTI		**263.148.204**	**202.975.405**	**60.172.799**
Rimanenze	(7)	29.328.258	30.915.844	(1.587.586)
Crediti commerciali	(8)	37.215.640	44.101.240	(6.885.600)
Crediti tributari	(9)	4.949.448	7.583.374	(2.633.926)
Disponibilità liquide	(10)	3.991.604	6.240.284	(2.248.680)
Altri crediti	(11)	12.766.418	11.821.581	944.837
ATTIVITA' CORRENTI		**88.251.368**	**100.662.323**	**(12.410.955)**
TOTALE ATTIVITA'		**351.399.572**	**303.637.728**	**47.761.844**
Capitale sociale		24.917.359	25.043.866	(126.507)
Altre riserve		105.238.328	127.274.012	(22.035.684)
Utili/(perdite) esercizi precedenti		2.347.959	2.347.959	-
Risultato di esercizio		(15.920.238)	(21.028.744)	5.108.507
PATRIMONIO NETTO	**(12)**	**116.583.409**	**133.637.093**	**(17.053.685)**
Accantonamenti	(13)	5.505.593	1.004.948	4.500.645
Imposte differite	(5)	6.800.786	7.735.169	(934.383)
Fondi relativi al personale	(14)	3.076.827	3.238.057	(161.230)
Passività finanziarie	(15)	112.084.846	38.018.170	74.066.676
Passività non finanziarie	(16)	206.935	379.767	(172.832)
PASSIVITA' NON CORRENTI		**127.674.987**	**50.376.111**	**77.298.876**
Debiti commerciali	(17)	71.145.844	63.513.129	7.632.715
Debiti tributari	(18)	1.441.944	1.689.764	(247.820)
Passività finanziarie	(19)	26.478.253	47.908.287	(21.430.034)
Altri debiti	(20)	8.075.135	6.513.344	1.561.791
PASSIVITA' CORRENTI		**107.141.176**	**119.624.524**	**(12.483.348)**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**351.399.572**	**303.637.728**	**47.761.844**

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale riportato nell'allegato II e sono ulteriormente descritti nella Nota 37 e 38.

Conto Economico (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2021	%	Esercizio 2020	%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**(21)**	**114.173.149**	**100,0%**	**114.378.980**	**100,0%**
Altri ricavi e proventi	(22)	7.766.600	6,8%	7.728.299	6,8%
TOTALE RICAVI		**121.939.749**	**106,8%**	**122.107.279**	**106,8%**
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		(1.551.381)	(1,4%)	1.925.900	1,7%
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(23)	(47.110.540)	(41,3%)	(49.489.428)	(43,3%)
Costi per servizi	(24)	(35.865.950)	(31,4%)	(41.841.511)	(36,6%)
Costi per godimento beni di terzi	(25)	(8.375.343)	(7,3%)	(8.126.140)	(7,1%)
Costi per il personale	(26)	(28.111.640)	(24,6%)	(27.496.153)	(24,0%)
Altri oneri operativi	(27)	(1.252.730)	(1,1%)	(1.957.443)	(1,7%)
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	(16.785.758)	(14,7%)	(17.884.913)	(15,6%)
Proventi/(oneri) finanziari	(29)	(1.200.003)	(1,1%)	(642.825)	(0,6%)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		**(18.313.596)**	**(16,0%)**	**(23.405.234)**	**(20,5%)**
Imposte	(30)	2.393.359	2,1%	2.376.490	2,1%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		**(15.920.237)**	**(13,9%)**	**(21.028.744)**	**(18,4%)**

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico riportato nell'allegato III e sono ulteriormente descritti nella Nota 37 e 38.

Conto Economico Complessivo

(Valori in unità di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Utile/(perdita) del periodo (A)	**(15.920.237)**	**(21.028.744)**
Rimisurazione sui piani a benefici definiti	(33.782)	(33.782)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B1)	**(33.782)**	**(33.782)**
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	-	-
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B2)	**-**	**-**
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)	**(33.782)**	**(33.782)**
Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B)	**(15.954.019)**	**(21.062.526)**

Rendiconto Finanziario (*)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio		**6.240**	**6.946**
Risultato del periodo prima delle imposte		(18.314)	(23.405)
Ammortamenti / svalutazioni		16.786	17.885
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		1.597	(147)
Imposte sul reddito corrisposte		4.121	(342)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		1.200	643
Variazione nelle attività e passività operative		18.478	(1.735)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa	**(32)**	**23.868**	**(7.101)**
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(351)	(324)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(682)	(425)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		(745)	(540)
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		(76.009)	(5.468)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento	**(33)**	**(77.787)**	**(6.757)**
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		(1.134)	(907)
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		53.749	15.322
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		(1.112)	(1.240)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		1.368	620
Proventi e oneri finanziari		(1.200)	(643)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria	**(34)**	**51.671**	**13.152**
Disponibilità liquide nette a fine esercizio		**3.992**	**6.240**

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario riportato nell'allegato IV e sono ulteriormente descritti nella Nota 37 e 38.

Prospetti di Patrimonio Netto

(Valori in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva legale	Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Utili/(perdite) precedenti	Risultato di esercizio	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 1 GENNAIO 2021	**25.044**	**70.144**	**46.257**	**7.742**	**(116)**	**4.032**		**(785)**	**2.348**	**(21.029)**	**133.637**
Copertura perdita 31/12/20			(21.029)							21.029	-
Totale utile/(perdita complessiva) al 31/12/21								(79)		(15.920)	(15.999)
Altre variazioni	(127)	(810)	(3.925)				3.807				(1.055)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2021	**24.917**	**69.334**	**21.303**	**7.742**	**(116)**	**4.032**	**3.807**	**(864)**	**2.348**	**(15.920)**	**116.583**

(Valori in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva legale		Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Utili/(perdite) precedenti	Risultato di esercizio	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 1 GENNAIO 2020	**25.286**	**70.775**	**41.377**	**7.742**	**(116)**	**3.775**	**-**	**(751)**	**2.348**	**5.137**	**155.573**
Destinazione utile 31/12/19			4.880			257				(5.137)	-
Totale utile/(perdita complessiva) al 31/12/20								(34)		(21.029)	(21.063)
Altre variazioni	(242)	(631)									(873)
SALDI AL 31 DICEMBRE 2020	**25.044**	**70.144**	**46.257**	**7.742**	**(116)**	**4.032**	**-**	**(785)**	**2.348**	**(21.029)**	**133.637**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021

(art 153, D. Lgs. 58/98 – ar. 2429 Codice Civile)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. n. 58/1998, Testo Unico della Finanza (TUF) e dell'art. 2429 - comma 2 - c.c., ha l'incarico di riferire all'Assemblea degli Azionisti, circa i risultati dell'esercizio sociale, l'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, formulando osservazioni in ordine al Bilancio e alla sua approvazione, per le materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza, nei termini previsti dalla vigente normativa, ha tenuto conto delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale, nonché delle indicazioni contenute nel Codice Corporate Governance delle società quotate, approvato nel gennaio 2020 dal Comitato appositamente istituito e promosso da Borsa Italiana S.p.A. (il **"Codice"**) a cui AEFFE S.p.A. (in seguito anche **"AEFFE"** o **"Società"**) aderisce.

A tale fine il Collegio Sindacale, oltreché partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha avuto un costante scambio di informazioni con le preposte funzioni amministrative e di *audit*, con l'Organo incaricato della vigilanza sull'efficacia, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai fini del D.Lgs. n. 231/01 della Società (**"O.d.V"**), nonché con "RIA GRANT THORNTON S.p.A", Società Incaricata della revisione legale dei conti e "BDO ITALIA S.p.A." in qualità di Revisore designato della verifica di conformità della Dichiarazione di carattere non finanziario *ex* D.Lgs. 254/2016 (la **"Dichiarazione di carattere non finanziario", o "DNF"**) e del rilascio della relativa attestazione.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 22 aprile 2020 ed è costituito da:

- Dott. Avv. Stefano Morri (Presidente);
- Dott.ssa Carla Trotti (Sindaco Effettivo)
- Dott. Fernando Ciotti (Sindaco Effettivo);

Sono Sindaci supplenti la Dott.ssa Daniela Elvira Bruno ed il Dott. Nevio Dalla Valle.

Il Collegio Sindacale dichiara che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni regolamentari emanate da Consob in materia di limite al cumulo degli incarichi.

* * * * * * * * *

Vi rappresentiamo che il Bilancio della Società al 31 dicembre 2021 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione

Europea, in vigore al 31 dicembre 2021, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005.

Nel Bilancio separato e nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 di AEFFE, sono riportate le previste dichiarazioni di conformità da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ex Legge 262/2005.

Impatti economici patrimoniali dei contagi da Covid-19 e incremento dei prezzi dell'energia

Il Collegio Sindacale ha monitorato costantemente, nell'ambito delle proprie verifiche periodiche, l'evoluzione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale, anche in relazione agli effetti degli incrementi dei contagi da Covid-19 e dal sensibile incremento dei prezzi dell'energia sulle attività della Società e del Gruppo.

Operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate operazioni significative non ricorrenti.

Procedura di *Impairment Test*

In linea con quanto previsto dal documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP, del 3 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione, in data 17 marzo 2022, ha provveduto ad approvare la rispondenza della metodologia di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.

Nelle Note illustrative al Bilancio sono riportate le informazioni e gli esiti del processo valutativo condotto. Si segnala che, ad esito dei test svolti, non sono emerse situazioni di *impairment*.

Per i dettagli del processo di *impairment,* si rinvia alle Note Illustrative al Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ritiene che la metodica utilizzata di *impairment test* adottata dalla Società, sia adeguata.

Operazioni atipiche o inusuali

Non risulta che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali così come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293, del 28 luglio 2006.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile e della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010 recante *"Regolamento operazioni con parti correlate"*, successivamente modificata con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, in data 10 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la *"Procedura per le operazioni con parti correlate"* (la "**Procedura"**).

Segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società per le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2021, è coerente con i principi contenuti nel Regolamento Consob, come aggiornato con delibera del 10 giugno 2020, numero 21396 e risulta pubblicata sul sito *internet* della Società (www.AEFFE.com).

Le operazioni con Parti Correlate sono indicate nelle Note Illustrative al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato della Società e del Gruppo, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici e patrimoniali.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza del Regolamento e sulla correttezza del processo seguito dal Consiglio di Amministrazione in tema di qualificazione delle Parti Correlate e non ha nulla da segnalare.

Attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2021

Nell'espletamento della sua attività il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e tramite il Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco all'uopo delegato, alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, del Comitato per la Remunerazione, ottenendo dagli Amministratori periodiche informazioni, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da AEFFE e dal Gruppo di Società che ad essa fanno capo (il "**Gruppo**"), assicurandosi che le delibere assunte e poste in essere non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai Responsabili delle Funzioni aziendali e la partecipazione ai Comitati endoconsiliari;
- ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, mediante l'ottenimento di informazioni dall'Amministratore Delegato e dal Consigliere Delegato, nonché dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dai Responsabili delle Funzioni Aziendali, dai Rappresentanti della Società di revisione e dall'Organismo di Vigilanza, del quale fa parte anche un componente del Collegio. Ha inoltre avuto incontri con i Responsabili dell'*Internal Audit* della Società, dai quali ha ottenuto informazioni sullo stato di attuazione del Piano di *Audit* per l'esercizio;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile tramite incontri con il *Chief Financial Officer*, il quale ha svolto fino allo scorso anno, la funzione di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., anche al fine dello scambio di dati ed informazioni;
- ha vigilato sulle modalità di attuazione delle regole di Governo Societario adottate dalla Società, anche in aderenza ai principi contenuti nel Codice. In particolare:
    - ha verificato la corretta applicazione dei criteri di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri;
    - ha verificato l'indipendenza della Società di revisione;
    - ha valutato l'indipendenza dei componenti l'Organo di Controllo;

- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF. Tali disposizioni hanno permesso a queste ultime di fornire tempestivamente alla Società le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- ha vigilato sulle operazioni con Parti Correlate e infragruppo; a tale riguardo riteniamo che le informazioni fornite nella relazione sulla gestione, siano adeguate;
- ha vigilato sulla corretta attuazione degli adempimenti posti a carico della Società dalle normative sugli abusi di mercato ("*Market Abuse Regulation*"), inclusi quelli afferenti alle c.d. operazioni di *"internal dealing"*, e sulla "Tutela del risparmio", nonché in materia di informativa societaria.

Alla luce di tutto quanto sopra, e tenuto conto della natura evolutiva del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi informativi acquisiti, non sono emersi elementi che possano indurre questo Collegio a ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società.

L'*Internal Audit* e l'O.d.V, in occasione degli incontri periodici, non hanno segnalato criticità nell'ambito delle rispettive competenze.

La relazione annuale del Consiglio di Amministrazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, non ha evidenziato problematiche tali da essere portate alla Vostra attenzione.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha verificato l'esistenza di una adeguata organizzazione a presidio del processo di raccolta, formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

Ha, inoltre, preso atto che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari ha confermato:

- l'adeguatezza e idoneità dei poteri e dei mezzi conferitigli dal Consiglio di Amministrazione;
- di aver avuto accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna;
- di aver partecipato ai flussi informativi interni ai fini contabili e aver approvato tutti i relativi processi aziendali.

Pertanto, il Collegio esprime una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sul processo di informativa non finanziaria

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. 254/2016, verificando l'esistenza di adeguate norme poste a presidio del processo di raccolta, formazione e rappresentazione della informativa non finanziaria.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa non finanziaria, in funzione degli obiettivi strategici del Gruppo in ambito socio-ambientale, e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea. Nella redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario, la Società non si è avvalsa della facoltà dell'omissione di informazioni concernenti sviluppi imminenti ed operazioni in corso di negoziazione, di cui all'art. 3, comma 8, del D.Lgs. 254/2016.

Esposti, denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti e/o denunce, ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né sono stati rilevati fatti censurabili, omissioni, o irregolarità.

Remunerazione degli amministratori, del direttore generale e dei dirigenti aventi responsabilità strategica

Nel corso dell'anno 2021 il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2389, comma 3 del Codice Civile parere favorevole circa la remunerazione del Consigliere nominato lo scorso mese di dicembre.

Ulteriori pareri espressi dal Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2021 ha espresso parere favorevole alla attribuzione in capo al C.E.O., della nomina di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ex legge 262/05.

Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 – verifica dell'indipendenza della società di revisione

Il Collegio ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della Società di revisione, con particolare attenzione agli eventuali servizi diversi dalla revisione prestati e sull'esito della revisione legale.

Nell'ambito degli incontri con la società di revisione, il Collegio Sindacale - tenuto anche conto delle interpretazioni fornite dai più autorevoli organismi rappresentativi delle professioni contabili e delle imprese quotate - ha adempiuto al dovere di vigilanza di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, richiedendo alla RIA GRANT THORNTON S.p.A., di illustrare, tra l'altro, l'approccio di revisione adottato, i fondamentali aspetti del piano di lavoro e le principali evidenze riscontrate nelle verifiche svolte.

Con riferimento all'indipendenza della Società di revisione, RIA GRANT THORNTON S.p.A., il Collegio Sindacale ha valutato la compatibilità degli incarichi diversi dalla revisione legale, con i divieti di cui all'art. 5 del Regolamento UE 537/2014 e l'assenza di potenziali rischi per l'indipendenza del revisore, derivanti dallo svolgimento dei servizi medesimi.

Il Collegio ha altresì esaminato la relazione di trasparenza della RIA GRANT THORNTON, prodotta dalla Società lo scorso dicembre, come previsto dall'articolo 18 del D.Lgs. 39/2010 e pubblicata sul sito internet della medesima Società di Revisione.

Nell'esercizio 2021 la Società di revisione ha svolto nei confronti del Gruppo le attività riportate nelle Note al Bilancio consolidato. Il Collegio Sindacale dichiara che i corrispettivi relativi a tali attività sono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori svolti e che gli incarichi per servizi diversi dalla revisione, non sono tali da minarne l'indipendenza.

Osservazioni sulla relazione della Società di Revisione

Si rappresenta che RIA GRANT THORNTON S.p.A., in data odierna, ha rilasciato:

- in qualità di Revisore Incaricato, le relazioni previste dagli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento UE 537/2014, redatte in conformità alle disposizioni contenute nel citato decreto, come modificato dal D.Lgs. 135/2016; le relazioni riportano un giudizio senza rilievi sul Bilancio d'esercizio e consolidato e l'attestazione che essi forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa, in conformità ai principi contabili applicabili;
- la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione al processo di informativa finanziaria, con allegata la dichiarazione di cui all'art. 6 del Regolamento UE 537/2014 dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza.

Si rappresenta che BDO ITALIA S.p.A., in data odierna, ha comunicato al Collegio il rilascio, in qualità di Revisore designato, della *limited assurance* circa la conformità della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario al 31 dicembre 2021; in tale attestazione il Revisore Designato - anticipando l'esito della attività svolta - conclude che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dal D. Lgs n. 254/2016 e dai GRI *Standards*. La relazione già predisposta sarà rilasciata previa sottoscrizione del manager incaricato.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

In ottemperanza alle previsioni di cui alle *"Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate"* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, che prevedono che il Collegio Sindacale sia tenuto ad effettuare, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, una valutazione sul proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività, sull'idoneità dei componenti, sull'adeguata composizione dell'Organo con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza, nonché sull'adeguatezza della disponibilità di tempo e di risorse, rispetto alla complessità dell'incarico (la **"Autovalutazione"**), si informa che il Collegio Sindacale ha svolto l'Autovalutazione per l'esercizio 2021, i cui esiti sono oggetto di specifica esposizione nell'ambito della *"Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2021" ex* art. 123-bis del TUF della Società, messa disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito internet di AEFFE (www.AEFFE.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Riunioni del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari

Nel corso dell'esercizio 2021:

- si sono tenute numero 9 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di circa 2 ore e 35 minuti ciascuna;
- il Collegio Sindacale ha avuto periodici incontri e scambi di informazioni, con i Rappresentanti di RIA GRANT THORNTON S.p.A.;

- si sono tenute numero 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione. A tal riguardo si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, di cui cinque indipendenti; quattro amministratori su nove sono di genere femminile;
- il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità si è riunito 9 volte; il Comitato per la Remunerazione 3 volte.

Il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, tramite la partecipazione del Presidente o di un Sindaco delegato, alle riunioni dei Comitati endoconsiliari.

Infine, il Collegio dà atto di aver assistito all'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2021.

* * * * * * * * *

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato, in data 17 marzo 2022, le dichiarazioni ex art. 154-bis del TUF, attestando che:

- il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- i citati documenti corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato la completezza e l'adeguatezza delle informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazioni, anche relativamente ai rischi ed alle incertezze significative cui sono esposti la Società ed il Gruppo.

Come indicato nella Relazione sulla Gestione, non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

* * * * * * * * *

Conclusioni

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato dalla visione legale dei conti, RIA GRANT THORNTON S.p.A., contenute nella Relazione di revisione del Bilancio redatto ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, numero 39, rilasciata in data odierna - in cui si esprime un giudizio finale senza rilievi – il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153, comma 2, D.Lgs. 24.2.1998, n. 58, ritiene che il Bilancio di esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021 e rappresenta in modo compiuto la realtà aziendale della AEFFE S.p.A., al 31 dicembre 2021 e non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte deliberative del Consiglio di Amministrazione di:

- approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021
- coprire la perdita d'esercizio di Euro 15.920.237 mediante utilizzo della riserva straordinaria.

Infine, il Collegio Sindacale rende noto che, in ossequio al dettato dell'articolo 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, provvederà ad informare l'Organo Amministrativo della Società, circa gli esiti della revisione legale dei conti effettuato dal Soggetto Incaricato e trasmetterà, allo stesso, la Relazione aggiuntiva del Revisore corredata dalle proprie osservazioni.

San Giovanni in Marignano, 29 Marzo 2022

Il Collegio Sindacale

Stefano MORRI

Fernando CIOTTI

Carla TROTTI

Ria
Grant Thornton

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537del 16 aprile 2014

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

Agli Azionisti della
Aeffe S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Aeffe S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle partecipazioni

Descrizione dell'aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include attività relative a partecipazioni in società controllate pari a 202,3 milioni di euro, con un incremento di 66,4 milioni di euro, a seguito dell'acquisto della quota minoritaria residuale del 30% di Moschino S.p.A.. Come indicato nelle note esplicative, le partecipazioni sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Come nei precedenti esercizi, gli amministratori hanno svolto test di impairment per indentificare la stima del valore recuperabile di alcune partecipazioni in imprese controllate di particolare rilevanza, al fine di verificare la consistenza del valore contabile. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi. L'informativa è riportata nelle note esplicative alle note 4,13, 28, nonché nelle illustrazioni dei principi contabili adottati e nel paragrafo "Principali stime adottate dalla Direzione". Per la complessità di tali processi di stima, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: – la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment sulle società controllate; – la comprensione del processo adottato nella predisposizione del budget 2022 del Gruppo Aeffe, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 gennaio 2022 e delle stime del management per gli esercizi 2023-2026, presi a riferimento per lo svolgimento dei test di impairment; – la stima del valore recuperabile prendendo come base l'enterprise value, ottenuto mediante l'applicazione dei multipli EV/Ebitda o EV/Sales alle grandezze fondamentali delle Società oggetto di test. I risultati ottenuti sono stati rettificati per tenere conto della posizione finanziaria netta alla data di verifica; – l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note esplicative in relazione alle partecipazioni e ai test di impairment.

Valutazione delle rimanenze

Descrizione dell'aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include rimanenze pari a 29,3 milioni di euro, al netto di un fondo svalutazione di 2,3 milioni di euro. La determinazione del fondo svalutazione rimanenze rappresenta una stima contabile complessa che richiede un elevato grado di giudizio in quanto influenzata da molteplici fatturi, tra cui:	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: – la comprensione dei processi aziendali, del relativo ambiente informatico e dei controlli rilevanti adottati dagli amministratori al fine di determinare la valutazione delle rimanenze; – l'analisi della movimentazione delle giacenze di magazzino nell'esercizio,

- le caratteristiche del settore in cui il la Società opera;
- la stagionalità delle vendite;
- le politiche di prezzo adottate e le capacità di smaltimento nei canali di vendita.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle rimanenze un aspetto chiave dell'attività di revisione.

L'informativa è riportata nelle note illustrative alla nota 7 e nel paragrafo "Criteri di valutazione".

tenuto conto del ciclo di vita atteso delle rimanenze in base all'anzianità delle stesse e l'analisi del trend storico delle vendite e della redditività per stagione;

- la verifica, tramite analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte, della metodologia adottata ai fini della determinazione del fondo svalutazione, volta alla comprensione delle assunzioni poste alla base delle dinamiche attese di smaltimento delle merci;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza della base dati utilizzata dagli amministratori per il calcolo del fondo svalutazione nonché la verifica dell'accuratezza matematica adottata nel calcolo dello stesso;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita dagli amministratori nelle note illustrative, in relazione alle rimanenze.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeffe S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 29 marzo 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.

Marco Bassi
Socio

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Aeffe S.p.A. ("Società") è un ente organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nelle società a capo dei settori di attività in cui opera Aeffe Group.

La Società ha sede in San Giovanni in Marignano in provincia di Rimini ed è attualmente quotata sull'MTA – Segmento Star – di Borsa Italiana.

La Società dispone ad oggi delle seguenti sedi secondarie ed unità locali:

1) Ufficio e sala di esposizione in Via Donizetti 48 – Milano (MI);
2) Deposito in Via degli Olmi 15 – San Giovanni in Marignano (RN);
3) Ufficio di rappresentanza e Show Room in Via Donizetti 47 – Milano (MI);
4) Deposito in Via Tavollo snc - San Giovanni in Marignano (RN);
5) Deposito in Via Erbosa I tratto n.92 – Gatteo (FC);
6) Deposito in Via Raibano 55/A – Coriano (RN);
7) Deposito in Via delle Tamerici 9 – San Giovanni in Marignano (RN);
8) Deposito in Via Chieri 107 – Andenzeno (TO);
9) Deposito in Via Lorenzatti 15 – Vallefoglia (PU).

Il presente bilancio è stato redatto in Euro che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la Società.

Il bilancio di esercizio include le relative note esplicative in grado di illustrare la situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2021 della Società e viene comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri.

Tutti i valori sono indicati, salvo diversa espressa indicazione, in migliaia di Euro, previo arrotondamento.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Conto Economico Complessivo, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla presente nota di commento.

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione contabile della società Ria Grant Thornton S.p.A.

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato V si riportano i dati dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato. Si ricorda che la società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, la Società ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i principi di consolidamento adottati nella redazione della presente relazione finanziaria sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, tenuto anche conto di quanto di seguito esposto relativamente ai nuovi principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2021.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dalla Unione Europea, applicabili dal 1 gennaio 2021, che hanno trovato applicazione per la prima volta nel bilancio consolidato del Gruppo AEFFE chiuso al 31 dicembre 2021

Modifiche a IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 e IFRS 16 - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2

Con il regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021, l'UE ha omologato il documento "*Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)*".

Nell'agosto 2020, lo IASB ha emesso delle modifiche all'IFRS9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS4 e all'IFRS 16. Tali modifiche integrano quelle apportate nel 2019 ("IBOR - fase 1") e si concentrano sugli effetti sulle entità quando un tasso d'interesse esistente di riferimento viene sostituito con un nuovo tasso di riferimento a seguito della riforma.

Lo IASB ha affrontato queste tematiche in un progetto suddiviso in due fasi: la fase 1 ha affrontato le questioni pre-sostituzione (questioni che riguardano l'informativa finanziaria nel periodo precedente la sostituzione di un benchmark dei tassi di interesse esistente). Questa parte del progetto si è conclusa il 26 settembre 2019 pubblicando la "*Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)*".

La fase 2 del progetto ha riguardato le questioni legate alla sostituzione del tasso di riferimento. In particolare, le modifiche incluse nella "*Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 eall'IFRS16*)" riguardano la modifica delle attività finanziarie, delle passività finanziarie e delle passività di leasing, di specifici requisiti di hedge accounting e obblighi di informativa in applicazione dell'IFRS 7, per accompagnare le modifiche introdotte e l'hedge accounting:

- modifica delle attività finanziarie, delle passività finanziarie e delle passività di leasing: lo IASB ha introdotto un espediente pratico per le modifiche richieste dalla riforma (modifiche richieste come conseguenza diretta della riforma IBOR e apportate su una base economicamente equivalente). Queste modifiche sono prese in considerazione aggiornando il tasso di interesse effettivo. Tutte le

altre modifiche sono contabilizzate utilizzando gli attuali requisiti IFRS. Un analogo espediente pratico è stato proposto per la contabilità del locatario che applica l'IFRS 16;

- requisiti di *hedge accounting*: in base agli emendamenti pubblicati, l'hedge accounting non è interrotta a causa della riforma dell'IBOR. Le relazioni di copertura (e la relativa documentazione) devono essere modificate per riflettere le modifiche all'elemento coperto, allo strumento di copertura ed al rischio coperto. Le relazioni di copertura modificate dovrebbero soddisfare tutti i criteri qualificanti per applicare l'hedge accounting, compresi i requisiti di efficacia;
- *disclosures*: al fine di consentire agli utenti di comprendere la natura e l'entità dei rischi derivanti dalla riforma dell'IBOR a cui l'entità è esposta e il modo in cui l'entità gestisce tali rischi, nonché i progressi dell'entità nella transizione dagli IBOR ai tassi di riferimento alternativi ed il modo in cui l'entità sta gestendo questa transizione. Le modifiche richiedono che un'entità comunichi informazioni su:
    d) le modalità di gestione della transizione dai tassi di riferimento ai tassi di interesse alternativi, i progressi compiuti alla data di riferimento ed i rischi derivanti dalla transizione;
    e) informazioni quantitative sulle attività finanziarie non derivate, sulle passività finanziarie non derivate e sui derivati che continuano a fare riferimento ai valori di riferimento dei tassi di interesse soggetti alla riforma, disaggregati per indici di riferimento significativi sui tassi di interesse;
    f) la misura in cui la riforma dell'IBOR ha comportato modifiche alla strategia di gestione del rischio di un'entità, una descrizione di tali cambiamenti ed il modo in cui l'entità gestisce tali rischi.

Lo IASB ha inoltre modificato l'IFRS 4 per richiedere alle società di assicurazione che applicano l'esenzione temporanea dall'IFRS 9, di applicare le modifiche nella contabilizzazione delle modifiche direttamente richieste dalla riforma dell'IBOR.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2021.

Modifiche all'IFRS 4 - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9

Il 25 giugno 2020 l'International Accounting Standards Board ha pubblicato la proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'International Financial Reporting Standard (IFRS) 4 Contratti assicurativi).

Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.

Tali modifiche sono state omologate il 15 dicembre 2020 con il regolamento (UE) 2020/2097, con applicazione obbligatoria per i bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2021 degli IFRS adopter dei Paesi membri.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2021.

Modifiche all'IFRS 16 - Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 successivi al 30 giugno 2021

Nel maggio 2020, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 16 "*Concessioni relative al COVID-19*". Questa modifica ha fornito un espediente pratico per contabilizzare la riduzione dei canoni di locazione a causa del COVID-19. L'espediente pratico del 2020 era disponibile per le riduzioni dei canoni di locazione che interessavano solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021.

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emesso l'emendamento "*Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 successivi al 30 giugno 2021*", che ha esteso il periodo per potersi avvalere dell'espediente pratico dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022.

La data di entrata in vigore è quella dei bilanci che hanno inizio dopo il 1° aprile 2021, ma ne è consentita l'applicazione anticipata. Le disposizioni transitorie contenute nella modifica prevedono un'applicazione retroattiva, pertanto il locatario deve applicare le concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 retroattivamente, rilevando l'effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o, se opportuno, altra componente del patrimonio netto) all'inizio dell'esercizio in cui applica per la prima volta la modifica. Si evidenza, inoltre, come l'applicazione delle nuove modifiche non sia facoltative ma dipende dal fatto che l'espediente pratico del maggio 2020 sia stato applicato o meno. Se il locatario ha già applicato l'espediente pratico delmaggio2020, il locatario dovrà applicare le nuove modifiche. Se il locatario ha deciso di non applicare l'espediente pratico del maggio 2020, il locatario non potrà applicare le nuove modifiche. Se il locatario deve ancora decidere se applicare l'espediente pratico e decide di applicare l'espediente pratico, l'applicazione deve essere retrospettica.

La Società anche per il 2021 ha utilizzato l'espediente pratico concesso dell'emendamento del 31 marzo 2021 "Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 successivi al 30 giugno 2021".

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB omologati dall'Unione Europea e non adottati nella predisposizione del presente bilancio :

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) - Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41

Con il regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, l'UE ha omologato il documento "Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018-2020)" che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 9 e lo IAS 41. Il documento IASB include anche una modifica all'IFRS 16 che non è stata oggetto di omologazione da parte dell'UE in quanto riferita ad una modifica di un esempio illustrativo che non è parte integrante del principio contabile. L'entità deve applicare le suddette modifiche a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva.

I miglioramenti annuali mirano a razionalizzare e chiarire le norme esistenti. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.

Modifica all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard": come parte del processo di miglioramenti annuali 2018- 2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica al presente principio che permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1;

Modifica all'IFRS 9 "Strumenti finanziari": lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 9 che chiarisce le fee che una entità deve includere nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, comprese le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui applica per la prima volta la modifica;

Modifiche allo IAS 41 "Agricoltura": viene rimosso il requisito previsto dal paragrafo 22 dello IAS 41 secondo il quale le entità escludono flussi di cassa per la tassazione nella valutazione del fair value delle attività nell'ambito dello IAS 41.

Modifiche allo IAS 16, Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto

Con il regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, l'UE ha omologato il documento "Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)".

L'entità deve applicare tale documento a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2022 o da data successiva.

Le modifiche allo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" vietano a un'impresa di dedurre dal costo di immobili, impianti e macchinari gli importi ricevuti dalla vendita di articoli prodotti mentre l'impresa sta preparando l'attività per l'uso previsto (come, ad esempio, i proventi dalla vendita dei prototipi). Invece, una società dovrà rilevare tali proventi e il relativo costo nel conto economico;

A livello di informazioni integrative il bilancio, in coordinata esposizione con i principi che presidiano alla sua stesura, la Società dovrà indicare:

- l'importo delle spese rilevate nel valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari nel corso della sua costruzione;
- l'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari;
- l'importo del risarcimento da parte di terzi imputato nell'utile (perdita) d'esercizio per elementi di immobili, impianti e macchinari che hanno subito una riduzione di valore, sono stati persi o dismessi;
- gli importi dei proventi e dei costi imputati nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità al paragrafo 20A che sono relativi a elementi prodotti che non sono il risultato di attività ordinarie dell'entità, e quali voci del prospetto di conto economico complessivo, includono tali proventi e costi.

Modifiche allo IAS 37, Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto

Con il regolamento (UE) 2021/1080 del 28 giugno 2021, l'UE ha omologato il documento "Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)".

Le modifiche allo IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali specificano quali costi dovrà includere un'impresa nel valutare se un contratto sarà in perdita (c.d. onerous contract). La modifica definisce oneroso un contratto in cui i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superino i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto. I costi non discrezionali previsti da un contratto riflettono il costo netto minimo di risoluzione del contratto, cioè il minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza.

L'entità dovrà applicare tali modifiche a contratti per i quali non ha ancora adempiuto tutti i suoi obblighi all'inizio dell'esercizio in cui applica per la prima volta le modifiche (la data della prima applicazione). L'entità non deve riformulare le informazioni comparative. L'entità deve invece rilevare l'effetto cumulativo della prima applicazione delle modifiche come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo o, se opportuno, altra componente del patrimonio netto, alla data della prima applicazione.

Modifiche all'IFRS 3 - Riferimento al Quadro Concettuale

Per quanto concerne l'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali) è chiarito che i costi che l'acquirente prevede di sostenere in futuro, ma che non è obbligato a sostenere, per realizzare il proprio piano di ritirarsi da un'attività di un'acquisita, di dismettere i dipendenti di un'acquisita, oppure di trasferirli, non sono passività alla data di acquisizione. L'acquirente non rileva quei costi nell'ambito dell'applicazione del metodo dell'acquisizione. Invece, l'acquirente rileva quei costi nel bilancio successivo all'aggregazione, secondo

quanto previsto da altri IFRS. Vi sono, poi, talune eccezioni che riguardano le passività e le passività potenziali rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 o dell'IFRIC 21 (relativo ai tributi).

IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)

Il nuovo standard stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa dei contratti assicurativi nell'ambito dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti.

Queste informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio una base per valutare l'effetto che i contratti assicurativi hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati finanziari e sui flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS 17 è stato emesso nel mese di maggio 2017 e si applica agli esercizi annuali che iniziano il o dopo il 1°gennaio2023.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea :

- Modifiche allo IAS 1 "*Presentation of Financial Statements*": Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (emessi rispettivamente il 23 gennaio 2020 ed il 15 luglio 2020);
- Modifiche allo IAS 1 "*Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2*": Disclosure of Accounting policies (emesso il 12 febbraio 2021);
- Modifiche allo IAS 8 "*Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*": Definition of Accounting Estimates (emesso il 12 febbraio 2021);
- Modifiche allo IAS 12 "*Income Taxes*": Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (emesso il 7 maggio 2021);
- Modifiche all'IFRS 17 "*Insurance contracts*": Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 - Comparative Information (emesso il 9 dicembre 2021).

I principi elencati in questo paragrafo non sono applicabili in quanto non risultano omologati da parte dell'Unione Europea, la quale, durante il processo di omologazione, potrebbe recepire solo parzialmente, o non recepire, tali principi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire alla Società benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'imprese corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per le immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La Società ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudenziale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Per quanto riguarda il marchio Alberta Ferretti, l'esclusività del business, la sua redditività storica e le prospettive reddituali consentono di ritenerne il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

Per la determinazione del valore recuperabile del marchio iscritto a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tale bene immateriale, per un periodo di tempo pari alla vita utile residua. Per il calcolo del valore determinato il management ha utilizzato il budget di gruppo 2022 approvato in C.d.A. Per i restanti periodi il management ha stimato una crescita del fatturato con un tasso annuo di crescita composto ("CAGR") variabile dall'0,15% all'1,7%. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (10%) e come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari a 6,50% (7,40% quello al 31 dicembre 2020). Il test di impairment è stato eseguito in uno scenario che recepisse gli effetti economico-finanziari attesi e non ha fatto emergere perdite di valore. Dal test effettuato è emerso che l'impatto della pandemia sul valore recuperabile del marchio è limitato e, comunque, incluso negli scenari ipotizzati per le usuali analisi di sensitività. Ne consegue che viene confermato il valore dell'intangible asset iscritto al 31 dicembre 2020 al netto della relativa quota di ammortamento per il 2021.

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	2,5%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di

poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2%
Macchinari e Impianti	12,5%
Impianti fotovoltaici	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività della Società) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno alla Società. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing IFRS 16

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 ed ha sostituito lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore/low value assets" (ad esempio i personal computer, fotocopiatrici, ecc.) ed i contratti di leasing a breve termine/short term (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileva una passività a fronte dei pagamenti non variabili dei canoni di locazione (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto d'uso). I locatari devono contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto d'uso. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconosce generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività. Il principio non prevede, invece, modifiche significative per i locatori.

Perdite di valore (*Impairment*) delle attività

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

I marchi e le altre attività immateriali, unitamente alle immobilizzazioni materiali, attività per diritti d'uso e altre attività non correnti, sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile in presenza di indicazioni di possibile perdita di valore.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari ecceda il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

La pandemia da Covid-19 è da ritenere un evento straordinario che richiede valutazioni in relazione al rischio che i valori contabili delle attività sopra menzionate possano aver subito perdite durevoli di valore.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, per un periodo di tempo pari alla vita utile residua. Per il calcolo dei valori determinati il management ha utilizzato il Budget di gruppo 2022 approvato in C.d.A. Per i restanti periodi il management ha stimato una crescita del fatturato con un tasso annuo di crescita composto ("CAGR") variabile dallo 0,15% all'1,7%. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (10%) e come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari a 6,50% (7,40% quello al 31/12/2020).

Peraltro, la Società ha comunque condotto le consuete analisi di sensitivity, previste dallo IAS 36, al fine di evidenziare gli effetti prodotti sul "valore d'uso" da un ragionevole cambiamento degli assunti di base (WACC, tassi di crescita).

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment essendo il valore netto contabile dei singoli marchi all'interno del range di valori determinati per il relativo valore recuperabile.

Infine, la Società ha effettuato un'analisi volta a valutare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso e delle attività immateriali e materiali attribuibili ai singoli punti vendita a gestione diretta (DOS) che hanno evidenziato indicatori di impairment ricollegabili alla pandemia da Covid-19.

In particolare per le Cash Generating Unit (CGU) il valore recuperabile, calcolato come maggiore tra fair value e valore d'uso della relativa Cash Generating Unit, è stato confrontato con il valore netto contabile ("carrying amount"). Per la valutazione 2021, i flussi di cassa attesi e i ricavi sono basati sul Budget di gruppo 2022 approvato in C.d.A. e sulle stime del management per gli anni successivi, coerentemente con la durata dei contratti di affitto. Il discount rate utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa è pari al WACC di Gruppo (6,50%).

Dall'analisi effettuata non sono emerse situazioni di impairment.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in Società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Si segnala che si è proceduto con la stima del valore recuperabile di alcune partecipazioni in imprese controllate di particolare rilevanza al fine di verificare la consistenza del valore contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore valore tra il fair value dell'attività, dedotti i costi per la sua vendita, ed il valore d'uso. Aeffe Spa, al fine di calcolare in modo corretto il valore recuperabile, utilizza il valore d'uso definito come il valore dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività.

Per il calcolo del valore d'uso la Società fa riferimento ai seguenti elementi:

- Piano economico redatto dal management per la determinazione dei flussi di cassa;
- Utilizzo di un apposito tasso di attualizzazione di tali flussi che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici connessi all'attività svolta dall'impresa.

La metodologia utilizzata è quella della stima del valore attuale dei flussi di cassa in ottemperanza al principio stabilito dallo IAS 36 di rispetto della coerenza ed omogeneità tra il valore contabile e il valore recuperabile.

Il management utilizza come base di calcolo il budget 2022 e predispone sulla base di quest'ultimo ulteriori 4 anni previsionali (Conti Economici e Stati Patrimoniali). In relazione ai piani, viene poi predisposto un prospetto di flussi di cassa operativi post-tax che, sulla base di un tasso di attualizzazione post-tax (WACC pari a 6,50%) opportunamente stimato, vengono successivamente attualizzati.

Al fine di valutare il valore d'uso della partecipazione con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, il management ha proceduto a stimare il valore del flusso terminale con la formula del perpetuity tenuto conto del flusso di cassa dell'ultimo anno di piano.

Infine, per stimare il valore recuperabile della partecipazione, il management ha proceduto a sommare al valore attuale dei flussi di cassa relativi al periodo di previsione esplicita del piano, il valore terminale attualizzato al netto della posizione finanziaria netta. In sostanza si è proceduto ad effettuare una valutazione stimando l'Equity value.

Per le società Aeffe Retail S.p.A. sottoposta ad impairment test si conferma il valore iscritto in bilancio non essendo emerse riduzioni durevoli di valore.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello Stato Patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi della Società ai programmi a contribuzione definita sono imputati a Conto Economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per la Società derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. La Società ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm

applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

La maggior parte dei ricavi della Società deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a Conto Economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spesare a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura pertanto tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui la Società matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.
Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.
Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.
Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.
I debiti per imposte differite si riferiscono a:

- *(i)* componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;
- *(ii)* componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- *(i)* per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- *(ii)* per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si

riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- **Stime adottate al fine della valutazione delle perdite di valore delle attività non finanziarie**

Al fine della verifica di un'eventuale perdita di valore delle attività non correnti iscritte in bilancio la Società ha adottato la metodologia già descritta al paragrafo "Perdite di valore delle attività".

In particolare, per quanto riguarda i test di impairment relativi alle partecipazioni, le principali stime adottate sono le seguenti:

Partecipazioni in Aeffe Retail S.p.A.: la valutazione scaturisce dall'analisi dei flussi di cassa delle singole società. I flussi di cassa sono stati desunti per l'anno 2022 dal budget di gruppo approvato in C.d.A. Si sono poi ipotizzate delle proiezioni dei flussi di cassa per gli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 ad un tasso di crescita tendenzialmente stabile rispetto a quello usato per il budget 2022. Il terminal value è stato determinato utilizzando la formula della rendita perpetua ed ipotizzando, prudenzialmente, un tasso di crescita G uguale a 0. Il flusso di cassa utile al fine della determinazione del terminal value è stato desunto dall'ultimo esercizio delle proiezioni dei flussi di cassa, cioè l'esercizio 2026. Quale tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato un costo medio del capitale (WACC) pari al 6,50% (7,40% quello al 31/12/20).

IFRS 16

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni. Le principali sono riassunte di seguito:

- Lease term: l'identificazione della durata del contratto di affitto è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali sui contratti di affitto immobiliare variano significativamente da una giurisdizione ad un'altra e la valutazione degli effetti delle opzioni di rinnovo al termine del periodo non cancellabile sulla stima di lease term comporta l'utilizzo di assunzioni. La Società infatti per la definizione della durata del lease ha considerato la presenza di opzioni di rinnovo e cancellazione rispettivamente in capo al locatario, al locatore o a entrambi. In presenza di opzioni di rinnovo esercitabili da entrambe le parti contrattuali ha considerato l'esistenza o meno di significativi disincentivi economici nel rifiutare la richiesta di rinnovo come richiesto dal paragrafo B34 dell'IFRS 16. In presenza di opzioni esercitabili solo da una delle due parti ha considerato il paragrafo B35 dell'IFRS 16. L'applicazione di quanto sopra, tenuto conto degli specifici fatti e circostanze nonché della stima sull'essere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione, ha comportato che, per i contratti di durata annuale rinnovabili automaticamente salvo disdetta si è considerata una durata media di dieci anni, basando tale scelta sull'evidenza storica mentre negli altri casi se è solo la Società a poter esercitare l'opzione si è considerata una durata fino al secondo rinnovo previsto dal contratto, basandosi sull'evidenza storica e sul fatto di non poter considerare ragionevolmente certo il rinnovo oltre il secondo periodo.
- Definizione del tasso di sconto: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, la Società ha calcolato un tasso incrementale di

indebitamento (Incremental Borrowing Rate-IBR). L'IBR medio ponderato applicato in sede di transizione è stato il 2,22%.

- Attività per diritto d'uso: la Società rileva le attività per diritto d'uso alla data di inizio del contratto di locazione (cioè alla data in cui il bene sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per diritto d'uso che rientrano nella definizione di investimenti in attività immobiliari sono classificate in tale voce di bilancio. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato, delle perdite per riduzione di valore accumulate e modificate per eventuali rimisurazione della passività per leasing. Il costo delle attività per diritto d'uso include il valore inizialmente rilevato della passività per leasing, costi iniziali diretti sostenuti, i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti. A meno che la Società non sia ragionevolmente certa di acquistare il bene locato alla fine del contratto di locazione, le attività per diritto d'uso sono ammortizzate linearmente nel periodo più breve tra la durata del contratto e la vita utile del bene locato. Il valore della attività per diritto d'uso è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.
- Passività per leasing: alla data di inizio del contratto di locazione, la Società rileva la passività per leasing misurata come il valore attuale dei pagamenti futuri residui fino alla fine del contratto. I pagamenti futuri includono i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso e gli importi che si prevede la Società dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti futuri includono anche il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di risoluzione. I pagamenti variabili, che non dipendono da un indice o tasso, ma che per la Società dipendono principalmente dal volume delle vendite, continuano ad essere contabilizzati come costi nel conto economico, tra i costi per servizi. Per calcolare il valore attuale dei pagamenti futuri, la Società utilizza l'Incrementale Borrowing rate (IBR) alla data di inizio del contratto. Successivamente, la passività per leasing è incrementata per gli interessi e decrementata per i pagamenti effettuati. Inoltre, la passività per leasing è rimisurata per tenere conto di modifiche ai termini del contratto.
- Short term lease e low value assets lease: la Società si avvale dell'esenzione dall'applicazione dell'IFRS 16 per i contratti di breve durata (inferiore a 12 mesi) e per i contratti in cui il singolo bene locato è di valore esiguo. I pagamenti dei canoni di tali contratti sono contabilizzati linearmente come costi a conto economico, sulla base dei termini e delle condizioni del contratto.
- A partire dal 2019, l'IFRS 16 richiede di rilevare in bilancio un'attività per il diritto d'utilizzo e una passività per l'obbligazione a pagare in futuro i canoni di leasing. Eventuali perdite di valore dell'attività per il diritto d'utilizzo devono essere calcolate e rilevate in accordo alle disposizioni dello IAS 36. I "diritti d'uso" di ogni singola CGU vengono sottoposti ad impairment test in presenza di triggering events (in capo alla singola CGU) identificati da una possibile perdita di valore e segnalati dai seguenti key performance indicators:

  - piani di dismissione;

  - indicatori di performance inferiori alle aspettative;

  - perdite operative.

  L'impairment test viene svolto con le seguenti modalità:

  - calcolo del value in use delle CGU escludendo dai flussi di cassa quelli connessi alla passività per leasing;

  - calcolo del fair value delle CGU attualizzando i canoni di locazione futuri a valore di mercato

  - calcolo del valore recuperabile come il maggiore tra value in use e fair value

  - confronto del valore recuperabile con il valore contabile della CGU, quest'ultimo calcolato al netto del valore contabile della passività per leasing.

  Nel calcolo del value in use, il discount rate utilizzato è il WACC di Gruppo.

- **Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:**

– Il tasso di inflazione previsto è pari al 1,75%;
– Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 0,44%;
– Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,813%;
– E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società.

- **Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:**

– Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 0,00%;
– Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00%;
– Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 0,44%.

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta la Società nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(i) **Rischio di liquidità:**

La Società gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

(ii) **Rischio di cambio:**

La Società opera a livello internazionale ed è quindi esposta al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando coperture di tipo operativo. In alternativa la Società se esposta al rischio di cambio si copre mediante l'apertura di finanziamenti in valuta.

(iii) **Rischio di tasso:**

Il rischio di tasso di interesse cui la Società è esposta è originato prevalentemente dai debiti finanziari a medio/lungo termine in essere, che essendo per la quasi totalità a tasso variabile espongono la Società al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato. In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato.

Al 31/12/2021 un'ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una corrispondente

diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 34 migliaia su base annua (Euro 24 migliaia al 31/12/2020).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(iv) **Rischio di prezzo:**

La Società effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposta a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia la Società tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica della Società che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri la Società procede come segue:

a) Parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;

b) La residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:

    a. Buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;

    b. I rimanenti crediti non coperti da assicurazione, da lettera di credito né da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che consentono di generare un flusso di pagamenti tali da garantire alla Società la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Crediti commerciali	37.216	44.101	(6.885)	(15,6%)
Altre voci attive correnti	12.766	11.822	944	8,0%
Totale	**49.982**	**55.923**	**(5.941)**	**(10,6%)**

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 8 per i "Crediti commerciali" e alla nota 11 "Altre voci attive correnti".

Il fair value delle categorie sopra riportate non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2021, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 30.051 migliaia di Euro (26.638 migliaia di Euro nel 2020). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Fino a 30 giorni	8.086	899	7.187	799,4%
31 - 60 giorni	1.886	7.071	(5.185)	(73,3%)
61 - 90 giorni	2.353	4.758	(2.405)	(50,5%)
Superiore a 90 giorni	17.726	13.910	3.816	27,4%
Totale	**30.051**	**26.638**	**3.413**	**12,8%**

L'incremento dei crediti scaduti di Euro 3.413 migliaia riguarda prevalentemente i crediti verso le società del gruppo con un miglioramento delle dilazioni di incasso del 2021 rispetto al 2020, anno interessato fortemente dalla Pandemia da Covid 19.

Non si evidenziano rischi di inesigibilità relativamente ai crediti scaduti.

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dalla Società come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Società utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Altre	Totale
Saldo al 01.01.20	**2.897**	**761**	**3.658**
Incrementi per acquisti	-	324	324
Decrementi	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(126)	(416)	(542)
Saldo al 31.12.20	**2.771**	**669**	**3.440**
Incrementi per acquisti	-	351	351
Decrementi	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(126)	(379)	(505)
Saldo al 31.12.21	**2.645**	**641**	**3.286**

Marchi

La voce è relativa al marchio di proprietà della Società: "Alberta Ferretti".

Il periodo di ammortamento residuo di tale voce è pari a 21 anni.

Altre

La voce "Altre" si riferisce alle licenze d'uso software.

2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Saldo al 01.01.20	**17.320**	**22.657**	**902**	**1.834**	**73**	**772**	**43.558**
Incrementi	-	59	112	139	34	90	434
Decrementi	-	-	-	-	-	(8)	(8)
Ammortamenti del periodo	-	(604)	(247)	(438)	(43)	(211)	(1.543)
Saldo al 31.12.20	**17.320**	**22.112**	**767**	**1.535**	**64**	**643**	**42.441**
Incrementi	-	343	92	52	22	207	716
Decrementi	-	-	-	-	-	(34)	(34)
Ammortamenti del periodo	-	(607)	(174)	(302)	(36)	(187)	(1.306)
Saldo al 31.12.21	**17.320**	**21.848**	**685**	**1.285**	**50**	**629**	**41.817**

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti principali variazioni:

- Incrementi per nuovi investimenti per Euro 716 migliaia. Essi si riferiscono prevalentemente al fabbricato, opere su beni di terzi, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica.

- Ammortamenti per Euro 1.306 migliaia, distribuiti tra tutti i cespiti, eccezione fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti vedi sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

3. Attività per diritti d'uso

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Fabbricati	Auto	Altro	Totale
Saldo al 01.01.20	**13.509**	**186**	**731**	**14.426**
Incrementi	18	176	346	540
Decrementi	-	-	-	-
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(1.340)	(113)	(374)	(1.827)
Saldo al 31.12.20	**12.187**	**249**	**703**	**13.139**
Incrementi	205	176	364	745
Decrementi	-	-	-	-
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(1.367)	(113)	(392)	(1.872)
Saldo al 31.12.21	**11.025**	**312**	**675**	**12.012**

La voce Fabbricati include Attività per diritto d'uso relativi principalmente a contratti di affitto di negozi e in misura residuale relativi a contratti di affitto di uffici, e altri spazi.

4. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni in imprese controllate e collegate il cui elenco completo con le informazioni richieste dalla Consob è riportato in allegato I.

Le partecipazioni si movimentano per Euro 66.356 migliaia a seguito delle seguenti operazioni:

- incremento della partecipazione Moschino S.p.A. per Euro 67.092 migliaia per effetto dell'acquisto della quota di minoranza del 30%;
- capitalizzazione e contestuale svalutazione della partecipazione Aeffe Retail per Euro 6.739 migliaia mediante rinuncia di crediti commerciali al fine di rafforzare il patrimonio sociale della controllata a titolo di versamento in conto capitale senza l'obbligo di restituzione. Tale importo è stato iscritto dalla controllata come riserva di capitale costituente voce di patrimonio netto a copertura perdite;
- capitalizzazione della partecipazione Aeffe Germany G.m.b.h. per Euro 500 migliaia;
- sottoscrizione della partecipazione Aeffe Spagna S.l.u. per Euro 320 migliaia;
- svalutazione della partecipazione Aeffe France S.a.r.l. per Euro 1.556 migliaia;

5. Altre Attività

Tale voce include in via principale crediti verso imprese controllate.

6. *Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite*

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti 2021	Crediti 2020	Debiti 2021	Debiti 2020
Beni materiali	-	-	(17)	(17)
Attività immateriali	-	-	(130)	(130)
Accantonamenti	354	377	-	-
Oneri deducibili in esercizi futuri	918	824	-	-
Proventi tassabili in esercizi futuri	-	-	(192)	(185)
Perdite fiscali portate a nuovo	398	3.138	-	-
Imposte da passaggio IAS	1.087	1.328	(6.462)	(7.403)
Totale	**2.757**	**5.667**	**(6.801)**	**(7.735)**

Il decremento dei crediti per imposte anticipate per perdite fiscali portate a nuovo si riferisce all'utilizzo delle perdite fiscali pregresse.

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	(17)	-	-	(17)
Attività immateriali	(130)	-	-	(130)
Accantonamenti	377	(23)	-	354
Oneri deducibili in esercizi futuri	824	94	-	918
Proventi tassabili in esercizi futuri	(185)	(6)	-	(191)
Perdite fiscali portate a nuovo	3.138	1.652	(4.394)	396
Imposte da passaggio IAS	(6.075)	676	25	(5.374)
Totale	**(2.068)**	**2.393**	**(4.369)**	**(4.044)**

La variazione negativa non transitata a conto economico pari a Euro 4.369 migliaia è principalmente riferibile all'utilizzo della fiscalità differita attiva sulle perdite pregresse.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esigenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività.

ATTIVITA' CORRENTI

7. *Rimanenze*

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.368	4.401	(33)	(0,7%)
Prodotti in corso di lavorazione	4.631	3.488	1.143	32,8%
Prodotti finiti e merci	20.314	23.008	(2.694)	(11,7%)
Acconti	15	19	(4)	(21,1%)
Totale	**29.328**	**30.916**	**(1.588)**	**(5,1%)**

La voce Rimanenze pari a Euro 29.328 migliaia riporta una riduzione della voce Prodotti finiti per effetto delle maggiori vendite delle stagioni correnti realizzate nel 2021 rispetto al 2020, anno in cui parte della produzione non era stata spedita per ragioni legate alla pandemia; la variazione precedente è stata in parte compensata dal rilascio di Euro 1.000 migliaia del fondo svalutazione magazzino che al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 2.300 migliaia.

Il valore di tale fondo rifletti al migliore stima effettuata dal management sulla base della ripartizione per anno e stagione delle giacenze di magazzino, sulle considerazioni desunte dall'esperienza passata delle vendite attraverso canali alternativi e le prospettive future dei volumi di vendita.

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2022, mentre i prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2021, primavera/estate 2022 e il campionario dell'autunno/inverno 2022.

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo e valore netto di realizzo.

8. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Crediti verso clienti	5.406	6.483	(1.077)	(16,6%)
Crediti verso imprese controllate	32.797	38.983	(6.186)	(15,9%)
Crediti verso controllanti	13	10	3	30,0%
(Fondo svalutazione crediti)	(1.000)	(1.375)	375	(27,3%)
Totale	**37.216**	**44.101**	**(6.885)**	**(15,6%)**

Al 31 dicembre 2021 i crediti commerciali sono pari a Euro 37.216 migliaia, con un decremento del 15,6% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2020, determinato principalmente dalla riduzione dei crediti verso imprese controllate con particolare riferimento alla rinuncia di crediti commerciali verso Aeffe Retail S.p.A. per copertura perdite come descritto al paragrafo relativo alle partecipazioni.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

Il prospetto seguente riporta i movimenti dell'esercizio del fondo svalutazione crediti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2020	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre 2021
Fondo svalutazione crediti	1.375	705	(1.080)	1.000
Totale	**1.375**	**705**	**(1.080)**	**1.000**

9. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
IVA	1.336	4.038	(2.702)	(66,9%)
IRES	2.758	3.167	(409)	(12,9%)
IRAP	275	275	-	n.a.
Altri crediti tributari	580	103	477	463,1%
Totale	**4.949**	**7.583**	**(2.634)**	**(34,7%)**

La variazione dei crediti tributari è riferibile principalmente alla riduzione del credito iva di gruppo.

10. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Depositi bancari e postali	3.980	6.217	(2.237)	(36,0%)
Denaro e valori in cassa	12	23	(11)	(47,8%)
Totale	**3.992**	**6.240**	**(2.247)**	**(36,0%)**

La voce "Depositi bancari e postali" rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce "Denaro e valori in cassa" rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

La riduzione delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, rispetto all'esercizio precedente, è di Euro 2.247 migliaia. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

11. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Crediti per costi anticipati realizzazione	10.742	9.563	1.179	12,3%
Acconti e note di accredito da ricevere	91	94	(3)	(3,2%)
Ratei e risconti attivi	547	546	1	0,2%
Altri	1.386	1.619	(233)	(14,4%)
Totale	**12.766**	**11.822**	**944**	**8,0%**

I crediti per costi anticipati si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2022 e autunno inverno 2022 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

I ratei e risconti si riferiscono principalmente ad affitti passivi, premi assicurativi e canoni periodici di manutenzione e/o abbonamento.

La voce "Altri" si riferisce principalmente a crediti verso fornitori per note credito relativi a resi di materie/prodotti finiti e sconti su acquisti e crediti vs. Istituti previdenziali.

12. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2021.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ
Capitale sociale	24.917	25.044	(127)
Riserva sovrapprezzo azioni	69.334	70.144	(810)
Altre riserve	21.303	46.257	(24.954)
Riserva Fair value	7.742	7.742	-
Riserva legale	4.032	4.032	-
Riserva las	(116)	(116)	-
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(864)	(785)	(79)
Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020	3.807		3.807
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	2.348	2.348	-
Risultato di esercizio	(15.920)	(21.029)	5.109
Totale	**116.583**	**133.637**	**(17.054)**

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2021, interamente sottoscritto e versato, (al lordo delle azioni proprie) risulta pari a Euro 26.841 migliaia, ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2021 la Società possiede 7.693.067 azioni proprie che corrispondono al 7,166% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Nel corso dell'esercizio 2021 sono state acquistate dalla Società 506.028 azioni proprie per un controvalore totale pari a Euro 936.224.

Riserva sovrapprezzo azioni

La variazione della riserva sovrapprezzo azioni pari a Euro 810 migliaia è relativa all'acquisto di azioni proprie avvenuto nel corso dell'esercizio.

Altre riserve

La voce si è movimentata per effetto della copertura perdite dell'esercizio 2020 per Euro 21.029 migliaia e per la costituzione della Riserva da riallineamento DL 104/20 per Euro 3.925 migliaia.

Si specifica che le riserve non si sono movimentate per proventi o oneri imputati direttamente a patrimonio netto.

Riserva fair value

La riserva f*air value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati della Società sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva Legale

La riserva legale al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 4.032 migliaia e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio 2020

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dal IFRS 1.

Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti

La riserva da rimisurazione piani a benefici definiti, costituita a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2014 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2020 di Euro 79 migliaia.

Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020

La Società si è avvalsa della facoltà di riallineare i valori civilistici e fiscali relativi ai beni di impresa, così come previsto dall'art.110, c.8 del D.L. 14 agosto 2020 n.104 (il cosiddetto Decreto Agosto), convertito nella Legge 13 ottobre 2020 n. 126, con riferimento al fabbricato della sede legale ed è stata vincolata una riserva in sospensione d'imposta (utilizzando parte della riserva straordinaria) per Euro 3.807 migliaia.

Utili/perdite esercizi precedenti

La voce al 31 dicembre 2021 ammonta a Euro 2.348 migliaia e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2020.

Risultato di esercizio

La voce evidenzia una perdita di esercizio pari a Euro 15.920 migliaia.

Informazioni sulle riserve distribuibili

Nel prospetto sottostante sono riportate, per ogni specifica posta del Patrimonio Netto, le informazioni concernenti la sua possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché quelle relative ad un eventuale suo avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

(Valori in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi precedenti esercizi per:		
				copertura perdite	aumento capitale sociale	distribuzione ai soci
Capitale sociale	24.917					
Riserva legale	4.032	B				
Riserva sovrapprezzo azioni:						
- di cui	67.998	A,B,C	67.998			
- di cui	1.336	B				
Altre riserve:						
- di cui riserva straordinaria	20.899	A,B,C	20.899	21.029		
Riserva las (art.6 D.Lgs. 38/2005)	(116)	B				
Riserva Fair value (art. 6 D.Lgs. 38/2005)	7.742	B				
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(864)	B				
Riserva da fusione (NST)	404	B				
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	2.348	A,B,C	2.348			
Riserva straordinaria da riallineamento D.L. 104/2020	3.807	A,B,C				
Totale	**132.503**		**91.245**	**21.029**	**-**	**-**

LEGENDA: A (per aumenti di capitale sociale); B (per copertura perdite); C (per distribuzione soci)

Vincolo Patrimoniale

In rispetto all'art. 109, comma 4, lett. b) del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22/12/86 N. 917, come modificato con il D. LGS 12/12/03 n. 344, il vincolo patrimoniale alla data del 31 Dicembre 2021 ammonta ad Euro 1.302 migliaia.

Inoltre, la Società si è avvalsa della facoltà di riallineare i valori civilistici e fiscali relativi ai beni di impresa, così come previsto dall'art.110, c.8 del D.L. 14 agosto 2020 n. 104 (il cosiddetto Decreto di Agosto), convertito nella Legge 13 ottobre 2020 n. 126, con riferimento al fabbricato della sede legale ed è stata vincolata una riserva in sospensione d'imposta (utilizzando parte della riserva straordinaria) per Euro 3.807 migliaia.

Tali vincoli, in caso di incapienza di riserve ed utili distribuibili, comporta l'assoggettamento a tassazione in caso di distribuzione.

PASSIVITA' NON CORRENTI

13. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2020	Incrementi	Decrementi e altre variazioni	31 dicembre 2021
Trattamento di quiescenza	59	-	(6)	53
Altri	946	4.506	-	5.452
Totale	**1.005**	**4.506**	**(6)**	**5.505**

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico della Società, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

Gli "Altri" accantonamenti si riferiscono alle svalutazioni delle seguenti partecipazioni per la parte eccedente il costo storico:

- Aeffe Japan L.t.d. pari ad Euro 2.254 migliaia;
- Aeffe Uk L.t.d. pari ad Euro 1.618 migliaia;
- Aeffe France S.a.r.l. pari ad Euro 1.164 migliaia;
- Aeffe Shangai L.t.d. pari ad Euro 416 migliaia.

14. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituto retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

La composizione e la movimentazione del fondo è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2020	Incrementi	Decrementi e altre variazioni	31 dicembre 2021
TFR	3.238	113	(274)	3.077
Totale	**3.238**	**113**	**(274)**	**3.077**

Gli incrementi comprendono la quota di TFR maturata nell'anno e la relativa rivalutazione, mentre la voce decrementi/altre variazioni comprende il decremento per la liquidazione del TFR e il delta attuariale.

15. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Debiti verso banche	62.379	12.450	49.929	401,0%
Debiti per leasing	12.036	13.316	(1.280)	(9,6%)
Debiti verso altri finanziatori	37.670	12.252	25.418	207,5%
Totale	**112.085**	**38.018**	**74.067**	**194,8%**

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito. Tutte le altre operazioni sono mutui chirografari e finanziamenti bancari su cui non esistono forme di garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Unica eccezione un finanziamento ipotecario sull'Immobile sito in Gatteo sede della controllata Pollini S.p.A. di Euro 15.000 migliaia. Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (covenant), o negative pledge.

L'incremento dell'indebitamento verso banche è dovuto a nuove operazioni di medio e lungo termine della durata di 5/6 anni sottoscritte per finanziarie l'acquisizione della quota minoritaria pari al 30% del capitale sociale della controllata Moschino S.p.A.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

I "Debiti verso altri finanziatori" si riferiscono ai finanziamenti fruttiferi concessi dalle controllate Moschino S.p.A., Velmar S.p.A. e Aeffe Usa Inc..

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2021 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	67.271	4.892	62.379
Totale	**67.271**	**4.892**	**62.379**

Si precisa che le scadenze oltre i cinque anni ammontano ad Euro 10.538 migliaia.

16. Passività non finanziarie

Le passività non finanziarie rimangono sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

PASSIVITA' CORRENTI

17. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2020:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Debiti per acconti da clienti	1.740	2.295	(555)	(24,2%)
Debiti verso imprese controllate	43.023	38.211	4.812	12,6%
Debiti verso fornitori	26.383	23.007	3.376	14,7%
Totale	**71.146**	**63.513**	**7.633**	**12,0%**

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

18. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2020:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Debiti verso Erario per ritenute	1.342	1.690	(348)	(20,6%)
Altri	100	-	100	n.a.
Totale	**1.442**	**1.690**	**(248)**	**(14,7%)**

19. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Debiti verso banche	24.684	46.282	(21.598)	(46,7%)
Debiti per leasing	1.794	1.626	168	10,3%
Totale	**26.478**	**47.908**	**(21.430)**	**(44,7%)**

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

I debiti per leasing sono relativi all'applicazione dell'IFRS 16.

20. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2020:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Debiti verso Istituti previdenziali	1.746	2.331	(585)	(25,1%)
Debiti verso dipendenti	2.922	1.753	1.169	66,7%
Debiti verso clienti	2.892	2.145	747	34,8%
Ratei e risconti passivi	5	5	-	n.a.
Altri	510	279	231	82,8%
Totale	**8.075**	**6.513**	**1.562**	**24,0%**

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti della Società.

I debiti verso dipendenti diminuiscono principalmente per l'utilizzo nell'anno di oneri differiti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

21. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2021 i ricavi ammontano ad Euro 114.173 pressoché costanti a cambi correnti rispetto all'esercizio 2020.

I ricavi sono stati conseguiti per il 49% sul mercato italiano e per il 51% sui mercati esteri.

Accounting Policy:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Determinazione del prezzo della transazione:

La maggior parte dei ricavi della Società derivano da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso.

Disaggregazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (IFRS 15)

(Valori in migliaia di Euro) Esercizio 2021	Div. prêt-à porter	Div. calzature pelletteria e accessori	Totale Aeffe SpA
Area Geografica	**94.813**	**19.360**	**114.173**
Italia	47.664	7.919	55.583
Europa (Italia esclusa)	15.798	2.915	18.713
Asia e Resto del mondo	28.184	7.265	35.449
America	3.167	1.261	4.428
Marchio	**94.813**	**19.360**	**114.173**
Alberta Ferretti	13.251	1.259	14.510
Philosophy	14.567	243	14.810
Moschino	65.270	17.858	83.128
Altri	1.725	-	1.725
Contratti con le controparti	**94.813**	**19.360**	**114.173**
Wholesale	94.813	19.360	114.173
Tempistica di trasferimento dei beni e servizi	**94.813**	**19.360**	**114.173**
POINT IN TIME (passaggio dei rischi e benefici significativi connessi alla propietà del bene)	94.813	19.360	114.173

22. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Affitti attivi	3.881	3.925	(44)	(1,1%)
Altri ricavi	3.886	3.803	83	2,2%
Totale	**7.767**	**7.728**	**39**	**0,5%**

La voce altri ricavi, pari ad Euro 3.886 migliaia nell'esercizio 2021, include principalmente utili su cambi di natura commerciale, prestazioni di servizi e vendite di materie prime ed imballaggi.

23. Materie prime e di consumo

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	47.111	49.489	(2.378)	(4,8%)
Totale	**47.111**	**49.489**	**(2.378)**	**(4,8%)**

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

24. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Lavorazioni esterne	13.391	18.044	(4.653)	(25,8%)
Consulenze	7.650	7.575	75	1,0%
Pubblicità e promozione	3.270	5.163	(1.893)	(36,7%)
Premi e provvigioni	3.233	3.097	136	4,4%
Trasporti	2.060	1.729	331	19,1%
Utenze	679	496	183	36,9%
Compensi amministratori e collegio sindacale	2.578	2.311	267	11,6%
Assicurazioni	170	160	10	6,3%
Commissioni bancarie	141	187	(46)	(24,6%)
Spese di viaggio	428	602	(174)	(28,9%)
Altri servizi	2.266	2.478	(212)	(8,6%)
Totale	**35.866**	**41.842**	**(5.976)**	**(14,3%)**

I costi per servizi passano da Euro 41.842 migliaia dell'esercizio 2020 a Euro 35.866 migliaia dell'esercizio 2021, con un decremento del 14,3%.

La variazione è riferibile principalmente al decremento dei costi per "lavorazioni esterne" e all'effetto delle politiche di razionalizzazione e ottimizzazione dei processi e dei costi, politiche iniziate nel 2020 e che hanno riverberato effetti positivi nel corso del 2021.

25. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Affitti passivi	347	359	(12)	(3,3%)
Royalties su licenze, brevetti e marchi	7.667	7.281	386	5,3%
Noleggi ed altri	361	486	(125)	(25,7%)
Totale	**8.375**	**8.126**	**249**	**3,1%**

26. Costi per il personale

Di seguito il confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Costi per il personale	28.112	27.496	616	2,2%
Totale	**28.112**	**27.496**	**616**	**2,2%**

I costi del personale passano da Euro 27.496 migliaia del 2020 a Euro 28.112 migliaia del 2021, con un incremento dell'2,2% derivante dal minore utilizzo nel 2021 di strumenti di sostegno al lavoro.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria tessile e abbigliamento di Luglio 2017.

Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2021 è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Operai	164	152	12	7,9%
Impiegati	358	384	(26)	(6,8%)
Dirigenti	17	17	-	n.a.
Totale	**539**	**553**	**(14)**	**(2,5%)**

27. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Imposte e tasse	514	503	11	2,2%
Omaggi	195	209	(14)	(6,7%)
Altri oneri operativi	544	1.245	(701)	(56,3%)
Totale	**1.253**	**1.957**	**(704)**	**(36,0%)**

La voce Altri oneri operativi passa da Euro 1.957 migliaia del 2020 a Euro 1.253 migliaia dell'esercizio 2021.

La voce "Altri" include principalmente liberalità, contributi ad associazioni di categoria e perdite su cambi.

28. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	505	541	(36)	(6,7%)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.307	1.543	(236)	(15,3%)
Ammortamenti attività per diritti d'uso	1.872	1.827	45	2,5%
Svalutazioni e accantonamenti	13.102	13.974	(872)	(6,2%)
Totale	**16.786**	**17.885**	**(1.099)**	**(6,1%)**

La voce passa da Euro 17.885 migliaia dell'esercizio 2020 a Euro 16.786 migliaia dell'esercizio 2021.
Le svalutazioni del 2021 riguardano le seguenti partecipazioni: Aeffe Retail S.p.A (Euro 6.739 migliaia), Aeffe France (Euro 4.078 migliaia), Aeffe UK (Euro 1.007 migliaia), Aeffe Japan (Euro 493 migliaia) e Aeffe Shanghai (Euro 80 migliaia).

La voce "Svalutazioni e accantonamenti" include sia le svalutazioni del costo delle partecipazioni sopra menzionate sia gli ulteriori accantonamenti al fondo rischi per copertura perdite per la parte di svalutazione eccedente il costo storico delle partecipazioni medesime.

29. Proventi e oneri finanziari

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Interessi attivi	28	180	(152)	(84,4%)
Sconti finanziari	-	-	-	n.a.
Utili su cambi finanziari	40	309	(269)	(87,1%)
Proventi finanziari	**68**	**489**	**(421)**	**(86,1%)**
Interessi passivi vs banche	493	476	17	3,6%
Differenze cambio	238	89	149	167,4%
Altri oneri	109	106	3	2,8%
Oneri finanziari	**840**	**671**	**169**	**25,2%**
Interessi per leasing	428	461	(33)	(7,2%)
Oneri finanziari su attività per diritti d'uso	**428**	**461**	**(33)**	**(7,2%)**
Totale	**1.200**	**643**	**557**	**86,6%**

30. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni Δ	Variazioni %
Imposte correnti	-	-	-	n.a.
Imposte differite e anticipate	(2.393)	(2.376)	(17)	0,7%
Totale imposte sul reddito	**(2.393)**	**(2.376)**	**(17)**	**0,7%**

La composizione e i movimenti delle imposte anticipate e differite sono descritti nel paragrafo "Attività e passività fiscali differite".

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2020 e il 2021 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Risultato prima delle imposte	(18.314)	(23.405)
Aliquota fiscale applicata	24,0%	24,0%
Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)	**(4.395)**	**(5.617)**
Effetto fiscale	2.135	3.251
Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)	**(2.260)**	**(2.366)**
IRAP (corrente e differita)	**(133)**	**(10)**
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	**(2.393)**	**(2.376)**

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

31. Risultato per azione

Utile/(perdita) di riferimento

Il calcolo dell'utile/(perdita) per azione base e diluito è basato sui seguenti elementi:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio
Da attività in funzionamento e attività cessate	2021	2020
Da attività in funzionamento		
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	(15.920)	(21.029)
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	**(15.920)**	**(21.029)**
Effetti di diluizione	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione	**(15.920)**	**(21.029)**
Da attività in funzionamento e attività cessate		
Utile/(perdita) netto dell'esercizio	(15.920)	(21.029)
Utili/(perdite) da attività cessate	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile base per azione	**(15.920)**	**(21.029)**
Effetti di diluizione	-	-
Utile/(perdita) per determinazione dell'utile diluito per azione	**(15.920)**	**(21.029)**
Numero azioni di riferimento		
N° medio azioni per determinazione dell'utile/(perdita) base per azione	**99.669**	**100.175**
Opzioni su azioni	-	-

Risultato base per azione

La perdita netta attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Società, è pari a 15.920 migliaia di euro (dicembre 2020: -21.029 migliaia di euro).

Risultato diluito per azione

Il calcolo del risultato diluito per azione del periodo gennaio - dicembre 2021, coincide con il calcolo del risultato per azione base, non essendovi strumenti aventi potenziali effetti diluitivi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa impiegato nel 2021 è stato pari a Euro 10.232 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio (A)	**6.240**	**6.946**
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	23.868	(7.101)
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	(77.787)	(6.757)
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	51.671	13.152
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D)	**(2.248)**	**(706)**
Disponibilità liquide nette a fine esercizio (F)=(A)+(E)	**3.992**	**6.239**

32. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa del 2021 ha generato flussi di cassa pari a Euro 23.868 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Risultato del periodo prima delle imposte	(18.314)	(23.405)
Ammortamenti e svalutazioni	16.786	17.885
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	1.597	(147)
Imposte sul reddito corrisposte	4.121	(342)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	1.200	643
Variazione nelle attività e passività operative	18.478	(1.735)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	**23.868**	**(7.101)**

33. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa impiegato nell'attività di investimento nel 2021 è di Euro 77.787 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	(351)	(324)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	(682)	(425)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso	(745)	(540)
Investimenti (-) / Disinvestimenti (+) e Svalutazioni	(76.009)	(5.468)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività di investimento	**(77.787)**	**(6.757)**

34. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria

Il flusso di cassa generato dall'attività finanziaria nel 2021 è di Euro 51.671 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	(1.134)	(907)
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	53.749	15.322
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing	(1.112)	(1.240)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari	1.368	620
Proventi (+) e oneri finanziari (-)	(1.200)	(643)
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività finanziaria	**51.671**	**13.152**

ALTRE INFORMAZIONI

35. Piani di incentivazione

Relativamente ai piani di incentivazione sul lungo periodo riservati ad amministratori esecutivi di Aeffe S.p.A., si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

36. Dichiarazione sull'indebitamento

Secondo quanto richiesto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, in linea con il "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 della Consob, si segnala che l'indebitamento della Società al 31 dicembre 2021 è il seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020
A - Disponibilità liquide	3.992	6.240
B - Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C - Altre attività finanziarie correnti	-	-
D - Liquidità (A + B + C)	**3.992**	**6.240**
E - Debito finanziario corrente	19.791	29.785
F - Parte corrente del debito finanziario non corrente	6.687	18.123
G - Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**26.478**	**47.908**
H - Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	**22.486**	**41.668**
I - Debito finanziario non corrente	112.085	38.018
J - Crediti finanziari non correnti	-	
K - Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L - Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	**112.085**	**38.018**
M - Totale indebitamento finanziario (H + L)	**134.571**	**79.686**

L'indebitamento finanziario netto della Società si attesta a Euro 134.571 migliaia al 31 dicembre 2021 rispetto a Euro 79.686 migliaia al 31 dicembre 2020. L'indebitamento finanziario al lordo dell'effetto IFRS 16 è pari a Euro 120.741 migliaia.

37. Operazioni infragruppo

Aeffe S.p.A. opera anche tramite le proprie società controllate, direttamente o indirettamente. Le operazioni compiute con le stesse sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci di bilancio 2021 e 2020, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale è riepilogato nelle seguenti tabelle:

COSTI E RICAVI

(Valori in migliaia di Euro)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	altri ricavi e proventi	costi materie prime, mat. di consumo e merci	costi per servizi	costi per godimento beni di terzi	altri oneri operativi	proventi (oneri) finanziari
Anno 2021							
Gruppo Moschino	19.044	911	122	2.017	7.648	2	(46)
Gruppo Pollini	1.384	3.112	13.638	209	3	-	18
Aeffe Retail	12.604	809	51	88	-	-	-
Velmar S.p.A.	391	1.211	183	-	-	-	(48)
Aeffe Usa Inc.	3.275	1	-	296	-	-	(35)
Aeffe UK L.t.d.	231	1	-	950	-	5	1
Aeffe France S.a.r.l.	112	1	2	292	-	5	6
Aeffe Shanghai	(113)	-	-	-	-	-	-
Aeffe Germany G.m.b.h.	665	1	-	161	-	-	-
Divè	-	64	-	-	-	-	-
Aeffe Spagna S.l.u.	293	-	-	-	-	-	-
Totale imprese del gruppo	**37.886**	**6.111**	**13.996**	**4.013**	**7.651**	**12**	**(104)**
Totale voce di bilancio	114.173	7.767	47.111	35.866	8.375	(1.253)	(1.200)
Incidenza % sulla voce di bilancio	**33,2%**	**78,7%**	**29,7%**	**11,2%**	**91,4%**	**(1,0%)**	**8,7%**

(Valori in migliaia di Euro)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	altri ricavi e proventi	costi materie prime, mat. di consumo e merci	costi per servizi	costi per godimento beni di terzi	altri oneri operativi	proventi (oneri) finanziari
Anno 2020							
Gruppo Moschino	18.981	894	418	1.614	7.155	2	34
Gruppo Pollini	1.238	3.178	17.056	210	7	-	-
Aeffe Retail	17.402	804	32	105	-	-	-
Velmar S.p.A.	384	975	117	1	-	-	(32)
Aeffe Usa Inc.	2.898	3	-	271	-	6	(61)
Aeffe UK L.t.d.	193	2	56	911	-	11	6
Aeffe France S.a.r.l.	(15)	-	56	713	-	11	9
Aeffe Shanghai	107	-	-	758	-	6	-
Aeffe Germany G.m.b.h.	722	-	-	264	-	-	-
Divè	-	20	-	-	-	-	-
Totale imprese del gruppo	**41.910**	**5.876**	**17.735**	**4.847**	**7.162**	**36**	**(44)**
Totale voce di bilancio	114.379	7.728	49.489	41.842	8.126	(1.957)	(643)
Incidenza % sulla voce di bilancio	**36,6%**	**76,0%**	**35,8%**	**11,6%**	**88,1%**	**(1,8%)**	**6,8%**

CREDITI E DEBITI

(Valori in migliaia di Euro)	Altre attività	Crediti Commerciali	Altri fondi	Passività finanziarie non correnti	Passività non finanziarie non correnti	Debiti Commerciali
Anno 2021						
Gruppo Moschino	-	6.010	-	15.580	-	22.905
Gruppo Pollini	-	4.842	-	-	-	5.875
Aeffe Retail	-	4.636	-	-	-	7.883
Velmar S.p.A.	-	2.687	-	19.000	-	1.515
Aeffe Usa Inc.	-	1.502	-	3.090	-	1.067
Aeffe UK L.t.d.	333	3.362	1.618	-	-	1.775
Aeffe France S.a.r.l.	243	3.989	1.164	-	-	528
Aeffe Japan Inc.	120	2.160	2.254	-	-	
Aeffe Shanghai	-	2.481	416	-	-	1.151
Aeffe Germany G.m.b.h	-	769	-	-	-	325
Aeffe Spagna S.l.u.	-	358	-	-	-	-
Totale imprese del gruppo	**696**	**32.796**	**5.452**	**37.670**	**-**	**43.024**
Totale voce di bilancio	978	37.216	5.506	112.085	207	71.146
Incidenza % sulla voce di bilar	**71,2%**	**88,1%**	**99,0%**	**33,6%**	**0,0%**	**60,5%**

(Valori in migliaia di Euro)	Altre attività	Crediti Commerciali	Altri fondi	Passività finanziarie non correnti	Passività finanziarie non correnti	Debiti Commerciali
Anno 2020						
Gruppo Moschino	-	6.203	-	-	-	21.654
Gruppo Pollini	-	10.266	-	-	133	6.778
Aeffe Retail	-	9.708	-	-	-	4.522
Velmar S.p.A.	-	2.567	-	9.400	-	1.526
Aeffe Usa Inc.	-	304	-	2.852	-	450
Aeffe UK L.t.d.	-	2.143	610	-	-	967
Aeffe France S.a.r.l.	1.561	4.104	-	-	-	767
Aeffe Japan Inc.	90	464	-	-	-	
Aefe Shanghai	-	2.481	336	-	-	1.283
Aeffe Germany G.m.b.h	-	743	-	-	-	264
Totale imprese del gruppo	**1.651**	**38.983**	**946**	**12.252**	**133**	**38.211**
Totale voce di bilancio	2.346	44.101	1.005	38.018	380	63.513
Incidenza % sulla voce di bilar	**70,4%**	**88,4%**	**94,1%**	**32,2%**	**35,0%**	**60,2%**

38. Operazioni con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Società con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dalla Società con altri soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Natura dell'operazione
Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica	1.000	1.000	Costo
Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.			
Vendita prodotti	207	284	Ricavo
Costi per servizi	50	50	Costo
Affitto immobile	75	75	Costo
Commerciale	658	597	Credito
Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.			
Affitto immobile	892	887	Costo

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio 2021	Val. Ass. Correlate 2021	%	Bilancio 2020	Val. Ass. Correlate 2020	%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico						
Ricavi delle vendite	114.173	207	0,2%	114.379	284	0,2%
Costi per servizi	35.866	1.125	3,1%	41.842	1.125	2,7%
Costi per godimento beni di terzi	8.375	892	10,7%	8.126	887	10,9%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale						
Crediti commerciali	37.216	658	1,8%	44.101	597	1,4%
Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari						
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	23.868	(1.871)	n.a.	(7.101)	(1.712)	24,1%
Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento						
Indebitamento finanziario netto	(120.741)	(1.871)	1,5%	(64.744)	(1.712)	2,6%

39. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2021 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

40. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Nel corso del 2021 non sono stati realizzati eventi o operazioni non ricorrenti.

41. Garanzie ed impegni

Al 31 dicembre 2021 la Società ha prestato fideiussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 4.357 migliaia (Euro 6.099 migliaia al 31 dicembre 2020).

42. Passività potenziali

Contenziosi fiscali

In considerazione del fatto che non ci sono contenziosi fiscali significativi non è stato accantonato alcun fondo.

43. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021
Revisione contabile	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	74
Revisione dichiarazione di carattere non finanziari	BDO ITALIA S.p.A.	23
Certificazione del credito di imposta R&S	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	9
Bilancio consolidato standard ESEF	BDO ITALIA S.p.A.	8
Totale		**114**

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I: Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e altre imprese

ALLEGATO II: Stato Patrimoniale con parti correlate

ALLEGATO III: Conto Economico con parti correlate

ALLEGATO IV: Rendiconto Finanziario con parti correlate

ALLEGATO V: Prospetto dei dati essenziali del bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al 31 dicembre 2020

ALLEGATO I

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale (euro)	Risultato ultimo esercizio (euro)	Patrimonio netto (euro)	Partec. diretta	Numero azioni	Valore contabile
(Valori in unità di Euro)								
In imprese controllate:								
Società italiane								
Aeffe Retail S.p.A.	**S.G. in Marignano (RN)**	**Italia**						
Al 31/12/20			8.585.150	(6.739.371)	7.352.588	100%	8.585.150	26.593.345
Al 31/12/21			8.585.150	(6.057.960)	8.034.001	100%	8.585.150	26.593.345
Moschino S.p.A.	**S.G. in Marignano (RN)**	**Italia**						
Al 31/12/20			66.817.108	(1.704.938)	109.016.313	70%	46.771.976	46.857.175
Al 31/12/21			66.817.108	(4.920.753)	104.095.558	100%	66.817.108	113.949.124
Pollini S.p.A.	**Gatteo (FC)**	**Italia**						
Al 31/12/20			6.000.000	(1.354.090)	58.482.935	100%	6.000.000	41.945.452
Al 31/12/21			6.000.000	7.861.757	66.344.688	100%	6.000.000	41.945.452
Velmar S.p.A.	**S.G. in Marignano (RN)**	**Italia**						
Al 31/12/20			120.000	5.586.497	16.817.000	100%	60.000	8.290.057
Al 31/12/21			120.000	7.355.011	24.172.011	100%	60.000	8.290.057
Società estere								
Aeffe France S.a.r.l.	**Parigi (FR)**							
Al 31/12/20			50.000	1.235	(1.302.435)	100%	n.d. *	1.555.820
Al 31/12/21			50.000	9.842	65.097	100%	n.d. *	
Aeffe UK L.t.d.	**Londra (GB)**							
Al 31/12/20		GBP	310.000	4.870.175	(369.618)	100%	n.d. *	
			344.828	5.417.325	(411.143)	100%	n.d. *	
Al 31/12/21		GBP	310.000	(910.040)	(1.279.660)	100%	n.d. *	
			368.916	(1.082.994)	(1.522.861)	100%	n.d. *	-
Aeffe USA Inc.	**New York (USA)**							
Al 31/12/20		USD	600.000	118.542	11.788.618	100%	n.d. *	
			488.958	96.603	9.606.893	100%	n.d. *	10.664.812
Al 31/12/21		USD	600.000	19.839	11.808.462	100%	n.d. *	
			529.755	17.516	10.425.977	100%	n.d. *	10.664.812
Aeffe Japan Inc.	**Tokyo (Japan)**							
Al 31/12/20		JPY	3.600.000	(3.227.909)	(290.632.155)	100%	n.d. *	
			28.461	(25.519)	(2.297.669)	100%	n.d. *	-
Al 31/12/21		JPY	3.600.000	(3.301.914)	(293.934.069)	100%	n.d. *	
			27.612	(25.325)	(2.254.441)	100%	n.d. *	
Aeffe Shanghai	**Shanghai (China)**							
Al 31/12/20		CNY	10.000.000	(7.864.848)	(2.694.109)	100%	n.d. *	
			1.246.494	(980.349)	(335.819)	100%	n.d. *	2.359.548
Al 31/12/21		CNY	17.999.960	207.157	(2.486.951)	100%	n.d. *	
			2.501.836	28.793	(345.664)	100%	n.d. *	-
Aeffe Germany G.m.b.h.	**Metzingen (Germany)**							
Al 31/12/20			25.000	(219.519)	(214.198)	100%	n.d. *	25.000
Al 31/12/21			25.000	(7.021)	278.780	100%	n.d. *	525.000
Aeffe Spagna S.l.u.	**Barcellona (Spagna)**							
Al 31/12/21			320.000	(183)	310.116	100%	n.d. *	320.000
Totale partecipazioni in imprese controllate:								**202.287.790**

* trattasi di quote

Elenco delle partecipazioni in altre imprese

come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale (euro)	Risultato ultimo	Patrimonio netto (euro)	Partec. diretta	Numero azioni	Valore contabile
(Valori in unità di Euro)								
In altre imprese								
Conai								
Al 31/12/20								109
Al 31/12/21								109
Caaf Emilia Romagna								
Al 31/12/20						0,688%	5.000	2.600
Al 31/12/21						0,688%	5.000	2.600
Assoform								
Al 31/12/20						1,670%	n.d. *	1.667
Al 31/12/21						1,670%	n.d. *	1.667
Consorzio Assoenergia Rimini								
Al 31/12/20						2,100%	n.d. *	516
Al 31/12/21						2,100%	n.d. *	516
Effegidi								
Al 31/12/20								6.000
Al 31/12/21								6.000
Totale partecipazioni in altre imprese:								**10.892**
* trattasi di quote								
Totale partecipazioni								**202.298.682**

ALLEGATO II

Stato Patrimoniale con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31 dicembre 2021	Di cui parti correlate	31 dicembre 2020	Di cui parti correlate
Marchi		2.646		2.771	
Altre attività immateriali		641		669	
Immobilizzazioni immateriali	(1)	3.286		3.440	
Terreni		17.320		17.320	
Fabbricati		21.848		22.112	
Opere su beni di terzi		685		767	
Impianti e macchinari		1.285		1.535	
Attrezzature		50		64	
Altre attività materiali		629		643	
Immobilizzazioni materiali	(2)	41.817		42.441	
Attività per diritti d'uso	(3)	12.012		13.139	
Partecipazioni	(4)	202.299	202.288	135.943	135.932
Altre attività	(5)	978	696	2.346	1.651
Imposte anticipate	(6)	2.757		5.667	
ATTIVITA' NON CORRENTI		**263.148**		**202.975**	
Rimanenze	(7)	29.328		30.916	
Crediti commerciali	(8)	37.216	33.454	44.101	39.580
Crediti tributari	(9)	4.949		7.583	
Disponibilità liquide	(10)	3.992		6.240	
Altri crediti	(11)	12.766		11.822	
ATTIVITA' CORRENTI		**88.251**		**100.662**	
TOTALE ATTIVITA'		**351.400**		**303.638**	
Capitale sociale		24.917		25.044	
Altre riserve		105.238		127.274	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		2.348		2.348	
Risultato di esercizio		(15.920)		(21.029)	
PATRIMONIO NETTO	**(12)**	**116.583**		**133.637**	
Accantonamenti	(13)	5.506	5.452	1.005	946
Imposte differite	(5)	6.801		7.735	
Benefici successivi alla cess. del rapporto di lavoro	(14)	3.077		3.238	
Passività finanziarie	(15)	112.085	37.670	38.018	12.252
Passività non finanziarie	(16)	207	-	380	133
PASSIVITA' NON CORRENTI		**127.675**		**50.376**	
Debiti commerciali	(17)	71.146	43.024	63.513	38.211
Debiti tributari	(18)	1.442		1.690	
Passività finanziarie	(19)	26.478		47.908	
Altri debiti	(20)	8.075		6.513	
PASSIVITA' CORRENTI		**107.141**		**119.625**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		**351.400**		**303.638**	

ALLEGATO III

Conto Economico con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2021	Di cui parti correlate	Esercizio 2020	Di cui parti correlate
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**(21)**	**114.173**	**38.093**	**114.379**	**42.194**
Altri ricavi e proventi	(22)	7.767	6.111	7.728	5.876
TOTALE RICAVI		**121.940**		**122.107**	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		(1.551)		1.926	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(23)	(47.111)	(13.996)	(49.489)	(17.735)
Costi per servizi	(24)	(35.866)	(5.138)	(41.842)	(5.972)
Costi per godimento beni di terzi	(25)	(8.375)	(8.543)	(8.126)	(8.049)
Costi per il personale	(26)	(28.112)		(27.496)	
Altri oneri operativi	(27)	(1.253)	(12)	(1.957)	(36)
Ammortamenti e svalutazioni	(28)	(16.786)		(17.885)	
Proventi/(oneri) finanziari	(29)	(1.200)	(104)	(643)	(44)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		**(18.314)**		**(23.405)**	
Imposte dirette sull'esercizio	(30)	2.393		2.376	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		**(15.920)**		**(21.029)**	

ALLEGATO IV

Rendiconto Finanziario con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2021	Di cui parti correlate	Esercizio 2020	Di cui parti correlate
Disponibilità liquide nette a inizio esercizio		**6.240**		**6.946**	
Risultato del periodo prima delle imposte		(18.314)		(23.405)	
Ammortamenti / svalutazioni		16.786		17.885	
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		1.597		(147)	
Imposte sul reddito corrisposte		4.121		(342)	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		1.200		643	
Variazione nelle attività e passività operative		18.478	10.939	(1.735)	5.044
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività operativa	**(32)**	**23.868**		**(7.101)**	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(351)		(324)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(682)		(425)	(370)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) Attività per diritti d'uso		(745)		(540)	
Investimenti e svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)		(76.009)	(66.356)	(5.468)	6.302
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività di investimento	**(33)**	**(77.787)**		**(6.757)**	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		(1.134)		(907)	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		53.749	25.285	15.322	9.136
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti per leasing		(1.112)		(1.240)	
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		1.368	(955)	620	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		(1.200)		(643)	
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dell'attività finanziaria	**(34)**	**51.671**		**13.152**	
Disponibilità liquide nette a fine esercizio		**3.992**		**6.240**	

ALLEGATO V

Prospetto dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al 31 dicembre 2020

(Valori in unità di euro)	Esercizio 2020	Esercizio 2019
STATO PATRIMONIALE		
Immobilizzazioni immateriali	71.599	72.506
Immobilizzazioni materiali	1.610.526	1.790.683
Partecipazioni	54.741.025	65.369.333
Attività non correnti	**56.423.150**	**67.232.522**
Crediti commerciali	213.145	313.677
Crediti tributari	1.165.820	620.737
Disponibilità liquide	30.921	29.433
Altri crediti	3.134	3.020
Attività correnti	**1.413.020**	**966.867**
Totale attività	**57.836.170**	**68.199.389**
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	51.025.433	61.152.036
Altre riserve	15.038	15.038
Utili (perdite) esercizi precedenti	-	-
Risultato d'esercizio	(573.169)	(122.941)
Patrimonio netto	**50.567.302**	**61.144.133**
Accantonamenti	90.107	113.613
Passività finanziarie	-	-
Passività non correnti	**90.107**	**113.613**
Debiti commerciali	7.178.761	6.941.643
Passività correnti	**7.178.761**	**6.941.643**
Totale patrimonio netto e passività	**57.836.170**	**68.199.389**
CONTO ECONOMICO		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**355.387**	**393.231**
Altri ricavi e proventi	-	-
Totale ricavi	**355.387**	**393.231**
Costi operativi	(448.887)	(448.566)
Costi per godimento beni di terzi	-	-
Ammortamenti e Svalutazioni	(263.591)	(254.019)
Oneri diversi di gestione	(66.024)	(15.880)
Proventi/(Oneri) finanziari	(313.642)	125.779
Risultato ante imposte	**(736.757)**	**(199.455)**
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	163.588	76.514
Risultato netto dell'esercizio	**(573.169)**	**(122.941)**

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Massimo Ferretti in qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione e Simone Badioli in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- L'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2021.

Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

17 marzo 2022

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simone Badioli